



LUNEDÌ 20 OTTOBRE 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 70
N° 41

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Louvre, rubati i gioielli di Napoleone

Colpo grosso al cuore di Parigi: i quattro hanno agito in sette minuti

GIANNOTTI / A PAG. 7



Lo schianto dopo la festa Asiago, morti tre ventenni

RIMONDI / A PAG. 9

REGIONE

IL REPORT

Mutui e prestiti Famiglie indebitate e salari bassi

Alle famiglie della regione servirebbe una ventina di stipendi per estinguere del tutto i debiti in corso, tra mutui e prestiti personali. E quanto emerge dall'elaborazione del Sole 24 Ore su dati Crife Istat che misura la sostenibilità del credito incrociando valore dei debiti residui e retribuzioni lorde. L'indicatore, pur basato su un'ipotesi teorica - l'uso dell'intero stipendio per ripagare i debiti - consente di fotografare lo scenario nelle 108 province italiane.

BALLICO E BASSO / ALLE PAGG. 2 E 3

LA REGIONE: INIZIATIVA ALTAMENTE STRATEGICA. MA DIPIAZZA: «IMPATTO FORTE PER LA VICINANZA ECCESSIVA A PORTO VECCHIO»

La maxi officina Trenitalia

Il progetto: investimento da 60 milioni per 11 mila metri quadrati nelle vicinanze del Silos

Trenitalia vuole realizzare a Trieste una nuova officina per manutenzione e lavaggio della flotta dei treni regionali Rock e, in prospettiva, dei convogli ad alta velocità: investimento stimato in 60 milioni di euro. Il capannone dovrebbe sorgere nel terreno Rfi oltre l'area esterna del Silos, in Porto Vecchio: due corpi alti 12 metri, estesi per oltre 11 mila metri quadrati e rivestiti da pannelli fotovoltaici. Iniziativa per la Regione «altamente strategica», ma che vede poco entusiasta il sindaco Roberto Dipiazza. CODAGNONE / APAG. 14

IN VIA CAPITOLINA

Aggredito con la spranga di rientro dal lavoro al bar

Sprangate in testa e sulle gambe, poi la fuga. Così l'aggressione a Gabriel Glisic, gestore del bar Twins di piazza Goldoni. SARTI / APAG. 17



La mazza ritrovata

LA DONNA IN TERAPIA INTENSIVA

Scooterista investita, al vaglio il telefonino del conducente

Resta in terapia intensiva la 51enne travolta l'altro pomeriggio da un'auto contromano mentre percorreva in scooter via Carnaro. / APAG. 16

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

LA GEOMETRIA VARIABILE DELLE TASSE

E vadete, fratres: tanto prima o poi arriva l'«ego te absolvo». La quinta rottamazione delle cartelle fiscali in nove anni, introdotta venerdì in manovra, è di fatto un incentivo ai furbetti dei redditi. / APAG. 13

L'ANALISI

DANIELE MARINI

SE LE IMPRESE NON ATTIRANO I GIOVANI

Nell'annuale fotografia dell'Italia, l'Istat ha ritagliato un approfondimento su una questione che da anni attanaglia il Paese e anche il Nord Est. / NELL'INSERTO CENTRALE

TRIESTE: BATTOCLETTI E CHAUMETON VINCONO LA 10 CHILOMETRI TENUTA OLTRE AGLI EVENTI NON COMPETITIVI



Corsa dei Castelli, in migliaia accanto alle due star

Nadia Battocletti all'arrivo della corsa agonistica in piazza Unità, a Trieste (foto Silvano) DESTE / APAG. 35

NATA A INIZI NOVECENTO

La biblioteca del Da Vinci, uno scrigno di storia



Uno scorcio della sala FOTOLASORTE

È una sorta di capsula del tempo che conserva oltre un secolo di storia: libri, modellini didattici, strumenti di vario tipo, ricostruzioni accurate, mobili antichi, mappamondi di altre epoche, fotografie, annuari, carte geografiche e tanti altri cimeli. La biblioteca dell'istituto Da Vinci è un piccolo gioiello rimasto intatto da più di cent'anni. BRUSAFERRO / APAG. 18

CINEMA: LA VERSIONE RESTAURATA

Ritorno al futuro quarant'anni dopo



GRASSI / A PAG. 22

EVENTO NELLO STUDIO MAICO DI TRIESTE

TRIESTE, DOMANI MARTEDÌ 21 OTTOBRE

VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807 - ORARIO 8.30-12.30 / 15.00-18.00

Apparecchi acustici con intelligenza artificiale!

PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO.



OFFERTA VALIDA PER LA SOLA GIORNATA DI MARTEDÌ 21 OTTOBRE

Sconti eccezionali
SULLA NUOVA TECNOLOGIA.
ASSISTENZA GRATUITA A VITA



SCIENZE

L'età e quel limite che è invalicabile

MAURO GIACCA

È morta il 19 agosto 2024 a 117 anni di età Maria Branyas Morera: era la più anziana persona al mondo. Viveva a Olot, un paese della Catalogna, in Spagna. Amava leggere libri, giocare con i cani e passare il tempo con amici e famiglia, incluse due figlie, entrambe ultranovantenni. / APAG. 12

Friuli Venezia Giulia



LA SOSTENIBILITA' DEL CREDITO

Il rapporto fra debiti residui e retribuzioni lorde

Mensilità di stipendio per azzerare il debito

LE PRIME 5 PROVINCE

1ª	Frosinone	12,9
2ª	Biella	12,9
3ª	Reggio Calabria	13,4
4ª	Vercelli	13,8
5ª	Alessandria	14,1

LA MEDIA NAZIONALE

29ª	ITALIA	17,4
-----	--------	------

IL FRIULI VENEZIA GIULIA

53ª	Trieste	18,8
62ª	Pordenone	19,5
69ª	Gorizia	20,1
74ª	Udine	20,6

LE ULTIME 5

104ª	Trento	25,9
105ª	Bolzano	26,8
106ª	Grosseto	27,1
107ª	Prato	27,5
108ª	Rimini	29,8

Fonte: elaborazione Sole 24 ore su dati Crif e Istat

Servono venti stipendi alle famiglie della regione per estinguere i debiti

L'indagine sul rapporto fra le retribuzioni lorde e i residui da mutui o prestiti in corso
A Trieste il dato più basso del territorio. Gorizia e Pordenone, su la dipendenza dal credito

Marco Ballico

Alle famiglie del Friuli Venezia Giulia servirebbero una ventina di stipendi per estinguere completamente i debiti ancora in corso, tra mutui e prestiti personali. È quanto emerge dall'elaborazione del Sole 24 Ore su dati Crif e Istat che misura la sostenibilità del credito incrociando l'ammontare dei debiti residui con le retribuzioni lorde. Un indicatore che, pur basandosi su un'ipotesi teorica – l'u-

tilizzo dell'intero stipendio per ripagare i debiti – consente di fotografare la situazione nelle 108 province italiane. In regione, se Trieste mostra il miglior equilibrio tra debito e reddito, a Gorizia e Pordenone emerge una crescente dipendenza dal credito. Un sintomo di fiducia, ma pure di vulnerabilità in caso di nuove pressioni sui bilanci familiari.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

A livello nazionale, a fronte

di un'esposizione media di 31.637 euro e di un rapporto tra debito residuo e retribuzione annuale del 79,8%, un lavoratore dovrebbe accantonare 17,4 mensilità per cancellare i propri debiti. Il Fvg si colloca sopra quel dato, segno di un indebitamento più elevato, ma in un contesto di redditi superiori. La provincia di Trieste guida la classifica regionale: occorrono 18,8 mensilità di stipendio per azzerare l'indebitamento medio, pari a 37.509 euro. La

quota di popolazione con almeno un credito attivo si ferma al 56,7%, poco sotto la media nazionale (59,6%). Il rapporto tra debito residuo e stipendio annuale si attesta all'82%, percentuale più alta del 79,8% italiano, ma inferiore a quello delle altre province del Fvg. In provincia di Udine, dove la quota di popolazione con crediti attivi è del 56,8%, in linea con quella triestina, servirebbero invece 20,6 mensilità per estinguere i debiti, con un'esposi-

zione media di 37.543 euro e un rapporto debito/reddito del 90,1%.

IL CASO GORIZIA

Nelle altre due province, l'indebitamento interessa una platea più ampia, superiore al 60% delle famiglie. A Pordenone (debito medio di 36.995 euro) servono 19,5 mensilità per estinguere quanto dovuto alle banche, mentre la percentuale di popolazione con crediti attivi è del 61,8%. Gorizia è la pro-

vincia più "sbilanciata" in rapporto agli stipendi: con 20,1 mensilità necessarie e un debito medio di 34.362 euro, il peso del debito sul reddito raggiunge il 97,7%, il valore più alto del Fvg. Nell'isontino in sostanza, più di nove cittadini su dieci, in termini di reddito annuale, hanno un'esposizione finanziaria equivalente al proprio stipendio lordo.

IL COSTO DELLA VITA

«L'indagine conferma che nella nostra regione il ricorso al credito è in crescita, con punte più critiche a Gorizia, dove il debito medio equivale quasi al reddito annuale – commenta Barbara Puschiassis, presidente di Consumatori Attivi Fvg –. Un segnale di fiducia nel credito, ma anche di fragilità dei bilanci familiari in una fase di prezzi elevati e salari stagnanti». In un contesto in cui «le retribuzioni reali restano inferiori ai livelli pre-pandemia e, secondo l'Istat, nel 2024 la crescita nominale dei salari (+ 2,7%) è stata di fatto erosa dal costo della vita – aggiunge Puschiassis –, il maggiore ricorso ai finanziamenti può essere spiegato non solo da un temporaneo calo dei tassi d'interesse

promosso da

nord est multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner

HERA

EstEnergy

AcegasApsAmga

Transizione

Energia e costi del cambiamento

30 ottobre 2025

Generali Convention Center, Trieste

Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

partner

Banca 360

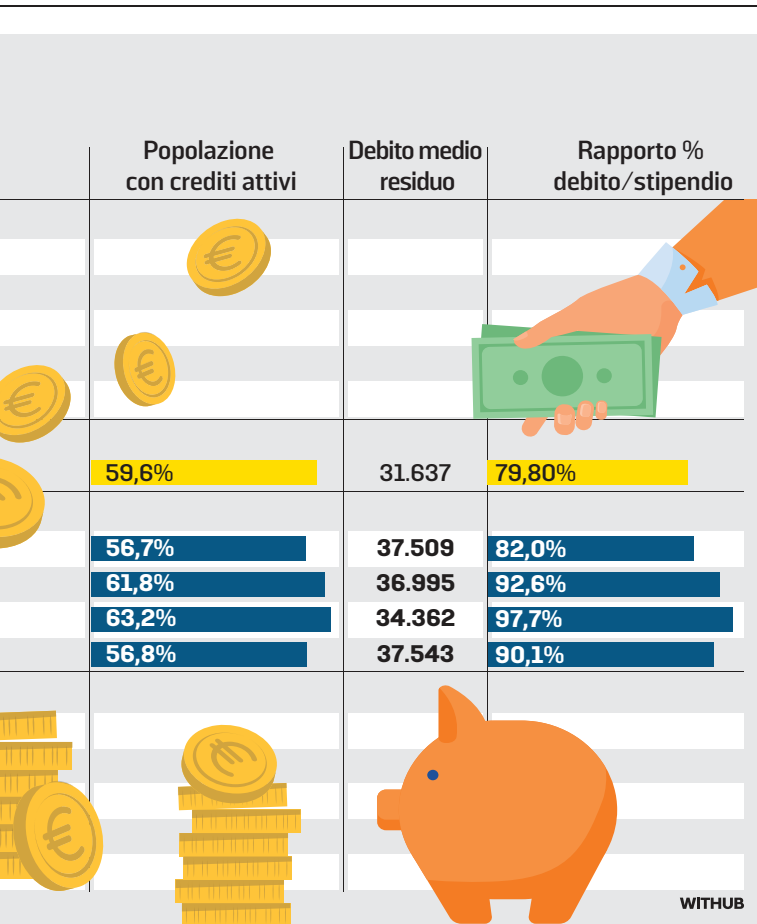
DBA

SEITECO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

seingim

Friuli Venezia Giulia



L'OBIETTIVO CASA

IL RICORSO AL CREDITO È SEMPRE GETTONATO PER L'ACQUISTO

A Udine servirebbero invece 20,6 paghe, l'esposizione media è di 37.543 euro

Nel resto d'Italia a Prato, Grosseto e Rimini si superano le 27-29 mensilità

legato alle politiche espansive della Bce, ma anche dal bisogno di mantenere il tenore di vita in presenza di rincari continui. Il Fvg, dove i prezzi stanno aumentando più della media nazionale, mostra come il credito sia sempre più spesso uno strumento di compensazione e non di investimento».

IL RESTO D'ITALIA

Nel complesso, la regione si colloca in una posizione intermedia nel panorama na-

zionale: non tra i territori più indebitati d'Italia – come le province di Prato, Grosseto e Rimini, dove si superano le 27-29 mensilità – ma neppure tra i più “leggeri” come Frosinone o Biella, dove ne bastano 13. Il dato Fvg va letto anche alla luce del contesto macroeconomico. In Italia, il ricorso al credito continua a crescere: a giugno 2025 il 59,6% degli italiani aveva almeno un prestito o un mutuo in corso, con un aumento del 13,1% in un anno. Secondo Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg, «indicatori come la riduzione dei consumi alimentari e l'aumento dei prezzi nel “carrello della spesa” confermano il disagio economico. Detto che, per comprendere meglio la situazione reale, servirebbero informazioni sul livello di insolvenza, cioè sulla capacità o meno dei cittadini di restituire i prestiti, il confronto tra l'Italia e il resto d'Europa rimane fondamentale: il nostro Paese, infatti, tende a indebitarsi meno rispetto ad altri Stati dell'area euro, forse perché manca fiducia nel futuro o perché la capacità di reddito è più bassa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT DELLA CGIA DI MESTRE

Rubinetti di nuovo aperti per il credito alle imprese

Dall'inizio del 2025 e fino allo scorso mese di luglio, le banche del Friuli Venezia Giulia hanno riaperto i rubinetti del credito alle imprese, con un traino quasi interamente triestino.

Secondo un report della Cgia di Mestre, se al 31 dicembre lo stock di prestiti alle aziende ubicate in regione ammontava a 12,9 miliardi, sette mesi dopo è salito a 13,3 miliardi (+ 3,2%). A livello nazionale, solo la

Valle d'Aosta registra un incremento percentuale superiore.

Fra le province, guida la crescita Trieste, che ha visto aumentare il credito alle imprese di 383,5 milioni di euro (+ 12,8%). Di seguito Gorizia con 32,8 milioni in più (+ 3,8%) e Udine con 19,6 milioni aggiuntivi (+ 0,3%). A Pordenone si registra invece una variazione negativa con un calo di 18 milioni, pari al -0,6%. —

BARBARA PUSCHIASIS

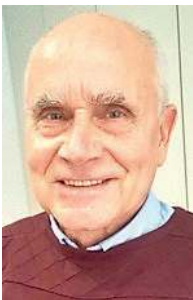
Forme di tutela



Il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, ricorda Barbara Puschiasis (Consumatori Attivi Fvg) prevede strumenti di tutela anche per i consumatori – il piano di ristrutturazione dei debiti, il concordato minore e la liquidazione controllata –, che consentono di ridurre o rateizzare i debiti. «Urgente è poi l'adozione del decreto sul Fondo per l'esdebitazione, introdotto con il Bilancio 2025, per alleggerire i costi delle procedure».

ANGELO D'ADAMO

Via necessaria



Per Angelo D'Adamo (Federconsumatori Fvg), «se vogliamo comprendere il fenomeno dell'indebitamento in Italia, i dati vanno letti in profondità, perché dietro ai numeri ci sono persone e storie individuali. L'analisi solleva una domanda centrale: oggi si ricorre al credito più per necessità o per fiducia nel futuro? Dal punto di vista degli sportelli di assistenza, sembra prevalere la prima motivazione: la necessità».

SIMONE CAPECCHI

In salita del 20%



Nei primi sei mesi del 2025 il Crif (Centrale rischi di intermediazione finanziaria) ha registrato un incremento del 20% della domanda dei mutui immobiliari. Un dato che, secondo l'executive director Simone Capecchi, rientra in una previsione di «crescita cauta sul ricorso al credito delle famiglie italiane, che, seppur con un potere d'acquisto non ancora pienamente ristabilito, torneranno a finanziare progetti di vita di lungo periodo».

Il presidente dell'Ires Fvg: «I competitor europei sono più avanti. Il ricorso alle banche può significare anche voglia di investimento»

Pascolini: «Il nodo sta nei salari che non crescono quanto servirebbe»

L'INTERVISTA

Giulia Basso

«Il problema non è tanto il debito in sé, è il fatto che i salari non crescono abbastanza». Marco Pascolini, presidente dell'Ires Fvg, ribalta la prospettiva sui dati del Sole 24 Ore che fotografano l'indebitamento delle famiglie italiane. In regione servono fino a 20,6 mensilità di stipendio per azzerare i debiti, contro le 17,4 della media nazionale. Numeri che sembrano allarmanti, ma che secondo l'economista raccontano una storia diversa: quella di una regione dove si torna a consumare, dove le famiglie utilizzano il credito per investire. Il nodo cruciale sta altrove: nei redditi troppo bassi rispetto ai competitor europei. Presidente Pascolini, il Friuli Venezia Giulia si colloca sopra la media nazionale per indebitamento: si va dalle 18,8 mensilità di Trieste alle 20,6 di Udine, mentre la media italiana è sulle 17,4. Cosa ci dicono questi numeri?

«L'interpretazione non deve essere necessariamente negativa. L'indebitamento è spiegato da una ripresa dei consumi e da un piccolo aumento del reddito disponibile delle famiglie. Come tutte le regioni del Nord, c'è un'attitudine maggiore all'utilizzo dello strumento finanziario: il credito al consumo per l'acquisto di beni durevoli e il mutuo per la casa. Il fatto che ci siano valori più alti della media nazionale è un segnale in linea con l'andamento economico della regione. È un dato che conferma che nel 2024-2025 il tasso di crescita dei consumi delle famiglie Fvg è tornato alla normalità».

Oltre il 61% della popolazione di Pordenone e Gorizia ha contratti di finanziamento in corso. Si tratta di dinamismo o fragilità?

«Di entrambi. La prima lettura di questi dati è preoccupante, perché fa pensare che le famiglie accumulino debiti. Ma può essere anche un segnale legato al fatto che si vuole spendere e investire. Il credito al consumo deve essere pensato per i beni durevoli, come il finanziamento per l'automobile. E allora è un segnale di crescita, spiegato dal fatto che le vendite delle automobili sono aumentate in regione».



MARCO PASCOLINI

PRESIDENTE DELL'IREs - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI FVG

«I valori più alti della media nazionale sono in linea con l'andamento economico del territorio»

Gorizia ha un rapporto debito/stipendio del 97,7%, Pordenone del 92,6%. Quasi un anno intero di stipendio serve per coprire i debiti. Siamo vicini a una soglia critica?

«Non esiste una soglia critica. Se guardassimo agli Stati Uniti, questi sarebbero valori irrisori. È chiaro che questa soglia, se superata per i nostri stili di vita, rischia di diventare pericolosa soprattutto se la crescita economica non prosegue. La vera sfida è capire se si riesce a crescere. In questo momento la nostra crescita è legata a una piccola ripresa dei consumi e alle spese del

Pnnr: se questa crescita l'anno prossimo rallenterà, allora diventerà inequivocabilmente un problema».

Udine ha il debito residuo medio più alto della regione, eppure serve “solo” il 90,1% dello stipendio annuo per estinguerlo. A Gorizia il debito è più basso ma pesa di più. Il problema sono i debiti alti o gli stipendi bassi?

«La crescita dei salari è il vero problema. Noi abbiamo salari bassissimi rispetto ai nostri competitor europei. Non è tanto il debito in sé, è il fatto che i salari non crescono sufficientemente: questo è l'elemento chiave su cui sarebbe necessario intervenire, sia tramite leva fiscale sia tramite la capacità della contrattazione. È un cane che si morde la coda perché il mondo delle imprese dice: se non cresce la produttività faccio fatica ad aumentare i salari».

Quali politiche regionali potrebbero alleggerire questo peso?

«A livello regionale gli interventi che si possono fare sono limitati. È importante continuare a lavorare sulle politiche attive del lavoro: è fondamentale che tutti lavorino. Così come intervenire sul sostegno alle famiglie più bisognose. Devo dire però che, anche grazie all'autonomia, quello che può fare la Regione lo sta facendo. Purtroppo queste sono dinamiche che, a livello fiscale e di contrattazione collettiva, non passano dalla Regione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGGE DI BILANCIO

Arriva la bozza della manovra C'è la tassa sugli affitti brevi

Continua il confronto con le banche. Ministeri ancora in pressing per le risorse
L'impianto è sostanzialmente confermato, tra le novità la definizione dei Lep

Enrica Piovani / ROMA

Confronto con le banche alle battute finali. E assalto dei ministeri in via di contenimento. Mentre si limano le ultime misure, iniziano a circolare le prime bozze della legge di Bilancio, gelosamente custodite da Mef e Ragioneria fin quasi all'ultimo minuto utile.

E prende forma un testo meno snello di come ci si aspettava, anche perché tra le pieghe dei 137 articoli spuntano delle novità, piccole e grandi, dall'intervento sulle tasse per gli affitti brevi alla definizione dei

Per l'approdo alle Camere si dovrebbe superare la scadenza del 20 ottobre

Lep, premessa per tentare di chiudere anche la riforma dell'Autonomia differenziata. L'impianto degli interventi è sostanzialmente confermato: c'è un primo calo dell'Irpef per il ceto medio - caro a Forza Italia ma che si intestano tutti i partiti della maggioranza - ma anche la rottamazione («light») come osservano da Fratelli d'Italia) che la Lega voleva a tutti i costi - e su cui farà il punto martedì al Consiglio federale a via Bellerio. E c'è una primissima versione di quel pacchetto di interventi che disegna il «contributo» da parte di banche e assicurazioni alla manovra su cui ha messo la faccia la stessa Giorgia Meloni: quattro capitoli - dall'Irap allo svincolo volontario delle riserve ex extraprofiti - che potranno anche essere rimodulati.

I TEMPI

Per l'approdo in Parlamento si dovrebbe superare, salvo sorprese, la scadenza di legge del 20 ottobre: È un punto su cui il governo si era impegnato negli scorsi anni ma che in precedenza non era stato quasi mai



Un'immagine di Palazzo Chigi, sede del Consiglio dei ministri, a Roma ANSA

rispettato. Del resto i senatori non si aspettano di vedere l'articolo ufficiale prima di metà settimana. Intanto i partiti scaldano i motori per spingere le bandierine più in là, con i leghisti che insistono sulle banche (che a loro volta aspettano di vedere il pacchetto definitivo per fare le loro valutazioni) e gli azzurri che già spingono per alzare l'asticella dello sconto Irpef. Intanto si delineano meglio detassazioni e decontribuzioni, per dare una mano ai salari da un lato e alle famiglie con più figli dall'altro, e non solo per la prima casa che sarà esclusa dal calcolo dell'Isee per un valore più alto anche in base al numero dei figli.

C'è una spinta al part-time, per consentire alle mamme (o eventualmente anche ai papà)

di meglio conciliare il lavoro con la vita familiare e pure uno sgravio ad hoc per chi assume donne con più di tre figli. Primo passo anche per i «caregiver», in attesa che siano delineate le regole arriva un primo mini-stanziamiento di poco più di un milione.

LE RISORSE

Le risorse arriveranno anche dall'aumento delle tasse per chi ha una sola casa adibita ad affitto breve: oggetto di un intenso braccio di ferro lo scorso anno, con cui si era riusciti a salvare con una cedolare al 21% le singole abitazioni, ora la tassa piatta viene allineata e sarà per tutti al 26%.

Non manca l'ennesima stangata sulle sigarette, oltre al riallineamento delle accise. Ma il

grosso verrà dalle banche, da un lato, e dai ministeri dall'altro. I tempi supplementari serviranno in gran parte anche per definire la partita della spending. Sarebbero, spiegano diverse fonti, interlocuzioni «one to one» per ottenere una rimodulazione delle voci di spesa su cui intervenire da parte di diversi dicasteri, fermo restando il target di 2 miliardi per il 2026 che si aggiungono ai 2,7 miliardi già previsti per il prossimo anno dall'ultima manovra.

Mezzo governo, raccontano, si sarebbe opposto al taglio lineare dei fondi «residui» proposto dall'«algoritmo» della Ragioneria dello Stato, chiedendo di poter scegliere quali voci effettivamente depennare dal bilancio. —

IL MESSAGGIO DI MELONI



«La cultura woke non riuscirà a dividere l'Italia e gli Stati Uniti»

WASHINGTON

«Ci sono forze che cercano di dividere gli Stati Uniti e l'Italia, di ridefinire la nostra storia e di distruggere le nostre tradizioni condivise». Al galà per i 50 anni della National Italian American Foundation a Washington la premier Giorgia Meloni non ha potuto partecipare di persona - «c'erano troppe cose da fare per il Paese che amiamo» - ma ha inviato un videomessaggio forte contro «la cultura woke», accusata di «cancellare la storia fondamentale degli italoamericani e di negare il loro posto speciale in questa nazione». La premier si riferiva, in particolare, al Columbus Day, la festa che celebra l'esploratore italiano e che, negli ultimi anni, è diventata controversa perché considerata una celebrazione irrispettosa nei confronti dei nativi americani.

«Il Columbus Day è qui per restare», ha dichiarato la presidente del Consiglio ringraziando Donald Trump per aver ripristinato qualche giorno fa la celebrazione. Il presidente americano ha poi ricambiato l'omaggio della presidente del Consiglio postando un video su di lei sul suo social Truth e ripostando un tweet in cui la premier viene lodata. «Giorgia Meloni sfida l'Ue e cerca di ottene-

re un accordo commerciale diretto con Trump. Ben fatto Meloni. È una mossa brillante», si legge.

Alle oltre 2.000 persone presenti nel salone delle feste dello storico hotel Hilton della capitale americana, quello davanti al quale Ronald Reagan fu ferito nel 1981, è arrivato anche un messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «I cittadini americani di origine italiana contribuiscono a fare grande gli Stati Uniti con ingegno, umanità e laboriosità», ha detto il capo dello Stato nelle dichiarazioni lette dall'ambasciatore italiano a Washington, Marco Peronaci. «I 50 anni della Niaf testimoniano l'orgoglio di essere stati parte della crescita e dello sviluppo di un popolo che ha saputo integrarsi attorno ai valori di libertà, eguaglianza e democrazia», ha aggiunto il presidente.

Arappresentare di persona il governo italiano, il vice presidente della Camera Giorgio Mulè, la ministra del Turismo Daniele Santanchè, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Cirianni, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e quello del Lazio Francesco Rocca, la cui regione è stata ospite d'onore del galà. C'era anche la sorella della premier, Arianna Meloni. —

IL MOVIMENTO 5 STELLE

Doppio test per Conte tra i gruppi e il voto per la presidenza

ROMA

Giuseppe Conte si prepara a un doppio test. Dopo le dimissioni di Chiara Appendino dalla vicepresidenza del M5s, i temi della strategia e della leadership del partito saranno affrontati in un paio di appuntamenti: questa sera è in programma la riunione dei parlamentari di Camera e Senato. E da giovedì a do-

menica, per gli iscritti si apriranno le urne online per la conferma di Conte nel ruolo di presidente. Per la verità, nessuna delle due prove dovrebbe provocare scossoni.

Da un po' di tempo a questa parte, le truppe di Palazzo Madama e di Montecitorio non hanno dato grossi grattacapi ai vertici del partito. Dopo l'uscita dei fedeli a Luigi Di Maio e, soprattutto,

dall'inizio della nuova legislatura, non si ricordano occasioni in cui qualche parlamentare abbia alzato la voce e nemmeno spaccature sulle posizioni da prendere in Aula. «I gruppi - ricordava un big M5s - hanno sempre sposato con i voti le decisioni che sono state prese nell'alveo della Costituente».

Proprio per questo, la mossa di Appendino - accusa Conte di essersi appiattito sul Pd - ha fatto molto rumore: ha incrinato l'immagine monolitica del M5s.

Nell'assemblea dei parlamentari comunque è atteso un confronto vivo, magari proposto: «Ben vengano», ripete Conte. Purché - è il sottotesto - siano nell'interesse del Movimento. —

VERSO IL VERTICE

Europa divisa sul clima I Ventisette si spaccano sul taglio alle emissioni

BRUXELLES

Sarà la prima volta che i leader Ue affronteranno la crisi abitativa e una delle rare occasioni in cui - nonostante guerre e tensioni geopolitiche - il clima tornerà a dominare l'agenda continentale.

Ma l'Europa arriva al vertice del 23 ottobre a Bruxelles più divisa che mai, chiamata a definire la sua rotta green.

Sul tavolo, il nuovo traguardo di riduzione delle emissioni al 2040: niente cifre, soltanto linee guida politiche che i capi di Stato e di governo dovranno tracciare, lasciando ai ministri dell'Ambiente il compito di tradurle - in una riunione ad hoc il 4 novembre - in target numerici in vista della Cop30, in programma dal 10 al 21 novembre a Belém, in Brasile, che richie-

derà anche un chiaro mandato sulla tappa intermedia del 2035.

«Manteniamo la rotta: siamo sulla buona strada per gli obiettivi al 2030», che prevedono un taglio delle emissioni del 55%, «e faremo dell'Ue il primo continente climaticamente neutro entro il 2050», ha rivendicato Ursula von der Leyen soltanto pochi giorni fa davanti ai sindaci europei. Stretta tra gli attacchi di Donald Trump, le critiche del suo Ppe per l'impatto delle politiche verdi sull'industria e le pressioni del cancelliere Friedrich Merz per rivedere lo stop alle auto a benzina e diesel dal 2035, la presidente della Commissione Ue si trova in un campo minato tra «realismo e flessibilità». —



OGNI GIORNO CI ASCOLTATE IN
570.000

FONTE AUDIRADIO PRIMO SEMESTRE 2025



piterpan.it



PER LA TUA PUBBLICITÀ



Le crisi internazionali

ALTA TENSIONE IN MEDIO ORIENTE

Israele accusa Hamas «Hanno violato la tregua»

L'Idf denuncia attacchi, i miliziani però negano. Raid su Rafah, decine le vittime. Chiusi i valichi: fermato l'ingresso degli aiuti. Ma gli Usa: «Preservate l'accordo»



Gaza, palestinesi in fuga durante attacco aereo di Israele ANSA/AFP

Stefano Intreccialagli / ROMA

Le bombe tornano a cadere sulla Striscia di Gaza, dove si è consumata una nuova strage dopo appena una settimana di tregua. L'accordo per il piano di pace di Donald Trump è appeso a un filo per l'escalation di attacchi che rischia di far saltare ancora una volta il banco, nella terra martoriata da oltre due anni di guerra.

L'ESCALATION

Dopo che nella notte gli Stati Uniti hanno lanciato l'allarme su una «pianificata», ma non

precisata «imminente violazione del cessate il fuoco da parte di Hamas contro la popolazione» della Striscia, Israele ha denunciato la rottura del cessate il fuoco da parte dei miliziani con «un missile anticarro e spari» contro le truppe dell'Idf a Rafah. In risposta, l'esercito israeliano ha sferrato una prima serie di raid aerei su Rafah e Beit Lahia, proseguendo nel pomeriggio «su obiettivi terroristici» nella stessa zona a sud di Gaza, con almeno 33 morti conteggiati dalla protezione civile palestinese. Anche due militari sono rimasti

uccisi, ha poi riferito l'Idf.

«VALICHI CHIUSI»

Israele ha quindi annunciato la chiusura di tutti i valichi e la sospensione dell'ingresso di aiuti nell'enclave «fino a nuovo avviso». Da parte sua, Hamas ha negato ogni accusa dicendosi all'oscuro degli scontri a Rafah, sostenendo di non avere contatti con i suoi affiliati in quell'area da marzo scorso, e confermando di voler rispettare il cessate il fuoco. Ma la crisi si infiamma e preoccupa Washington, riferiscono fonti americane a Channel 12

secondo cui l'amministrazione Trump ha avvertito Israele di rispondere ad Hamas «in maniera proporzionata, ma con moderazione», per evitare di rompere l'accordo sul piano di pace del tycoon. «La situazione è ancora molto in bilico» ma «non possiamo permettere che facciano deragliare l'intesa», ha evidenziato un funzionario americano.

Le presunte violazioni della tregua da parte di Hamas hanno portato il governo di Benjamin Netanyahu a minacciare il ritorno alla guerra totale contro i miliziani. Il premier «ha tenuto consultazioni con il ministro della Difesa e i vertici militari e ha ordinato di agire con forza contro gli obiettivi terroristici nella Striscia», ha fatto sapere il suo ufficio mentre il ministro dell'ultradestra Itamar Ben Gvir ha chiesto a Bibi di riprendere a pieno regime le operazioni militari. Gli attacchi sono la goccia che rischia di far traboccare un vaso già messo alla prova dalle tensioni sulla restituzione dei corpi degli ostaggi rapiti il 7 ottobre 2023. Domenica, Hamas ha annunciato di aver identificato un altro cadavere da restituire allo Stato ebraico «se le condizioni lo consentono». Ma ne mancano ancora 15 all'appello. E al destino degli ostaggi è legata anche la riapertura del valico di Rafah: Israele ha chiarito che resterà chiuso «fino a nuovo avviso» in attesa del rientro di tutte le salme dei rapiti. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Cessione del Donbass Il tycoon in pressing ma Zelensky non cede

BRUXELLES

Imprecazioni, mappe del fronte gettate via e un Donald Trump che avrebbe ripetuto parola per parola la linea del Cremlino. Con il passare delle ore, il faccia a faccia di venerdì tra il presidente americano e Volodymyr Zelensky assume sempre più i contorni di una «lite furibonda», scandita da accuse, minacce e toni da ultimatum. L'inquilino della Casa Bianca - nelle rivelazioni del Financial Times - avrebbe intimato al leader ucraino di accettare le condizioni di Vladimir Putin, avvertendolo che, in caso contrario, la Russia «avrebbe distrutto» l'Ucraina.

Una ricostruzione che trova eco nella pretesa ribadita dallo zar a Trump - e rivelata dal Washington Post - di ottenere il «pieno controllo» del Donbass, gettando l'ombra lunga di una capitolazione imposta dall'alto sul vertice di Budapest.

Una concessione che Zelensky non vuole accettare, pur dicendosi «pronto» ad andare in Ungheria per avviare un dialogo: «Come si possono raggiungere accordi, se non ci parliamo?», ha detto all'Nbc. Rientrato da Washington senza gli invocati Tomahawk, il leader ucraino non ha mostrato cedimenti: nessuna «ricompensa» per l'aggressore. «Putin non può essere fermato con le parole: è necessaria la pressione», ha ammonito, richiamando a raccolta i Volenterosi e sollecitando «passi decisivi» da parte di Stati Uniti, Europa, G20 e G7. Per Kiev, le ipotesi di concessioni territoriali



Volodymyr Zelensky

non sono che la conferma di un copione ormai nota: prolungare il conflitto, logorare l'Europa, fiaccare la resistenza.

«La guerra continua solo perché la Russia non vuole che finisca», ha ribadito Zelensky, accusando il Cremlino di sabotare ogni tentativo di tregua mentre gli attacchi sul terreno non perdono intensità: centrali elettriche e impianti del gas sono di nuovo mirino dei raid russi in diverse regioni, lasciando migliaia di famiglie senza luce e riscaldamento.

In una sola settimana, secondo Kiev, oltre 3.270 droni d'attacco, 1.370 bombe aeree guidate e quasi 50 missili di vario tipo hanno colpito l'Ucraina. Dietro la denuncia, la richiesta agli alleati resta la stessa: più difese - soprattutto aeree - maggiore coordinamento tra gli alleati e nuove sanzioni al Cremlino. «Non possiamo dare tutte le nostre armi all'Ucraina. Semplicemente non possiamo farlo», ha tuttavia rimarcato Trump a Fox News. —

Sale alle stelle la tensione tra Washington e Bogotá: gli Stati Uniti colpiscono un'altra nave. La replica del leader sudamericano: «Il principale nemico del narcotraffico sono stato io»

Trump attacca il presidente colombiano «Petro narcos» e taglia i sussidi a Bogotá

L'AFFONDO

WASHINGTON

Sale la tensione tra gli Stati Uniti e la Colombia con Donald Trump che ha accusato il presidente di essere «il leader dei narcotraffici» e annunciato lo stop di tutti gli aiuti americani a Bogotá. Mentre il Pentagono ha effettuato un nuovo attacco contro una presunta nave della droga legata a un gruppo di guerriglia colombiano.

«Gustavo Petro è un leader del narcotraffico illegale che incoraggia fortemen-



Il presidente Donald Trump e l'omologo colombiano Gustavo Petro

te la produzione massiccia di droga, in grandi e piccole piantagioni, in tutta la Colombia», ha tuonato il presidente americano su Truth accusando il presidente sudamericano di non intervenire «contro il più grande business» del suo Paese. Poi il tycoon ha annunciato che «i pagamenti e i sussidi su larga scala dagli Stati Uniti - che non sono altro che una truffa a lungo termine nei confronti dell'America - non saranno più effettuati».

Si tratta di centinaia di milioni di dollari in fumo per Bogotá che era già stata penalizzata dalla chiusura, da parte di questa amministra-

zioni, di molti programmi di Usaid. Immediata la reazione di Petro che ha accusato Trump di essere «ingannato» dai suoi consiglieri. «Il principale nemico del narcotraffico in Colombia nel XXI secolo sono stato io, che ho scoperto le sue connessioni con il potere politico del Paese», ha dichiarato su X. «Consiglio a Trump di informarsi meglio sulla Colombia, distinguendo tra narcos e politici democratici», ha aggiunto, dopo aver sottolineato che sotto il suo governo «la crescita dei coltivatori di coca è stata quasi azzerata».

Lo scontro a distanza tra Trump e Petro segna un nuovo capitolo nelle già tese relazioni tra Washington e la regione in cui ha attivato un dispiegamento di forze navali militari composto da otto navi da guerra e un sottomarino, con a disposizione circa 10.000 militari e team di assalto anfibio, posizionati a ridosso delle acque territoriali del Venezuela. D'altra parte, lo scontro tra Washington e Bogotá va

avanti da mesi. A fine settembre, durante l'assemblea generale delle Nazioni Unite, il dipartimento di Stato americano ha annunciato che avrebbe revocato il visto a Petro per aver partecipato ad una protesta anti-Trump. E, più di recente, il presidente colombiano ha accusato gli Usa di aver violato la sovranità della Colombia e ucciso un uomo, Alejandro Carranza, non legato al traffico di droga in un attacco contro una nave il 16 settembre.

Mentre due giorni fa il tycoon ha annunciato che avrebbe rimpatriato in Colombia ed Ecuador «due narcoterroristi» sopravvissuti ad un attacco degli Stati Uniti contro la loro nave. Poche ore dopo che la Colombia ha denunciato un'invasione delle sue acque da parte degli Stati Uniti, inoltre, il capo del Pentagono ha annunciato un altro attacco contro una presunta imbarcazione adibita al traffico di droga e l'uccisione di tre «narcoterroristi». —

Scacco al Louvre

IL FURTO

Rapina d'altri tempi al cuore di Parigi

Una banda ruba i gioielli di Napoleone

In quattro si sono introdotti con una camionetta dotata di montacarichi al primo piano del museo: prese tiare e corone

Tullio Giannotti / PARIGI

Un colpo d'altri tempi. Nel più grande museo del mondo, il Louvre, una banda di «soliti ignoti» - forse stranieri - si è introdotta all'apertura usando una camionetta fornita di montacarichi e arrivando al primo piano nella Galleria di Apollo, la più ricca di gioielli: corone con 1.300 diamanti incastonati, tiare di imperatrici cariche di smeraldi, oggetti dal «valore inestimabile». Erano in quattro, due nel furgone, due su potenti scooter. Dopo un'operazione cronometrata - 7 minuti in tutto - si sono dileguati, portan-

La collezione di preziosi portata via in appena sette minuti



La scala usata dai ladri per entrare nel Museo (Ansa/Afp)

do via otto gioielli. E perdendone per strada soltanto uno, la preziosa corona dell'imperatrice Eugenia, moglie di Napoleone III, rimasta danneggiata nella movimentata fuga. Il celebre museo è rimasto chiuso per tutta la giornata, i visitatori che erano già all'interno sono stati evacuati. Uno ha addirittura girato un video col cellulare in cui compare per lunghi secondi uno dei ladri, ben visibile con il giiletto giallo, intento ad aprire una teca dalla quale estrae poi i preziosi. Secondo il primo resoconto del neoministro dell'Interno, Laurent Nuñez, prefetto di Parigi fino a pochi giorni fa, «i 4 ladri, forse stranieri, si sono introdotti

nel museo tra le 9:30 e le 9:40».

LA DINAMICA

Erano arrivati dal Lungosenna, due a bordo di grossi scooter e due sul furgone con il montacarichi. Non hanno dato subito nell'occhio poiché hanno agito in prossimità di un cantiere che da mesi ostruisce la circolazione con camion, gru e furgoni. I malfattori sono saliti sul montacarichi e si sono introdotti subito, a colpo sicuro, nella Galleria di Apollo, al primo piano dell'ala Denon del museo. Hanno forzato la finestra utilizzando una sega circolare, poi una volta all'interno della galleria hanno infranto due

LE TESTIMONIANZE

Evacuati tutti i visitatori del museo

Caos e delusione: «È stato uno choc»

«C'è qualcosa che non va lì dentro». Un passante assiste all'arrivo della polizia nel cortile del Louvre e commenta così in un video postato su X. Il museo non era stato ancora evacuato ma si intuiva che ci fosse qualche grosso problema. C'è voluto del tempo, anche per i primi visitatori che già affollavano le sale. «Il museo non ha comunicato nulla per un po', poi una guardia di sicu-

rezza ci ha detto che c'era stato un incidente tecnico», ha raccontato Grégoire, 35 anni, a Le Parisien. Anche l'avviso del Louvre sui social non parlava di rapina: il museo «resterà chiuso oggi per motivi eccezionali», si leggeva ancora sul sito, ore dopo l'accaduto. Nel frattempo sono finiti online i video dell'evacuazione, diventati subito virali. «È stato uno choc», ha raccontato.

teche e si sono impadroniti dei gioielli uscendo esattamente dopo 7 minuti - ha riferito Nuñez - e dileguandosi sui due scooter, due Yamaha T-Max. Poco più tardi, è stata ritrovata la corona dell'imperatrice Eugenia, con 1.354 diamanti e 56 smeraldi, danneggiata e subito affidata ai periti.

LA SICUREZZA

Il ministero della Cultura assicura «gli allarmi sulla finestra esterna della galleria di Apollo e sulle due vetrine» in fronte «sono scattati». «Al momento dell'effrazione - spiega il ministero diretto da Rachida Dati, la prima ad accorrere sul posto - particolarmente ra-

pida e brutale, i 5 agenti del museo presenti nella sala e negli spazi adiacenti sono immediatamente intervenuti per applicare il protocollo di sicurezza: stabilire il contatto con le forze dell'ordine e proteggere prioritariamente le persone». Secondo il bilancio del ministero, i banditi «sono stati messi in fuga e hanno lasciato dietro di loro attrezzature e oggetti che stavano rubando, come appunto la corona dell'imperatrice. Un tentativo di incendio del furgone utilizzato dai ladri è stato impedito grazie all'intervento di un agente del museo». Nessuno è rimasto ferito nell'azione dei banditi, da più parte definiti «dei professionisti».

LA REFURATIVA

Violata Galleria di Apollo

«Inestimabile il valore del bottino sottratto»

PARIGI

Un furto spettacolare, con una dinamica d'altri tempi. E un bottino senza precedenti, «di un valore inestimabile», ha spiegato Laurent Nuñez, ministro dell'Interno ed ex prefetto di Parigi.

La banda del «colpo al Louvre» ha preso di mira la Galleria di Apollo del museo, nella quale sono custoditi - in particolare - i gioielli della Corona di Francia. Una galleria di gemme talmente splendite da essere stata dedicata alla divinità alla quale Luigi XIV associò per la prima volta il proprio potere.



La corona rubata

I preziosi si trovavano nelle loro teche e in piccole vetrine: sotto le luci a lungo studiate dagli esperti, rifulgevano dal 1889 proprio in quella galleria del primo piano che si affaccia

sulla Senna che custodisce tre pezzi storici, il Régent, il Sancy e l'Hortensia. In tutto, i gioielli della collezione di Napoleone e dell'imperatrice erano 23, i ladri ne hanno portati via 8.

Dall'elenco ufficiale diffuso dal ministero della Cultura si tratta di un diadema, un collier e orecchini con due pietre della parure di zaffiri della regina Marie-Amélie e della regina Ortensia; un collier e un paio di orecchini della parure di smeraldi di Marie-Louise; una cosiddetta «spilla reliquia»; un diadema e un gioiello da corsetto dell'imperatrice Eugenia.

La corona dell'imperatrice, moglie di Napoleone III, è stata ritrovata poco dopo il furto, abbandonata dai banditi durante la fuga ma danneggiata. Tipica nelle rappresentazioni delle corone imperiali, è composta da 1.354 diamanti e 56 smeraldi, secondo quanto risulta dalla descrizione che il Louvre diffonde online. —

IL PRECEDENTE

Quella notte del 1911

in cui un italiano rubò la Gioconda

BRUXELLES

Nella notte tra il 21 e il 22 agosto 1911, il Louvre è chiuso per manutenzione. Un uomo, vestito da operaio, si aggira nel Salon Carré, dove è esposto il ritratto più celebre del mondo. Poche ore dopo, la Gioconda di Leonardo da Vinci scompare. Fu l'inizio del furto più celebre nella storia dell'arte. Dietro al colpo c'era Vincenzo Peruggia, imbianchino originario di Dumenza, in provincia di Varese. Convinto - erroneamente - che il dipinto fosse stato trafugato da Napoleone e deciso a «riportarlo in Italia», mise a pun-



La Gioconda esposta al Louvre

to un piano tanto semplice quanto audace: lavorando per la ditta incaricata della manutenzione del museo, conosceva le abitudini del personale e le misure di sicurezza.

Quel giorno staccò la tavola dalla cornice, la nascose sotto il cappotto e si dileguò indisturbato. La sparizione venne scoperta soltanto il giorno dopo. In un primo momento si pensò a un errore d'inventario o a un prestito non registrato. Poi l'incredulità lasciò spazio all'evidenza: la Gioconda era stata rubata. Le indagini, che si protrassero per oltre due anni, coinvolsero anche figure di spicco dell'avanguardia culturale come Guillaume Apollinaire e Pablo Picasso, entrambi sospettati e poi scagionati. Nel dicembre 1913, Peruggia - ormai rientrato in Italia - contattò l'antiquario fiorentino Alfredo Geri, proponendogli di vendere il dipinto a condizione che restasse nel Paese.

L'11 dicembre, Geri e il direttore degli Uffizi Giovanni Poggi si recarono nella stanza d'albergo dove il quadro era nascosto. Riconobbero subito l'autenticità dell'opera e avvertirono la polizia. —

Si attendono i risultati del Ris sull'ordigno esploso davanti alla casa del conduttore di Report

Bande, albanesi o eolico a Nord Est Ranucci: nessun mandante politico

LE INDAGINI

Un ventaglio di ipotesi investigative sul tappeto. Piste in base alle quali non si esclude che l'attentato di giovedì sera al giornalista Sigfrido Ranucci sia stato messo in atto su commissione: una azione appaltata a bande albanesi, ai gruppi del sottobosco criminale del litorale romano o ad appartenenti alle frange estreme degli ultras. Chi indaga considera anche che l'ordigno lasciato all'esterno della villetta di Pomezia, possa essere frutto dell'iniziativa di un «lupo solitario» ma c'è anche una pista che porta a Nord Est.

«NESSUN MANDANTE POLITICO»

«Noi tocchiamo talmente tanti interessi e centri di potere - spiega Ranucci - che è impossibile capire l'origine, credo sia qualcuno legato alla criminalità, non credo nei mandanti politici». Oggi si apre, comunque, una settimana importante per l'indagine avviata a piazzale Clodio e affidata al pool antimafia. Il pm Carlo Villani procede per il reato di danneg-



Il conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, vittima di un attentato ANSA

giamento aggravato dal metodo mafioso e violazione della legge sulle armi. Quadro accusatorio che potrebbe però aggravarsi nel momento in cui arriveranno i risultati dell'attività del Ris sulla bomba rudimentale che ha semidistrutto le due auto parcheggiate all'esterno dell'abitazione, nella frazione di Campo Ascolano. Un chi-

logrammo di polvere pirica compressa il cui potenziale distruttivo finirà nell'informativa che gli specialisti dell'Arma invieranno agli inquirenti. Un incartamento in cui potrebbero essere evidenziati elementi utili anche per risalire al tipo di materiale usato per la fabbricazione e di conseguenza ai possibili ambienti dove queste

«armi» vengono utilizzate. Il lavoro dei carabinieri di Frascati e Roma si concentra sul tentativo di identificare l'uomo incappucciato visto da alcuni passanti poco prima dello scoppio e dell'auto che si sarebbe dileguata qualche istante dopo la deflagrazione avvenuta alle 22.17.

CONOSCEVANO LE SUE ABITUDINI

L'attentatore - è il pensiero degli inquirenti - era a conoscenza delle abitudini di Ranucci: quella sera potrebbe essere stato pedinato. Inoltre, poche ore prima un pentito di mafia era stato trasferito da Campo Ascolano in altra località protetta. Si tratta di un soggetto che in passato ha raccontato al conduttore di Report della trattativa «Stato-mafia» e degli interessi delle «ndrine» nel business dell'energia eolica a Nord Est. Il collaboratore di giustizia, secondo quanto riportato dal Fatto Quotidiano, aveva raccontato ai magistrati gli intrecci tra gli affari delle «ndrine» nell'ambito dell'eolico, parlando di incontri tra politici ed emissari delle cosche. E Report sarebbe riuscito ad avere quel verbale. —

RIETI: SASSI E MATTONI CONTRO IL PULLMAN



Il pullman assaltato ieri sera ANSA

Assalto al bus dei tifosi del Pistoia basket: muore uno degli autisti

RIETI

Un autista del pullman che trasportava i tifosi al seguito della squadra di basket di Pistoia di A2 è morto ieri sera lungo la superstrada Rieti-Terzi, dopo che alcuni tifosi della Sebastiani Basket di Rieti hanno assaltato il pullman che stava lasciando la città dopo l'incontro contro la Sebastiani basket Rieti. L'uomo, a quanto riportava ieri sera Pistoiasport, è morto dopo essere stato colpito da un mattone, mentre i tifosi assaltavano il bus lancia-

Secondo le poche informazioni trapelate a tarda ora, l'uomo deceduto è il secondo autista. Sul posto oltre il 118 che ha tentato inutilmente di rianimare l'uomo, diverse pattuglie di polizia e carabinieri. Il pullman è stato raggiunto dal lancio di sassi nella parte anteriore, il parabrezza in un punto risultava sfondato da una pietra, all'altezza del sedile dove probabilmente era seduto il secondo autista accanto al guidatore. Il parabrezza è incrinato ma non rotto anche dal lato del posto di guida, come documentato da alcune foto sui social.



The City Crossover



JUKE

GAMMA

DA € 19.900*

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

ANCHE SABATO E DOMENICA

FARI FULL LED | REAR VIEW CAMERA | TOUCHSCREEN 12,3" | APPLE CAR PLAY™ | ANDROID AUTO™

*Nuovo Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 19.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 25.000 (IPT esclusi) meno € 5.100 IVA incl. Grazie al contributo Nissan e della Concessionaria Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd. Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,1 a 4,8 l/100 Km; emissioni CO₂: da 139 a 106 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Tragedia nel Vicentino

Schianto in automobile ad Asiago Morti tre ragazzi dopo un compleanno

Cinque amici tornavano dalla festa di uno di loro a Lavarone: le vittime avevano tra i 19 e i 20 anni. Due i feriti

Riccardo Rimondi

Uno schianto a una rotonda e una strage che si è portata via tre ragazzi di vent'anni. Cinque amici tornavano a casa dopo aver festeggiato il compleanno di uno di loro. Erano da poco passate le 3.20 di ieri ad Asiago, nel Vicentino. Una Peugeot 207 distrutta sull'asfalto, dove è rovinata dopo aver impattato il cordolo di una rotonda e aver preso il volo, superando anche la fontana con il gallo cedrone posizionata in mezzo alla rotatoria. L'epilogo tragico di ritorno da Lavarone, in Trentino, dove si erano recati a festeggiare.

«L'auto scendeva a velocità elevata», ricostruisce il sindaco di Asiago Roberto Rigoni Stern, dopo aver visto le immagini riprese da una telecamera di videosorveglianza. «Siamo rimasti allibiti – racconta ancora il primo cittadino – dal fatto che 5 secondi prima dell'impatto è transitata un'altra vettura, che ha rischiato di essere travolta dalla Peugeot. Poteva essere una tragedia ancora più grave». E quella rotonda si è trasformata nel trampolino di una carambola mortale, nonostante fosse stata costruita di recente proprio per aumentare la sicurezza, vista la pericolosità dell'incro-



I rilievi svolti all'alba dopo il violento impatto avvenuto in una rotonda nel comune di Asiago. A destra due mazzi di fiori in ricordo delle vittime



L'incidente avvenuto alle 3.20 della notte La Peugeot 207 viaggiava molto veloce

La macchina ha colpito il cordolo e ha preso il volo impattando con violenza al suolo

cio.

GLI AMICI IN AUTO

Al volante c'era Nicola Xausa, 20 anni, di Lusiana Conco (Vicenza). Accanto a lui Otto Pasini, di Gaiavara del Montello (Treviso). Sui sedili posteriori della Peugeot 207 ci sono Pietro Pisapia, che a dicembre avrebbe compiuto 21 anni, anche lui di Lusiana Conco, Riccardo Gemo, che a dicembre avrebbe compiuto 20 anni (di Creazzo) e Mirko Bez, bellunese, che l'altra sera ha festeggiato i 21 anni.

I SOCCORSI

All'arrivo dei soccorritori, intrappolati tra le lamiere e già

privi di vita, c'erano Riccardo, Nicola e Pietro: appassionati sciatori i primi due, freschi ventenni, aspirante barman il terzo, che non aveva ancora ventuno anni.

Salvi per miracolo gli altri due passeggeri. Il primo, Mirko, era a sua volta sciatore: sabato era il suo ventunesimo compleanno, festeggiato insieme ad altri amici conosciuti sulle piste e nella vita di tutti i giorni. Ora è ricoverato in terapia semiintensiva all'ospedale di Bassano, ha subito un lieve ematoma subdurale. A Bassano è stato mandato anche il ventunenne Otto Pasini, che inizialmente era stato portato appa-

rentemente illeso al pronto soccorso di Asiago: è in osservazione breve intensiva, per escludere fratture acute vista la dinamica terribile dello schianto. Per entrambi è stato attivato il servizio di psicologia ospedaliera, in un'azienda colpita in prima persona dalla tragedia visto che i genitori di Pisapia erano entrambi dipendenti dell'Ulss 7 Pedemontana, così come una zia di Xausa.

LA RICOSTRUZIONE

Le immagini delle telecamere sono state acquisite dalla Procura che aprirà un fascicolo d'inchiesta. Nella loro nitidezza non nascondono se-

greti: si vede un'auto che arriva a velocità elevatissima, centra un primo ostacolo e striscia sull'asfalto. Poi il volo e l'atterraggio a ruote all'aria. Poi il botto, il silenzio e le urla dei feriti. Nei prossimi giorni saranno eseguite le autopsie sui corpi dei tre giovani sciatori

LACRIME E LUTTO

A piangere la strage dei giovanissimi sono due comunità: quella di Lusiana Conco, comune dell'Altopiano in cui risiedevano Pisapia e Xausa, e quella di Creazzo, nell'hinterland vicentino, dove aveva casa Gemo. La sindaco Antonella Corradin proclamerà il lutto cittadino nel giorno dei funerali.

Ma il dolore avvolge un'intera regione, anche perché Pisapia e Xausa – come d'altronde Bez – avevano passato gli anni delle superiori nel Bellunese, a studiare e inseguire il loro sogno di sciatori.

«L'intera regione del Veneto – il cordoglio del presidente Luca Zaia – si stringe attorno alle famiglie colpite da questa immane tragedia, alle comunità coinvolte e a tutti coloro che conoscevano e volevano bene a questi ragazzi. Ci uniamo in un abbraccio collettivo, con rispetto e silenzio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola, Riccardo e Pietro si conoscevano fin da bambini: avevano frequentato insieme scuola e associazione sportiva

Gli amici uniti dalla passione per lo sci

IRITRATTI

Laura Berlinghieri

Le scuole insieme, la stessa associazione sportiva, lo stesso giro di amicizie. Si conoscevano fin da bambini, Riccardo, Nicola e Pietro, così come gli altri due ragazzi che stavano viaggiando con loro. Si frequentavano persino i loro genitori: alcuni loro parenti sono stati raggiunti dalla tragica notizia mentre si trovavano in viaggio verso Roma, per un'uscita organizzata, con altri concittadini. In quel momento, il pullman si trovava a Firenze. È tornato indietro.

Nicola Xausa aveva compiuto 20 anni soltanto lo scorso 8 ottobre. Mentre sabato era il compleanno di un altro amico, di Limana (Belluno): 21 anni. Un compleanno di gruppo, che i cinque avevano deciso di festeggiare a Lavarone, in Trentino. Stavano rientrando a casa, quando



Da sinistra Nicola Xausa, 20 anni; Riccardo Gemo, 19 anni; e Pietro Pisapia, 20 anni

l'auto si è schiantata a velocità folle contro la fontana, al centro di una rotatoria, all'ingresso di Asiago.

Sono morti in tre: dai 19 ai 20 anni. Gli altri due ragazzi sono stati estratti vivi dalle lamiere dell'auto: Mirko Bez, il 21enne bellunese, è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale di Bassano del Grap-

pa. Otto Pasini, anche lui 21 anni, di Gaiavara del Montello, è stato trasferito, miracolosamente illeso, all'ospedale di Asiago per degli accertamenti. Ma le ferite che dovrà curare sono di altro tipo, e molto profonde.

C'era Pietro Pisapia, 20 anni appena, di Lusiana Conco. Si era diplomato all'Ipsia

meccanica di Asiago, assecondando la sua passione per i motori e, in particolare, per le motociclette.

Il più giovane del gruppo era Riccardo Gemo, 19 anni appena, di Creazzo e l'amore per il cinema. Era il migliore amico di Nicola, di Lusiana Conco. La sua passione, il violoncello. Per il resto, stessa

scuola, l'istituto per il turismo Follador de Rossi, e stessa società sportiva. Erano due giovani promesse dello sci alpino, entrambi tesserati con lo Ski College Veneto di Falcade; proprio come Mirko.

E a ricordarli, adesso, è Gilberto Xaiz, l'allenatore della società sciistica che ha seguito Nicola e Riccardo negli ultimi due anni, e che in passato aveva seguito anche Mirko. «Abbiamo perso dei ragazzi bravi, impegnati, pronti a proseguire la vita da grandi sulla neve, facendo quello che più amavano, sciare» dice, commosso, «Abbiamo appreso la notizia mentre eravamo sulle nevi di Hintertux, in Austria, dove Nicola e Riccardo avrebbero dovuto raggiungerci domenica mattina», racconta. «Subito noi dello staff tecnico abbiamo cercato di isolare i ragazzi dalla notizia, anche per prepararci e per prepararli nel migliore dei modi, ma quando abbiamo visto che iniziava a diffondersi abbiamo

chiamato a rapporto i ragazzi, dando loro la notizia e decidendo di sospendere ogni attività. I loro compagni sono scoppiati in lacrime. Adesso vedremo come affrontare questa tragedia che ha colpito tutti noi». I tre amici avevano passato a stretto contatto gli ultimi anni di sci, percorso comune per coloro che praticano l'attività sportiva agonistica a un certo livello.

«Nicola, Riccardo e Mirko hanno fatto assieme tutto il percorso dello Ski College, dalla categoria allievi fino alle selezioni per diventare maestri di sci, che Mirko ha passato l'anno scorso. Erano tutti molto legati perché hanno trascorso non solo gli allenamenti e le gare assieme, ma hanno vissuto insieme nel convitto della scuola dai 15 ai 19 anni. Nicola era ancora a Falcade perché aveva perso un anno per alcuni infortuni che gli hanno rallentato la preparazione, ma questo non aveva diminuito il forte rapporto tra loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

IL PROGETTO

Medolino bussa alle casse Ue per la nuova pista ciclabile

Il Comune pianifica un percorso di 14 chilometri così da valorizzare capo Promontore. Necessari 3,8 milioni di euro per realizzare una rete che collegherà l'area fino a Pola

Valmer Cusma / POLA

L'Istria si sta confermando il *place to be* degli amanti delle due ruote e la pista ciclabile di capo Promontore, estremo lembo meridionale della penisola, viene giudicata la più bella in Croazia. E si affianca così alla Parenzana, già raccomandata nel 2022 dal *New York Times*, rapito dal percorso della ferrovia a scartamento ridotto che agli inizi del XX secolo collegava Parenzo e Trieste.

Tornando al sud della penisola istriana, l'anno scorso era stata ultimata la prima fase del percorso ciclabile Medolino-Pola fino alla stazione di servizio Shell. Ora il sindaco di Medolino Ivan Kirac annuncia due investimenti ingenti in questo settore da realizzarsi nel 2026 e 2027. Si è riferito alla costruzione



Una veduta di capo Promontore, punto più meridionale dell'Istria

delle piste ciclabili Chiusa di Pomer-Promontore e Kamik-Pola. I due progetti del valore di 3,8 milioni di euro sono stati candidati ai fondi europei per il tramite del meccanismo degli Investimenti territoriali integrati.

«L'obiettivo finale – spiega Kirac – è quello di realizzare

una rete di piste ciclabili di oltre 14 chilometri che collegherà tutte le località sul territorio comunale e di conseguenza con Pola». Il sindaco tiene a sottolineare che lungo le piste verranno messi a dimora arbusti e alberelli di varietà autoctone, quindi nel rispetto della tradizione am-

bientale e per questa spesa si busserà alle porte del Fondo per la tutela dell'ambiente.

Il valore maggiore dei progetti sta nel fatto che aumenteranno notevolmente la sicurezza degli utenti della strada, verrà inoltre data un'ulteriore spinta al cicloturismo con effetti benefici sul miglioramento dell'offerta turistica locale, sarà ridotto il traffico veicolare nelle zone particolarmente sensibili come il Parco naturale di Capo Promontore, le spiagge e la costa in generale.

In conclusione si può dire che l'Istria offre percorsi ciclabili dotati di colonnine di ricarica per le bici elettriche, di varie lunghezze: da brevi tragitti da 10 a 30 chilometri per principianti e fino a 100 chilometri per i pedalatori più esperti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROBOT CHE RACCOGLIE MICROPLASTICHE

Premio internazionale al drone Jadranko

POLA

La mini barca robot Jadranko (Adriatico), ideata e costruita dall'Università istriana di Scienze applicate di Pola, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento Ecotech Progress of the Year, quale migliore soluzione tecnologica dell'anno per la tutela dell'ambiente. Il drone acquatico, realizzato in collaborazione con alcuni partner in-

dustriali come Calucem e Infobip, è pensato per combattere l'inquinamento del mare attraverso la raccolta di microplastiche.

E dopo il premio, già si annuncia in tempi brevi il lancio di Jadranko 2.0, che sarà un'imbarcazione autonoma vera e propria per la raccolta di micro e macroplastiche lungo la costa. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVESTIMENTO PER LA SCUOLA ITALIANA

Rinnovato il parco giochi dell'asilo di Rovigno

ROVIGNO

Si sono conclusi a Rovigno i lavori di riqualificazione del parco giochi dell'asilo d'infanzia italiano "Naridola", avviati alla fine di luglio per rimuovere i giochi ormai deteriorati e collocare nuove attrezzature più sicure e moderne. Il parco è stato inoltre arricchito con tavoli e pan-

chine, oltre a una nuova pavimentazione nell'area dei giochi. L'investimento complessivo è stato di poco meno di 114 mila euro, di cui 48 mila erogati dal ministero della Demografia e dell'Immigrazione mentre la parte restante è stata coperta dalle casse municipali. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OUTLET DAYS

OUTLET DAYS

OUTLET DAYS

DA GIOVEDÌ 16 A DOMENICA 26 OTTOBRE

DAL 50% AL 70% DI SCONTO

SULLE COLLEZIONI PASSATE

VIENI A TROVARCI DAL 16 AL 26 OTTOBRE
NEL ROSSIGNOL PRO-SHOP DI UDINE:
Via Nazionale 27 - 33010 Reana Del Rojale (UD)

PRO SHOP
GRUPPO ROSSIGNOL

Lo scontro sul suicidio assistito

Fissato il referendum sul fine vita Slovenia al voto il 23 novembre

Decisa dal Parlamento la data della consultazione per confermare o abolire la legge approvata a luglio

Stefano Giantin / LUBIANA

Il prossimo 23 novembre. Sarà quella la data-chiave in cui gli elettori in Slovenia decideranno il futuro della legge sul fine vita volontario, approvata lo scorso luglio, fra le normative più avanzate a livello europeo. Così ha deciso il Parlamento di Lubiana, che con 65 voti a favore alla Camera di Stato, nessun contrario, ha stabilito la data della consultazione popolare, referendum in cui gli sloveni saranno chiamati a confermare o ad abolire la recente legge.

Parlamento, ricordiamo, che si è mosso dopo il successo della raccolta firme a favore della consultazione, più di 46 mila sottoscrizioni raccolte tra le frange più conservatrici della società slovena, su iniziativa dell'attivista Aleš Primc, alla testa della sua "Coalizione contro l'avvelenamento dei pazienti". Gli elettori, il 23 novembre, saranno così chia-

mati a rispondere a una domanda dalla semplice formulazione, ma dalle pesanti conseguenze: «Siete a favore dell'applicazione della legge sul fine vita assistito approvata dall'Assemblea nazionale nella sessione del 24 luglio 2025?».

Difficili fare ipotesi sull'esito del nuovo voto, ma come termine di paragone, e come possibile previsione, andrà preso quello del 2024, ovvero il referendum consultivo sul tema della morte volontaria: il 55% degli sloveni aveva chiesto l'introduzione di una legge in questo senso, spingendo poi l'esecutivo e la maggioranza ad adottare la legge ad hoc, l'estate scorsa. Legge che ora va sottoposta al giudizio dall'elettorato, «i politici hanno già fatto la loro parte» e «spetta agli elettori confermarla», ha spiegato in Parlamento la deputata del Movimento Libertà, il partito del premier Golob, Terza Novak.



Una riunione del Parlamento sloveno a Lubiana. FOTO DA DZ-RS.S

Più di 46 mila firme su iniziativa dell'attivista Primc. Norma criticata anche dall'opposizione

Una posizione sostenuta anche dal movimento "Nastro d'argento". Novak, una delle anime nell'elaborazione della legge, ha ricordato che le norme sul fine vita vanno oltre la mera decisione personale sulla morte assistita, ma rappre-

sentano un passo-chiave verso una società dove le persone possano decidere in autonomia sul proprio destino.

Sulla stessa linea anche Nataša Sukič (Levica), che ha stigmatizzato che le sofferenze delle persone vengano stru-

mentalizzate per fini politici, mentre la collega socialdemocratica Mojca Setinc Pašek ha accusato i promotori del referendum di voler incutere paura senza fondamento tra gli elettori, mentre la legge nel loro mirino è basata sui principi della «compassione» e della «vita dignitosa». In generale, la maggioranza ha ribadito che la legge non evoca espressamente l'eutanasia, ma mira a prevedere norme che consentano una morte dignitosa ai pazienti terminali, con ampie garanzie e paletti previsti dalla legge.

Opposta la campana delle opposizioni, che continuano a sostenere che le cure palliative debbano prevalere sulla presunta «cultura della morte». Nuova Slovenia ha così anticipato che parteciperà attivamente alla campagna referendaria, dato che il partito ha trovato delle «problematicità» nella legge che passerà presto al vaglio degli elettori. Sulla stessa linea anche l'Sds del premier Janša, che ha sostenuto che la gran parte dei camici bianchi sarebbe contrario al fine vita volontario. La pensa così lo stesso Primc, che ha ribadito che il referendum sarebbe l'ultima chance per gli sloveni per impedire l'applicazione di una legge che, a suo dire, aprirebbe le porte a manipolazioni e abusi sui pazienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMBO CARGO

COMBO CARGO

L1 Puretech 110 S&S

DA 149€ + IVA con Evolease

Primo canone anticipato 6.195€

59 canoni mensili/100.000 Km

Valore di riscatto 6.365€

Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 7,1%

Fino al 31 ottobre 2025 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Equipaggiamenti inclusi:

ESP (ABS + AFU + ESC + ASR; ESC + Hill Assist)

Airbag frontale conducente e airbag frontale passeggero

Airbag laterali conducente/passeggero e a tendina

Sensori di parcheggio posteriori Safety pack

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di leasing finanziario Evolease su Combo L1 - Puretech 110 S&S. Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo PPU esclusi) 21.850 €, Prezzo Promo 17.750 €, Valore fornitura 17.750 €. Primo canone anticipato 6.195,47 €, durata 60 mesi/59 canoni mensili da 149 € (inclusa spesa di gestione di 10,79 € (canone ed il servizio identico 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo PPU esclusi). Valore di riscatto 6.365,1 €, Importo Totale del Credito 11.987 €, Spese Istruttoria 0€, Bollo 16 €, Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. Interessi totali 2.314,19€, Importo totale dovuto 20.064,19€ (escluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km" ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,1%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione usato / per contratti stipulati entro il 31 ottobre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sec. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. consumo di carburante gomme Opel Combo Cargo (900 km): 8,3-5,2, emissioni CO2 (g/km): 171-136. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Focus

Il gruppo guidato da Braga ha esteso le ricerche a varie patologie
«Abbiamo capito come riattivare i naturali meccanismi di riparazione»

La sfida dell'Icgeb: svegliare le cellule “addormentate” dei polmoni malati

Giulia Basso

Migliaia di microRNA testati, due molecole chiave identificate, una scoperta brevettata che potrebbe cambiare il destino dei pazienti con fibrosi polmonare. Il gruppo di Luca Braga all'Icgeb ha trovato il modo di risvegliare le cellule “addormentate” del polmone, quelle che dovrebbero riparare il danno ma hanno smesso di funzionare. Ora il progetto REPAir, finanziato dalla Fondazione CR-Trieste, punta a estendere questi risultati ad altre gravi malattie respiratorie croniche. In stretta alleanza con la Pneumologia di Cattinara diretta da Marco Confalonieri, l'obiettivo è ambizioso: fare di Trieste un polo d'eccellenza per la medicina respiratoria traslazionale.

Dottor Braga, nella premessa alla nostra intervista lei mette in guardia dai facili entusiasmi. Eppure i risultati ottenuti sembrano promettenti...

«Sono sempre stato contrario alla scienza dei proclami. Negli anni si è spesso letto di malattie “curate”, ma questo non ha mai aiutato a far comprendere quanto lungo, tortuoso e incerto sia il percorso

IL GRUPPO DI RICERCATORI
COORDINATO DA BRAGA ALL'ICGEB
CHE STUDIA LE MALATTIE POLMONARI

«Fondamentale la stretta collaborazione con il reparto di Pneumologia di Cattinara»



Luca Braga

dalle prime evidenze precliniche all'applicazione clinica».

Cosa avete scoperto esattamente?

«Abbiamo testato migliaia di piccole molecole di RNA chiamate microRNA e ne abbiamo identificati due che giocano un ruolo chiave nella fibrosi polmonare idiopatica, una malattia cronica e

progressiva. Questi microRNA spingono le cellule alveolari di tipo II – quelle normalmente responsabili della rigenerazione del polmone dopo un danno – a comportarsi come cellule “invecchiate”, riducendone la capacità di riparare l'alveolo. Con piccole molecole di Dna sintetico, capaci di neutralizzare questi microRNA, siamo riusciti a riattivare i naturali meccanismi di riparazione del polmone e a ridurre la fibrosi nei nostri modelli sperimentali. Abbiamo già brevettato queste scoperte».

Il progetto REPAir punta ad altre malattie respiratorie. Quali?

«Vogliamo estendere le ricerche alla Bpco, la broncopneumopatia cronica ostruttiva, con un'attenzione speciale a quella caratterizzata da enfisema. In questa malattia non è la fibrosi a predominare, ma la distruzione della struttura alveolare. Anche qui emergono difetti rigenerativi nelle cellule alveolari. In parallelo studieremo queste stesse cellule nel tumore polmonare: nell'adenocarcinoma sono i precursori del tumore. È un caso speculare: nella fibrosi manca proliferazione, nel tumore è eccessiva



e incontrollata. Capire chi e come regola il destino di queste cellule può svelare meccanismi utili per diverse malattie».

La collaborazione con la Pneumologia di Cattinara sembra determinante...

«Per chi si occupa di ricerca traslazionale è indispensabile contare su partner clinici solidi. La nostra fortuna è stata incontrare nel professor Confalonieri e nel suo gruppo dei clinici con autentico interesse per la ricerca scientifica. Nel lavoro quotidiano significa dottorandi in co-supervisione e confronto continuo».

Quali sono i prossimi passaggi verso la sperimentazione clinica?

«Le sfide sono tecniche ed economiche. Portare un farmaco in sperimentazione clinica ha un iter molto lungo e regolato. È essenziale trovare partner con esperienza che ci supportino economicamente, rendendo il processo il più veloce possibile. Dico sempre ai ricercatori del mio

team: la qualità del nostro contributo deve essere al massimo per aumentare la probabilità di avere successo. Ce la stiamo mettendo tutta, ma se vogliamo tempi brevi ci servirà anche un po' di fortuna».

Il sostegno della Fondazione CRTrieste cosa rappresenta?

«È stato essenziale per potenziare la ricerca e acquistare strumentazione dedicata alla raccolta dei parametri di funzionalità respiratoria. Siamo l'unico gruppo accademico in Italia equipaggiato con questa strumentazione. Questi strumenti misurano parametri assimilabili ai valori spirometrici utilizzati nella valutazione dei pazienti negli studi clinici, favorendo così una collaborazione più efficace tra ricercatori e medici. Per il futuro serviranno spazi di ricerca integrati nelle strutture cliniche, indispensabili per processare immediatamente i campioni biologici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGS

Livello del mare



A Grado sono emerse tre palizzate di epoca romana e altomedievale che raccontano come il livello del mare sia cambiato nei secoli. La più antica, del I-II secolo, si trova 60 centimetri sotto l'attuale livello marino: fu costruita per contenere materiali di bonifica quando il mare era 1,2 metri più basso. Lo studio, su Scientific Reports, ha coinvolto tra gli altri Ogs e Soprintendenza Fvg.

ELETTRA

Catturare Co2



Una soluzione scalabile per catturare e stoccare l'anidride carbonica: film Mof (Metal-Organic Frameworks) flessibili a base di zinco, capaci di assorbire Co2 in modo reversibile grazie alla luce. Lo studio, pubblicato su Nature Communications da Ceric-Eric, Elettra Sincrotrone, Tu Graz e Iom-Cnr integra questi materiali porosi in tecnologie industriali. I film incorporano molecole come l'azobenzene.

La spagnola Maria Branyas Morera e gli ultracentenari fra genetica, biologia e alimentazione

Quei 117 anni, record da invidiare

LA RUBRICA

MAURO GIACCA

E morta il 19 agosto 2024 a 117 anni di età Maria Branyas Morera: era la più anziana persona al mondo. Viveva a Olot, un paese della Catalogna, in Spagna. Amava leggere libri, giocare con i cani e passare il tempo con amici e famiglia, incluse due figlie, entrambe ultranovantenni. Il record di longevità Maria l'aveva ereditato nel suo ultimo anno di vita da Lucile Randon, francese, morta a 118 anni, che a sua volta era seguita a Kane Tanaka, giapponese, morta nel 2022 a 119 anni. La classifica dei record è mantenuta sul sito LongeviQuest, che certifica in maniera uffici-

ale l'età. Tra le donne record (gli uomini di media vivono 3-4 anni di meno) c'è stata anche un'italiana, Emma Morano, di Verbania, morta a 117 anni nel 2017. Nella classifica degli ultracentenari con più di 110 anni di età fanno da padrone le donne giapponesi: secondo i dati del governo, in Giappone ci sono più di 58 mila persone con più di 100 anni, l'87% delle quali sono donne. Nel paese, circa un quarto degli abitanti hanno 65 anni o più.

Maria Branyas Morera è morta pacificamente durante il sonno, senza malattie evidenti. Ma il suo caso è particolare, perché la signora era stata seguita negli ultimi anni di vita da Manel Esteller, un medico specializzato in genetica dell'Università di Barcellona, che ne aveva prelevato ripetuti

campioni di sangue, saliva, urine e feci. La supercentenaria era felice di collaborare. A distanza di un anno, Esteller ha ora pubblicato i risultati di questi studi in un articolo uscito su Cell Reports Medicine. I risultati sono in parte sorprendenti in parte attesi. La parte sorprendente riguarda il fatto che la signora Maria è vissuta fino a 117 anni pur avendo tutta una serie di caratteristiche biologiche che di solito vengono associate alle malattie e alla probabilità di morire anticipatamente. Le estremità dei suoi telomeri – le strutture alle estremità dei cromosomi – erano cortissime. Si è creduto per tanti anni che la lunghezza dei telomeri fosse correlata con l'aspettativa di vita, tanto che diverse aziende tuttora vendono test a pagamento che misu-



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA
A TRIESTE E A LONDRA

rano questo parametro nelle cellule del sangue. Maria invece aveva i telomeri cortissimi ma tuttavia è vissuta così a lungo in piena salute. Discorso analogo per un fenomeno legato ad alcuni tipi di globuli bianchi nel sangue. In molti individui, l'invecchiamento porta all'espansione di alcuni specifici cloni di queste cellule, una proliferazione non controllata che viene considerata una condizione patologi-

ca. Maria aveva queste espansioni dei cloni, ma era rimasta in piena salute. A correlare positivamente con la sua longevità era invece un basso livello di colesterolo “cattivo” e un alto livello di colesterolo “buono”, l'assenza di infiammazione (questa è una delle cause più importanti di invecchiamento precoce), un sistema immunitario molto attivo (era stata la persona più anziana in Spagna ad aver contratto il Covid ed esserne guarita). Maria aveva anche una flora intestinale simile a quella delle persone giovani, con alti livelli di Bifidobacterium, un batterio benefico probabilmente legato alla sua dieta, che comprendeva almeno tre porzioni di yogurt al giorno. Al di là dello yogurt, Maria aveva però vinto il jackpot alla lotteria genetica: il suo Dna portava molte delle varianti genetiche associate, in altre specie come i cani, i moscerini o i vermi, ad una vita lunga e invece nessuna delle varianti che predispongono a malattie degenerative, come l'Alzheimer.

Oltre alla storia aneddotica di Maria, guardando la lista dei supercentenari più longevi balza immediatamente all'occhio un aspetto ancora più affascinante. Maria, con 117 anni, è ottava nella lista assoluta delle persone più longeve, con la prima, Jeanne Calment, che detiene il record con 122 anni, morta in Francia quasi 30 anni fa. Nessuno nella storia dell'umanità è mai riuscito a oltrepassare questo limite. La storia di Maria, che muore in assenza di apparenti patologie, mostra come l'invecchiamento e le malattie siano due fenomeni distinti, dove l'invecchiamento è determinato da un programma biologico scritto nei nostri geni in modo da fissare in maniera definita l'età di vita massima di ciascuna specie.

Perché e come questo limite sia di 120 anni per gli umani, 2-3 anni per i topi, 12 per le pecore e 3 mesi per il moscerino della frutta rimane un mistero che ancora elude la nostra comprensione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

TASSE A GEOMETRIA
VARIABILE

FRANCESCO JORI



Un modulo 730 per la compilazione della dichiarazione dei redditi

Evadete, fratres: tanto prima o poi arriva l'”ego te absolvo”. La quinta rottamazione delle cartelle fiscali in nove anni, introdotta venerdì scorso in manovra, è di fatto un incentivo ai furbetti dei redditi a farsi beffe delle tasse. A segnalarlo a chiare lettere è la Corte dei Conti, sottolineando che con queste misure “si alimenta il convincimento che è possibile e conveniente non pagare alle scadenze ordinarie”. È una deleteria pratica, trasversale alle forze politiche: se stavolta l'artefice dello sconto di pena è Salvini, tutto preso dal tentativo di tamponare l'emorragia di consensi della sua Lega, prima di lui vi hanno fatto ricorso governi di ogni segno e colore; comunque a spese delle pubbliche casse.

Che sia tanto fumo e poco arrosto, è ancora la Corte dei Conti a chiarirlo, con riferimenti a quanto fin qui portato a casa. Nelle prime tre rottamazioni si è riusciti a riscuotere meno della metà del previsto: 42 per cento nella prima, 32 nella seconda, 33 nella terza; per la quarta le pratiche sono ancora in corso, ma la tendenza rimane la stessa. In compenso, la prospettiva di farla franca alimenta le file del popolo dell'evasione: tra la prima e la quarta misura, gli aderenti sono pressoché raddoppiati, passando da 1, 7 a 3 milioni di persone; e le cartelle fiscali da sanare sono schizzate da 34, 5 a 97, 3 milioni, per un valore complessivo di quasi 1.300 miliardi di euro. Di questi, oltre 530 sono già stati etichettati come irrecuperabili, perché riferiti a soggetti deceduti, falliti, nullatenenti, o comunque non più perseguibili.

La morale è elementare: non pagare le tasse conviene, per chi può permetterselo, perché gli argini all'evasione sono come quelli di un fiume quando esonda. A denunciarlo è sempre la Corte dei Conti: “L'attuale capaci-

tà operativa dell'Agenzia delle entrate-riscossione non appare da tempo in grado di fronteggiare il flusso annuale di posizioni creditorie”. Notare quel “da tempo”: dura da assai, ma la politica anziché potenziare le difese allarga le breccie. E così facendo alimenta un malcostume tipicamente nostrano, come ha appena segnalato l'ultima edizione dell'Osservatorio sulle entrate fiscali: quattro italiani su dieci non pagano l'Irpef; e tra chi la versa, il 12 per cento sborsa in media la miseria di 26 euro l'anno, il che significa che è a carico dell'intera comunità.

In sostanza, quasi un cittadino su due non scuce neppure un euro di Irpef; col risultato che poco più di un quarto di contribuenti si fa carico da solo di quasi l'80 per cento dell'imposta.

Il che suggerisce un'urticante domanda ad Alberto Brambilla, presidente del Centro studi e ricerche di Itinerari Previdenziali: “Come è possibile che quasi la metà dei cittadini viva con 10mila euro lordi l'anno?”. Un autentico scandalo, con una ricaduta devastante denunciata l'altro ieri dallo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella: “C'è una parte dell'Italia che vive sulle spalle di chi le tasse le paga, approfittando di servizi essenziali come sanità, scuola e trasporti”. Nonostante questo degrado, la pressione fiscale continua ad aumentare, raggiungendo il 42, 5 per cento, come segnalato dall'Istat. Siamo giunti a un livello di prelievo pari a quello dei Paesi del nord Europa, ma con un'efficienza di servizi di gran lunga inferiore, e con una pubblica amministrazione sempre più indebitata. Il tutto a carico di metà degli italiani che le tasse le versano, mentre l'altra metà intona alle loro spalle il coro, “e sempre sia lodato / il fesso che ha pagato”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI DEL RIASSETTO
IN MEDIO ORIENTE

PEPPINO ORTOLEVA



Il primo ministro d'Israele, Benjamin Netanyahu e il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

Come sembra ormai “normale” da quando si è insediata la presidenza Trump la politica internazionale ha aspetti surreali ma che a uno sguardo attento mostrano una loro, perversa, logica. Vale sia per l'Ucraina sia per il Medio Oriente: sul quale nel comprensibile desiderio che si arrivi presto alla pace molti osservatori rinunciano a farsi domande, e a vedere aspetti più oscuri e meno rassicuranti.

Nel caso dell'Ucraina il riaccostamento di Trump a Putin proprio alla vigilia dell'incontro con Zelensky dimostra che sotto le sue dichiarazioni tonanti quanto ondovaghe resta il vero filo unificante della sua politica, l'intenzione di darla vinta almeno in parte a Putin. Il resto è confusione almeno in parte voluta. E nel caso del Medio Oriente? Quello che è stato firmato a Sharm el Sheikh il 13 ottobre alla presenza di capi di governo di mezzo mondo e perfino del presidente della Federazione Internazionale del Calcio è stato presentato come un accordo di pace, naturalmente “storico”. Ma che “pace” è quella che non viene firmata da nessuno dei contendenti? Hamas non era stata invitata, Netanyahu non si è presentato e nessuno ha spiegato chiaramente il perché. In realtà alla base di quegli “accordi” volti a presentare al mondo un Medio Oriente oggetto di un duraturo riordino non c'è una conciliazione tra forze protagoniste finora di terribili massacri ma l'ostentato allineamento tra gli USA, i regimi autocratici di Egitto e Turchia, le monarchie del Golfo. E il tutto nasconde un non detto: la convergenza nel rinnegare anzi nel combattere attivamente tutte le politiche di limitazione dei combustibili fossili avanzate da Biden e dall'UE. Fin dal suo primo mandato il presidente non ha perso occasione per dichiara-

re che il cambiamento climatico non sarebbe solo inesistente, ma “una gigantesca truffa” da sventare (come ha ribadito all'ONU tre settimane fa), fatta per danneggiare gli USA che di gas e petrolio sono ricchi ma, chiaramente, anche paesi che degli USA sono tradizionali alleati.

In effetti per le monarchie del Golfo, che solo sulle immense ricchezze petrolifere fondano la loro speranza di continuare i loro regimi sempre e ostinatamente feudali pur nella “modernizzazione” fatta soprattutto di grattacieli e squadre di calcio, i piani di decarbonizzazione delle economie occidentali entro i prossimi 25-30 anni erano una sorta di condanna a morte. Tanto che ne erano stati spinti a minacciare di allontanarsi dai loro alleati storici e avvicinarsi a Russia e Cina e perfino al nemico dei nemici, l'Iran: come dimostrò a marzo l'incontro a Pechino tra l'Arabia Saudita e i rappresentanti di Teheran. Ora Trump con la sua politica furiosamente antiecológica si dichiara intenzionato a far sì che l'era del petrolio non finisca mai. E invita a seguirlo tutte le destre soprattutto europee, per le quali il rifiuto delle politiche verdi sta diventando una parola d'ordine sempre più centrale, in difesa di potenti interessi industriali ma anche delle abitudini e dei modi di vita che tanti dei loro elettori non intendono cambiare. Lo dimostrano le dichiarazioni di Meloni contro l'ecologismo “ideologico” dell'Europa e contro un green deal in effetti in parte confuso, come le linee politiche di formazioni che vanno dal Rassemblement National ai partiti “eurosceettici” dell'est.

Il preteso “riassetto” del Medio Oriente passa anche per la rinuncia dell'occidente a una politica ambientalista. Ai costi di questa rinuncia, per ora, poco si pensa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezie a Tavola 2026

La guida alla scoperta dei **migliori 200 ristoranti** del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Gianluca Montinaro**

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Dal **16 ottobre** in edicola con:

Corriere Alpi **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero Veneto**



TRIESTE

AUTOFFICINA ENZO REVISIONI AUTO
AMOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

INFRASTRUTTURA PER MANUTENZIONE E LAVAGGIO DEI TRENI ROCK E IN FUTURO DI QUELLI DIRETTI OLTRECONFINE

Un'officina Trenitalia vicino al Silos Ok dalla Regione, il no di Dipiazza

Investimento da 60 milioni per 11 mila metri quadrati accanto a Porto Vecchio. Il sindaco: «Impatto forte»

Francesco Codagnone

Trenitalia intende realizzare a Trieste una nuova officina per la manutenzione e il lavaggio della flotta dei treni regionali "Rock" e, in prospettiva, dei convogli ad alta velocità provenienti e diretti oltreconfine. Il capannone dovrebbe sorgere nel terreno di Rfi appena oltre l'area esterna del Silos, lungo i fasci di rotaie che corrono paralleli ai magazzini 11, 16 e 19 del Porto Vecchio: due corpi fabbrica alti 12 metri, estesi per oltre undicimila metri quadrati e rivestiti da pannelli fotovoltaici. Iniziativa che la Regione valuta «altamente strategica», ma che vede poco entusiasta il sindaco Roberto Dipiazza: «È troppo d'impatto, rovinerebbe la vista del Porto Vecchio», dice il primo cittadino, attivatosi per valutare con la controllata di Ferrovie dello Stato possibili alternative.

L'investimento è stimato in 60 milioni, stanziati nel nuovo contratto decennale tra Regione e Trenitalia dal valore di 481 milioni, di cui 303 milioni riservati all'ammodernamento del parco rotabile regionale, che entro il 2026 potrà contare su 11 nuovi treni "Blues" (ibridi con alimentazione elettrica, diesel e a batterie) e 14 "Rock" (a doppio piano e ridotto impatto ambientale), in moto con il logo "Io sono Fvg". Mezzi moderni per i quali Trenitalia propone ora di realizzare una nuova officina in zona stazione, che consentirebbe di svolgere le attività di manutenzione della flotta direttamente a Trieste in un impianto «moderno e tecnologicamente avanzato: un elemento di arricchimento, che va a sostegno de-



Scatti dall'alto dell'area di Rfi dove Trenitalia punta a realizzare la nuova officina FOTOSERVIZIO SILVANO

gli importanti investimenti già attuati dalla Regione sul parco treni», valuta l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante.

Il progetto prevede la realizzazione di un capannone da destinare a officine, locali tecnici e magazzini, pensati non solo per i treni "Rock" ma anche per i mezzi dei collegamenti

transfrontalieri e internazionali che in futuro si punta a far arrivare e partire da Trieste.

A completamento verranno realizzati un'ecopiazzaola, binari esterni per il lavaggio dei treni e un'estensione dell'attuale parcheggio Rfi. Tutto l'impianto sarà connesso a una nuova infrastruttura ferroviaria, composta da binari elettri-

ficati per la movimentazione dei mezzi e l'alimentazione dell'officina.

L'iter è appena nella fase di autorizzazione paesaggistica che, visti i volumi dell'opera, risulta di competenza della Regione: dopo una prima istruttoria favorevole, la pratica è passata alla Soprintendenza, che dovrà esprimere il parere vin-

colante. Con il Comune per ora il progetto è stato condiviso unicamente per conoscenza, ma acquisiti i primi dati negli uffici di passo Costanzi sono già partiti tutti gli accertamenti per verificare la conformità urbanistica dell'opera con il Piano regolatore.

Il sindaco Dipiazza si dice tutt'altro che convinto: «È troppo d'impatto, e troppo vicino al Porto Vecchio: rovinerebbe la vista dai magazzini». La struttura di Trenitalia si estenderebbe oltre l'area esterna del Silos, davanti allo spiazzo dove quest'estate era ospitato il Cirque du Soleil, correndo di lato ai magazzini 11, 16 e 19 dello scalo. Hangar vincolati dalle Belle arti, che il Comune punta a riqualificare quanto prima: nel project financing avanzato da Costim (ancora si attende la gara) sarebbero destinati a funzioni direzionali, residenziali e uno studentato.

Paralelo ai magazzini verrebbe realizzato il capannone "Blues", composto da due corpi fabbrica: un'officina di oltre 8.500 metri quadrati e un magazzino di oltre 1.500.

Entrambi sarebbero rivestiti da pannelli fotovoltaici e sarebbero alti 12 metri: ben nascosti dall'altezza del Silos per chi guarda dalla stazione, più visibili – almeno questo è il timore del sindaco – per chi un domani passerà tra i viali dello scalo. «Non mi piace l'idea di avere un capannone così vicino al Porto Vecchio, non con tutti i progetti che abbiamo in ballo in quella zona», ribadisce il primo cittadino. Un tema sul quale, afferma, si confronterà presto con Regione e Trenitalia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI MEZZI

Per il parco rotabile destinati 303 milioni

Il nuovo contratto decennale tra la Regione e Trenitalia prevede investimenti complessivi di 481 milioni, di cui 163 milioni da risorse regionali e 318 in autofinanziamento da Trenitalia. I numeri sono forniti dall'assessore regionale Cristina Amirante, che riepiloga come una parte consistente delle risorse – 303 milioni, di cui 163 regionali – sia stata stanziata per il rinnovo per parco rotabile regionale. In tutto è programmato l'acquisto di 25 nuovi treni, di cui 14 modello "Rock" (685 posti a sedere, 18 posti bici e ampie bagagliere, in totale 206 milioni di euro) e 11 treni "Blues" (300 posti più 12 posti bici, con alimentazione trimodale elettrica, diesel e a batteria, per un totale di 97 milioni). L'acquisto dei nuovi treni porterà così il parco rotabile del Friuli Venezia Giulia a una età media di 9 anni. L'investimento complessivo comprende anche la realizzazione della nuova officina manutentiva, per un costo di 60 milioni di euro: un impianto che, da progetto, consentirà di gestire la manutenzione non solo dei nuovi treni "Rock" (che oggi devono utilizzare l'attuale impianto dotato di capannoni di lunghezza ridotta, allungando di conseguenza i tempi di manutenzione), ma anche di altri treni ad alta velocità, in una prospettiva di sviluppo dei collegamenti transfrontalieri e internazionali. «Oltre alle positive ricadute sull'economia triestina e dell'intera Regione derivanti dalla realizzazione delle opere, l'impianto disporrà di manodopera tecnica specializzata, con una significativa opportunità di lavoro a Trieste». —

ALLA STAZIONE CENTRALE

Convogli Caf in manutenzione ostaggio di vandali e writers

Lorenzo Degrassi

A prima vista possono sembrare abbandonati, lasciati a deteriorarsi sui binari secondari della stazione centrale. In realtà, gli elettrotreni Etr 563 parcheggiati da alcune settimane a pochi metri dal Silos sono semplicemente in manutenzione, approfittando della messa su rotaia dei nuovi convogli Blues e Rock finanziati dalla Regione Fvg. Ma nel frattem-

po, i writers non hanno perso tempo: le fiancate di alcune carrozze sono già state imbrattate con graffiti e scritte, danneggiando convogli che rappresentano un patrimonio tecnologico ancora prezioso.

Quando fecero la loro comparsa nel 2015, i Civity della spagnola Caf portarono una ventata di modernità nel trasporto ferroviario regionale. Progettati per garantire comfort e interoperabilità con la re-

te estera, furono acquistati dalla Regione per dare una rinfrescata al parco mezzi dei treni regionali, utilizzabili sia per i collegamenti locali che transfrontalieri con la Slovenia. Il loro debutto fu però rallentato dai lunghi collaudi, tanto che alcuni treni, prima ancora di entrare in servizio, necessitavano già di interventi di manutenzione. Oggi, dieci anni dopo, parte della flotta è temporaneamente accantonata in un'a-



Uno dei treni della spagnola Caf (foto tratta dal sito delle Ferrovie)

rea non elettrificata della stazione di Trieste Centrale, accanto a vetture per medie distanze e locomotive E.464, conosciute ironicamente fra gli addetti ai lavori anche con il soprannome di "lavatrici". L'a-

spetto degradato dei convogli, con i finestrini coperti di vernice e i numeri di fiancata cancellati, ha alimentato l'idea di un disuso definitivo. «I treni Caf sono in manutenzione più approfondita – spiegano da Rfi –

I graffiti sono purtroppo il frutto dell'inciviltà di pochi». Oltre al danno estetico, la pulizia delle carrozze ha un costo importante: ogni intervento di rimozione può superare i duemila euro a convoglio, soprattutto se la vernice danneggia vetri o superfici tecniche. In alcuni casi è necessario sostituire interi pannelli o rinviare la rimessa in servizio dei mezzi, con ulteriori perdite operative. «Chi compie queste azioni rischia anche la vita – aggiungono da Rfi –: sui tetti dei treni la tensione è di tremila volt, e in passato non sono mancati incidenti gravi». I treni della Caf, ognuno dei quali riporta il simbolo di una città del Fvg, non sono dunque abbandonati, ma pagano ancora il prezzo dell'inciviltà e dell'inciviltà. —

DOPO LA MOBILITAZIONE DEL BOMBA DAY

Residuati bellici dagli scavi in Porto «Pronti a gestire altre emergenze»

Esercito e Authority non escludono l'ipotesi di ulteriori ordigni
L'area dello scalo fu bersaglio di pesanti incursioni aeree

Maria Elena Pattaro

Dagli scavi in Porto potrebbero emergere altri ordigni bellici inesplosi. Dunque non si esclude che il “Bomba day”, gestito con successo sabato mattina in Campo Marzio, possa ripetersi in futuro. Nessun allarmismo, sia chiaro. Ma *estote parati* (state pronti, in latino) perché l'ipotesi è più che fondata, considerando che la città è stata bombardata dall'aviazione alleata durante la Seconda guerra mondiale. «Possiamo immaginare che potrebbero esserci ulteriori ordigni – ha messo in guardia sabato al termine dell'operazione di disinnesco il colonnello Massimiliano Carfagna, comandante del Terzo

reggimento Genio Guastatori di Udine –. Il Porto di Trieste, infatti, è stato oggetto di bombardamento durante il Secondo conflitto mondiale, essendo un'infrastruttura particolarmente importante». Anche l'Autorità portuale non nega in assoluto la possibilità, pur con la dovuta cautela per non sollevare timori prematuri e, allo stato, ingiustificati. «Non si può escludere il rinvenimento di altri residuati bellici», ribadiscono dall'Authority. Quanto pesanti furono i bombardamenti in questa zona della città se lo ricordano bene i più anziani. Alcuni di loro erano tra gli sfollati del “Bomba day” accolti alla piscina Bianchi. «Bombe come quella lì

hanno raso al suolo casa mia. Ce ne sono volute tre per fare tabula rasa. Altre tre le abbiamo poi trovate inesplose sul retro del palazzo, proprio come questa del Porto», raccontava sabato mattina Franco Favretto, 89 anni, residente in via Tagliapietra, che rientrava nel perimetro della Zona rossa. L'incursione aerea rievocata dall'anziano è quella del 10 giugno 1944, la più cruenta: 463 morti, mille feriti, 100 case distrutte e altre 300 pesantemente danneggiate. «Se continuano a scavare – ha pronosticato Favretto – troveranno sicuramente altre bombe». Se così fosse, si agirà di conseguenza, come è stato fatto dopo il ritrovamento dell'ordigno ac-



In alto la bomba disinnescata in Porto; sotto, a sinistra, l'evacuazione (foto Lasorte). A destra il brillamento

canto al Magazzino 57.

Il “Bomba day” di sabato crea un precedente virtuoso in termini di coordinamento tra i tanti attori in campo e di collaborazione tra cittadini e autorità. Mille i residenti evacuati in un raggio di 468 metri dal punto del ritrovamento. L'emergenza è durata poco più di due ore (dalle 6.30 alle 8.40). Una volta sgomberata l'area rossa, gli artificieri hanno rimosso le spolette di innesco della bomba in soli 35 minuti per poi passare alla seconda fase del piano: il trasporto al largo e la de-

tonazione in mare. Alle 12.40 in “Bomba day” si è ufficialmente concluso con una colonna d'acqua alta 70 metri ben visibile da Barcola.

L'operazione ha rispolverato una pagina ben nota, soprattutto alle vecchie generazioni, ma dei cui possibili effetti attuali ci si era dimenticati. Fino al 18 settembre scorso, quando in Campo Marzio è riaffiorato a sorpresa un residuo bellico da 500 libbre (257 chilogrammi, di cui oltre 120 di tritolo). Il sito era stato subito messo in sicurezza così da scon-

giurare incidenti, in attesa di farlo brillare dopo averlo reso inoffensivo. A un mese dal ritrovamento è scattato quindi il “Bomba day”. Dato che l'ordigno era in buone condizioni, non c'era particolare fretta. A maggior ragione con la Barcolana di mezzo. La scelta del giorno fatidico è ricaduta quindi sul terzo sabato di ottobre, anche per dare il tempo materiale alla Prefettura di definire un piano d'azione adeguato, coordinando tutte le numerose forze in campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afro-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

disiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte

controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue.

Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

IL FRONTALE DI VIA CARNARO

Analisi sul telefono dell'autista La donna investita resta grave

La Polizia locale vuole accertare che il conducente non fosse allo smartphone
L'uomo si è giustificato dicendo che un insetto era entrato nell'abitacolo

Gianpaolo Sarti

È ancora in gravi condizioni la cinquantunenne triestina che sabato pomeriggio è stata travolta da un'automobile contromano mentre stava percorrendo in scooter via Carnaro. La signora, sottoposta a un lungo e delicato intervento chirurgico, lasciata la sala operatoria, è stata ricoverata nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. La prognosi rimane riservata.

L'incidente è avvenuto attorno alle 15: la cinquantunenne viaggiava in direzione dell'altipiano carsico mentre la vettura, una Volkswagen rossa con alla guida un giovane cittadino croato, procedeva verso il centro città. Lo scooter è stato centrato in pieno all'altezza dell'incrocio con via Brigata Casale. Si è trattato di un vero e proprio frontale: la signora, infatti, si è ritrovata improvvisamente la Volk-



In primo piano lo scooter e sullo sfondo la Volkswagen FOTO SILVANO

swagen davanti e non è riuscita a evitarla. È stato un attimo.

La cinquantunenne ha fatto un volo di alcuni metri, ruzzolando sull'asfalto a lato della strada. I sanitari del 118, quando sono arrivati sul posto con l'ambulanza e l'automedica, si sono subito resi conto della criticità della situazione. La donna è

La scooterista è stata sottoposta a un lungo intervento È in terapia intensiva

stata stabilizzata dal personale medico e infermieristico e portata con urgenza (codice rosso) all'ospedale di Cattinara.

La paziente riportava molteplici lesioni: un serio trauma cranico e un trauma a una gamba con emorragia. Una ferita, questa, ritenuta

piuttosto importante e che potrebbe aver reso necessario l'intervento in sala operatoria. Ma sul quadro sanitario della paziente c'è massimo riserbo da parte del personale medico. L'Asugi, comunque, come detto conferma che la prognosi è riservata e che la cinquantunenne rimane ricoverata in Rianimazione a Cattinara.

È ancora in corso di verifiche, invece, la dinamica esatta del sinistro: è stato appurato che il giovane cittadino sloveno alla guida della Volkswagen, diretta verso il centro, ha invaso di colpo la corsia opposta di marcia. Ma non è ancora chiaro il motivo. Si presume che sia accaduto a causa di una distrazione, più che per la velocità.

Dal canto suo il conducente al volante della vettura ha sostenuto di aver perso il pieno controllo della macchina a causa di un insetto (un'ape o una vespa) entrato improvvisamente all'interno dell'abitacolo; è così che, a suo dire, sarebbe finito contromano. La sua dichiarazione è stata messa a verbale ma, ovviamente, non può essere confutata.

Gli agenti della Polizia locale, tuttavia, stanno compiendo accertamenti specifici sui dispositivi elettronici in uso al giovane cittadino croato. Detta in altri termini, controlleranno se ha utilizzato il telefonino mentre era alla guida.

Sabato pomeriggio gli agenti della Polizia locale

hanno dovuto chiudere per almeno due ore l'intero tratto di strada interessato, in modo da permettere ai sanitari dell'automedica e dell'ambulanza del 118 di soccorrere la ferita in tutta tranquillità, ma anche per dare il tempo ai colleghi di ricostruire la dinamica dell'incidente e per consentire alle ditte specializzate di mettere in sicurezza il manto stradale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME SOCIALE

Il vademecum dei Carabinieri per gli anziani

Quali sono le modalità più diffuse utilizzate dai truffatori per colpire gli anziani e come si è evoluto il loro modo di agire con le nuove tecnologie e i social? È la domanda di partenza di un vademecum dei Carabinieri, impegnati nella difesa delle fasce della popolazione più fragili ed esposte a questo tipo di criminalità. Tra le più comuni trappole ci sono: la truffa dei finti carabinieri (o di altre forze dell'ordine) e dei sedicenti avvocati e rappresentanti; a ciò si aggiungono gli imbrogli online e dei call center. Di recente si sono verificati anche tentativi di truffa telefonica con malviventi che si spacciano per alti ufficiali dell'Arma, con grado, nome, cognome e immagine del profilo reali. —

LO STABILIMENTO FINÌ NEL MIRINO NELL'ESTATE DEL 2023

Razzie di cibo al circolo Cral Pena lieve per un solo furto

Maria Elena Pattaro

Era finito a processo con l'accusa di essere il ladro di gelati (e altri generi alimentari) che nell'estate del 2023 aveva saccheggiato a più riprese i frigoriferi del Cral, il Circolo dopolaristico dell'Autorità portuale. Ma durante il dibattimento quasi tutti i colpi contestati sono caduti per insufficienza di prove. Così per Barozh Hashim, 29enne iracheno, rifugiato, è arrivata una condanna lieve: 3 mesi di carcere e una multa da 90 euro.

I fatti contestati risalgono all'estate di due anni fa. Tra luglio e agosto lo stabilimento in Porto Vecchio era finito nel mirino di ladri affamati. Ignoti che scambiavano il locale per un supermercato: scavalcavano la recinzione e saccheggiavano i frigoriferi posizionati all'esterno, facendo man bassa di generi alimentari di ogni tipo: frutta, verdura, bibite, dolci, con una particolare predilezione per i gelati. A fare le spese delle frequenti incursioni erano ogni volta i gestori del pubblico esercizio, riservato

ai soci. Alla merce trafugata si aggiungeva, poi, quella che gli esercenti erano costretti a buttare perché le confezioni erano state aperte. Per mettere fine alle ruberie, i gestori avevano installato una telecamera all'ingresso e denunciato gli episodi ai Carabinieri.

I militari dell'Arma si erano appostati fuori dal circolo, in attesa che il responsabile tornasse a colpire. Finché, il 24 luglio del 2023, la trappola era scattata. Il migrante era stato sorpreso ad armeggiare accanto a uno dei frigoriferi. Second-



Il ladro ripreso dalle telecamere

do i militari non c'erano dubbi: era lì per rubare. Così si era trovato a dover rispondere di quel tentato furto (sventato dall'intervento dell'Arma) e di altri tre colpi, andati a segno in

quel periodo. Secondo gli investigatori, infatti, era lui l'uomo immortalato dalla telecamera in alcuni dei precedenti episodi.

Una tesi venuta meno duran-

te il processo: non c'è infatti la certezza che il presunto ladro fosse lui, come rimarcato dalla stessa pubblica accusa, rappresentata in aula dalla pm Sabrina Tinonin. Da qui la richiesta, venerdì mattina al termine della requisitoria, di assolvere l'imputato per i furti consumati e di condannarlo a 6 mesi per il solo colpo tentato. La difesa, affidata agli avvocati Giancarlo Ressani e Costanza Zotti, si è associata alla richiesta di assoluzione; mentre circa l'altra contestazione ha chiesto, invece, l'esclusione della punibilità vista la tenuità del fatto. I difensori hanno invocato anche la causa di giustificazione visto che il giovane migrante avrebbe agito per fame. Alla fine la giudice Valentina Guerchini ha condannato il 29enne a 3 mesi di carcere per il solo tentativo di furto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA RISMONDO

Scontro tra due auto in centro Traffico in tilt

Incidente ieri pomeriggio all'incrocio tra via San Francesco e via Rismondo. Coinvolte due automobili, seriamente danneggiate a causa dell'impatto. Non risultano feriti gravi. Sul posto i Vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia locale. Disagi al traffico nell'intera zona. (Foto Massimo Silvano)



L'UOMO GESTISCE IL TWINS DI PIAZZA GOLDONI: STAVA RINCASANDO LA SERA IN VIA CAPITOLINA

Barista aggredito con lo spray e la spranga

Gabriel Glisic, 38 anni, colpito a testa e gambe da due uomini incappucciati. Trovati una mazza e un cellulare

Gianpaolo Sarti

Lo spray urticante spruzzato in faccia per due volte. Le sprangate in testa e sulle gambe. Poi la fuga. Nessuna parola, nulla. L'aggressione a Gabriel Glisic, 38 anni, triestino, gestore del bar Twins di piazza Goldoni, dura meno di un minuto. Abbastanza per farlo finire in ospedale.

Sono le 23 di sabato quando il trentottenne viene avvicinato accanto alla sua abitazione di via Capitolina 3/3 da due individui incappucciati e a volto coperto. Glisic sta ritornando a casa dopo una giornata di lavoro al bar. I due lo aspettano in una stradina privata e defilata che scende da via Capitolina verso scala dei Cappuccini. È colto di sorpresa e non ha il tempo di scappare. Uno gli spruzza addosso lo spray, mentre l'altro comincia a colpirlo con la spranga. Il trentottenne cerca di proteggersi con il braccio, ma viene ferito al capo e sulle mani. Un'altra spruzzata della sostanza urticante gli arriva tra il naso e la bocca e lui comincia a respirare a fatica perché soffre di asma. «Uno di loro aveva anche un coltello a serraman-

co», racconta lui.

Glisic si dimena e urla con tutte le forze che ha in corpo chiedendo aiuto. Alcuni vicini si affacciano dalle abitazioni circostanti. A quel punto gli incappucciati si dileguano risalendo di corsa la stradina. Prendono via Capitolina verso sinistra, in direzione di piazza del Sansovino, e fanno perdere le proprie tracce.

Glisic chiama il 112 e intanto è soccorso da due vicini. In testa ha due vistosi bernoccoli che sanguinano e traumi alle gambe. Sul posto piombano un'ambulanza del 118 e i Carabinieri.

Il trentottenne riesce a fornire una descrizione degli aggressori. «Indossavano giubbotti grossi, di cui uno bianco – spiega – avevano il volto e la testa coperti da sciarpe e cappucci ma mentre mi picchiavano ho notato il naso e la pelle di entrambi... era scura. Di uno dei due ho visto metà faccia e credo che sarei in grado di riconoscerlo. Erano stranieri, forse afgani o pachistani».

Il referto medico del Pronto soccorso di Cattinara conferma i traumi: due ematomi alla testa, contusioni alle ginocchia e una distorsione all'an-

lare della mano destra. Oltre allo choc.

Sul motivo del pestaggio per ora si possono fare solo ipotesi. Quel che è certo, considerando le modalità e il luogo in cui si è verificato, è che non è stata un'aggressione casuale, ma mirata: la coppia di malviventi stava aspettando la vittima davanti a casa. Si è trattato di un regolamento di conti? Di una vendetta? L'episodio ha a che fare con il bar o con le frequentazioni di piazza Goldoni, dove appunto è situato il locale? O è stata una tentata rapina? Glisic aveva con sé l'incasso del locale, ma in genere i malviventi non agiscono con una spranga per derubare le persone.

Sabato sera durante le ricerche è stato rinvenuto il telefono di uno dei due, perso durante la colluttazione o la fuga: era per terra nei pressi del punto in cui il trentottenne è stato picchiato.

Alla base di un'aiuola di scala dei Cappuccini sono spuntati una mazza e un indumento nero, forse una sciarpa o uno scaldacollo. Gli oggetti, così come il cellulare, sono stati sequestrati dai Carabinieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La zona dell'aggressione FOTO SILVANO Sotto una mazza trovata nelle vicinanze, a lato i traumi subiti dalla vittima

I.P.

A TRIESTE ARRIVA L'APPARECCHIO ACUSTICO 100% INVISIBILE QUANDO INDOSSATO

Dimentica i vecchi apparecchi.

Vivi la tua vita. Lyric fa il resto.

Chi ha già avuto esperienza con apparecchi acustici tradizionali sa bene cosa significhi doverli togliere ogni sera, ricordarsi di metterli in carica, fare attenzione sotto la doccia o durante l'attività sportiva per non rovinarli o perderli. Con Lyric tutto ciò diventa un lontano ricordo.

Questo dispositivo rivoluzionario viene installato in profondità nel condotto uditivo da un audioprotesista qualificato. Grazie alla sua posizione così interna e protetta, può restare in sede per settimane o addirittura mesi, senza

dover mai essere rimosso. Non serve toccarlo, non serve ricaricarlo.

Un capolavoro di nanotecnologia

Lyric è il frutto di una sofisticata ricerca ingegneristica: al suo interno un microchip a bassissimo consumo energetico elabora i suoni sfruttando la naturale conformazione dell'orecchio, esattamente come avviene per l'udito sano. Questo consente di ascoltare voci, suoni, rumori ambientali e musica in modo chiaro e naturale, con una qualità eccezionale.

Inoltre, non devi rinunciare a nulla: puoi indossare cuffie, auricolari, caschi da

moto, cappelli e persino dormire senza mai percepire fastidi. Puoi fare la doccia, attività fisica, muoverti liberamente nella tua quotidianità senza temere di danneggiarlo o smarrirlo.

Nasconde il problema o nascondere la soluzione?

Uno dei grandi ostacoli che molte persone affrontano nel momento in cui decidono di migliorare il proprio udito è la paura che l'apparecchio si noti. Il disagio estetico e il timore del giudizio spesso portano a rinunciare a una soluzione necessaria, col risultato di isolarsi e peggiorando conseguentemen-

te la qualità della propria vita.

Con Lyric questo ostacolo viene superato con grande classe: una volta indossato, scompare completamente alla vista. Nessuno lo vede, da nessuna angolazione.

Ciò lo rende l'unico apparecchio acustico realmente invisibile (quando indossato), e proprio questa caratteristica lo rende anche più accettabile psicologicamente.

Perché sentire bene non è solo una questione di udito, ma anche di sicurezza personale e benessere emotivo.

PROVA GRATIS LYRIC™ NELLA NOSTRA SEDE DI VIA GIULIA A TRIESTE

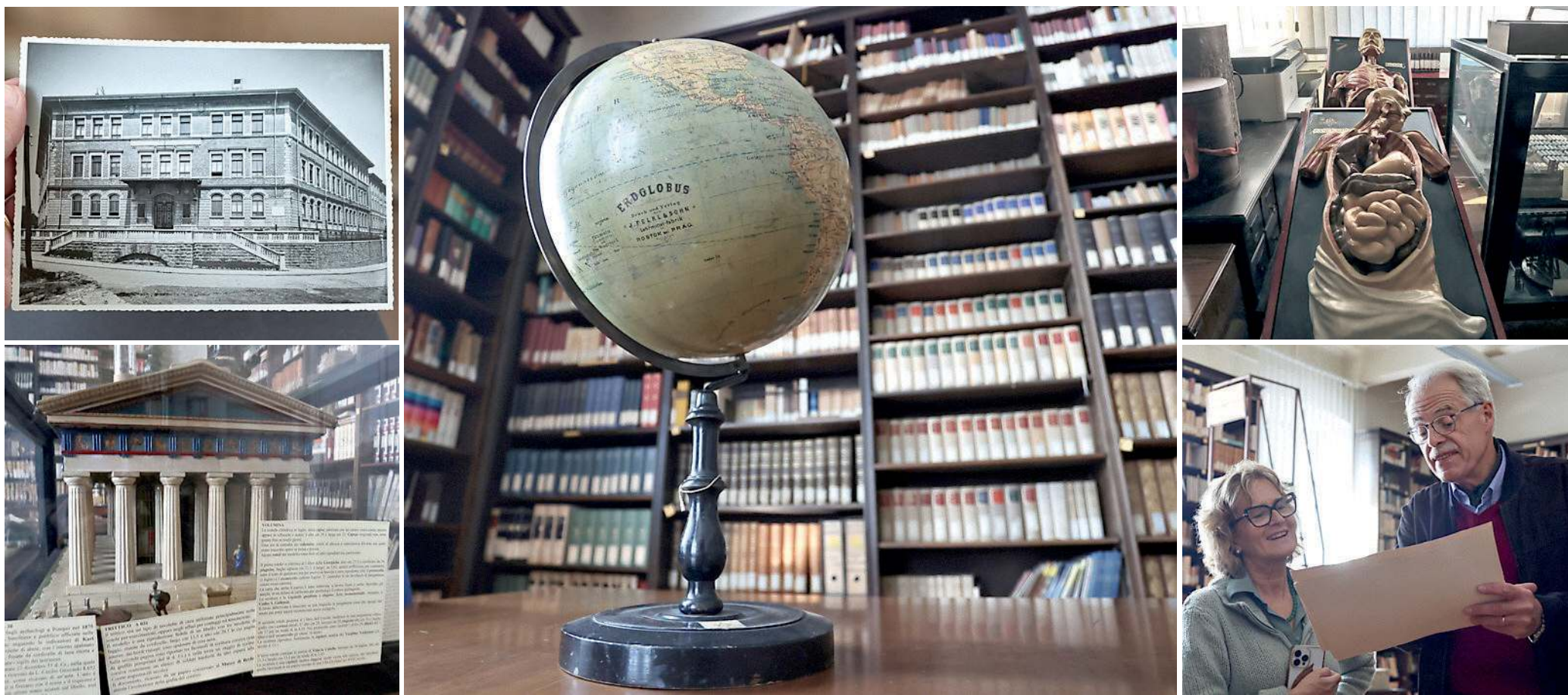
- ✓ Completamente invisibile
- ✓ Senza ricarica, senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre (anche mentre dormi)

Ci trovi in Via Giulia, 17 Trieste

Prenota ora

Numero Verde
800-111433PONTONI
udito & tecnologia

I gioielli nascosti della città



Dall'alto in senso antiorario, il Da Vinci prima dell'ampliamento; un modellino didattico; un vecchio globo geografico; la dirigente scolastica Ariella Bertossi e lo storico Roberto Spazzali; "Pancrazio" FOTOLASORTE

Vero scrigno di storia, conserva volumi anche del Seicento
La preside Bertossi: «Oggi utilizzata solo in occasioni particolari»

La Biblioteca del Da Vinci una capsula del tempo tra libri, modellini didattici mappe e tanti vecchi cimeli

LA VISITA

Micòl Brusafarro

E una sorta di capsula del tempo che conserva oltre un secolo di storia: libri, modellini didattici, strumenti di vario tipo, ricostruzioni accurate, mobili antichi, mappamondi di altre epoche, fotografie, annuari, carte geografiche e tanti altri cimeli. La biblioteca dell'istituto "Da Vinci" è un piccolo

gioiello rimasto intatto da più di cent'anni.

Ad aprire le porte della sala al Piccolo sono la dirigente scolastica Ariella Bertossi e l'ex docente e storico Roberto Spazzali. Dentro si respira un'atmosfera speciale, un vero tuffo nel passato. C'è Pancrazio, la struttura per lo studio del corpo umano che risale agli anni Quaranta, ancora più vecchie sono invece le riproduzioni di edifici e templi che venivano assegnate agli studenti per appassionarli alla sto-

ria. Modelli perfettamente ricostruiti in scala, completi di interni, dipinti e curati in ogni dettaglio, pezzi unici e straordinari, in alcuni casi conservati in grandi teche. Risalgono agli anni Dieci del Novecento invece alcuni strumenti per lo studio del sistema solare, finiti per anni in soffitta e poi recuperati ed esposti. Sul tavolo campeggiano poi due legionari romani, anche questi costruiti dagli studenti quando, al posto di computer, console e intelligenza

artificiale, la manualità era considerata fondamentale.

Tra le chicche spiccano anche un atlante degli anni Venti, un dizionario d'inglese del 1755 e una grande carta geografica del 1904 con la dicitura "Carta della Contea Principesca di Gorizia e Gradisca col Territorio di Trieste".

Anche il mobilio ha più di un secolo di vita, i grandi scaffali originali custodiscono libri di letteratura italiana, straniera e di storia dell'arte. Alcuni testi risalgono al Seicento e molti sono prime edizioni. «I bibliotecari sono sempre persone molto attente e scrupolose nella conservazione e nella cura di questo patrimonio», ricorda Spazzali. «Io portavo spesso qui gli studenti a fare lezione, cambiava tutto, c'era un altro respiro. Avevamo anche una raccolta di dischi con attori famosi che leggevano testi conosciuti».

La biblioteca è nata insieme alla scuola, nei primi anni del Novecento e, secondo Spazzali, anche gli arredi interni sono rimasti quasi tutti gli stessi di allora. È sempre lo storico a indicare un'altra curiosità, un mobi-

Tra le chicche un dizionario di inglese del 1755 e una carta geografica del 1904. Molte le prime edizioni

Lo storico Spazzali: «Fare lezione qui cambiava ogni cosa. Si respirava tutta un'altra atmosfera»

le che contiene gli annuari che un tempo raccoglievano tutti i dati statistici come numero di alunni, nomi, esiti degli esami finali, e si aprivano con la relazione del preside e un saggio di un insegnante. In uno scrittoio Spazzali mostra altri frammenti di storia, immagini di varie annate, in bianco e nero, foto di classe dentro e fuori l'istituto, alcune con le firme degli studenti, e ancora scatti di eventi sportivi, di aule e laboratori. C'è anche una foto della facciata

della scuola, prima dell'aggiunta di un piano per accogliere gli studenti dell'indirizzo geometri.

La preside ricorda: «Per preservare la biblioteca, ma anche perché non è più funzionale alle attività attuali, viene utilizzata solo in occasioni particolari. Sarebbe bello poter promuovere qualche visita guidata o incontro di approfondimento – spiega – anche grazie alle preziose informazioni fornite da Spazzali». Ed è proprio lo storico, inesauribile fonte di ricordi, a raccontare un altro aspetto poco noto del "Da Vinci": «Per un periodo, dal 1945 al 1954, è stato anche un ospedale al servizio degli americani. Lo chiamavano "il 51esimo Stato", perché se una donna partoriva qui acquisiva la cittadinanza americana». Un ex soldato statunitense è tornato più volte negli ultimi anni al "Da Vinci", proprio per rivedere il luogo in cui era stato ricoverato. Di quell'esperienza come nosocomio, nella palazzina, non resta nulla di materiale, se non la porta in ferro che, nelle cantine, dava accesso all'obitorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMIRAGLIA

Nave Trieste è già in Porto Domenica la cerimonia

Nave Trieste è già ormeggiata alla banchina del Porto. Come previsto è arrivata con qualche giorno d'anticipo sulla data del 26 ottobre. Domenica, in occasione delle celebrazioni per il 71esimo anniversario del ritorno della città all'Italia, l'ammiraglia della Marina Militare riceverà sulle Rive la bandiera di combattimento (foto Silvano).



I risultati sono stati presentati in Porto Vecchio. La campagna condotta da Ministero, Belle Arti e varie università

Nuovi scavi archeologici nel Carso ipogeo Trovati reperti della civiltà preistorica

LE RICERCHE

Nicole Cherbancich / SGONICO

Nuovi scavi nelle grotte del Carso triestino per capire come vivevano i nostri antenati preistorici. La campagna archeologica, condotta di recente dopo decenni di inattività, coinvolgendo enti di prim'ordine, ha portato alla scoperta di nuovi resti sia umani che animali. E potrebbe rivelare aspetti inediti delle pratiche di sepoltura, oltre che fornire una conoscenza più approfondita sulle tecniche di allevamento. Non solo: dagli scavi sono emersi anche alcuni manufatti.

I risultati sono stati presentati in Porto Vecchio, in occasione dell'ottantesimo anniversario del Club Alpinistico Triestino.

L'incontro, inserito nella rassegna "Una luce sempre accesa" organizzata dall'assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, si è svolto nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vec-

chio, in un convegno aperto a tutta la cittadinanza, dagli studiosi agli appassionati. Nel corso dell'appuntamento sono stati presentati i risultati di scavi e ricerche condotti dal ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, dal Dipartimento di Studi umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dall'Istituto di Archeologia Zrc Sazu di Lubiana, dal Centro internazionale di Fisica teorica Abdus Salam, dall'Unità di Ricerca di Preistoria e Antropologia dell'Università degli studi di Siena.

Le indagini su grotte e ripari sotto-roccia attualmente in corso stanno rivelando archivi paleoambientali di valore, capaci di narrare la storia preistorica del Carso dal tempo degli ultimi cacciatori a quello dei castellieri.

Grazie all'approccio multidisciplinare e all'applicazione di metodi di scavo stratigrafico, indagare le cavità oggi significa ricostruire in tutta la sua complessità il mondo ipogeo frequentato dall'uomo nel corso della pre-



Nelle foto Antoniazzi e Cora, scavi nelle grotte 7 (in alto) e Tina (sotto) e frammenti ceramici

istoria.

Le ricerche archeologiche nelle grotte sono state avviate già nella seconda metà dell'Ottocento, consentendo di raccogliere un'importante massa di materiali di varie epoche, ma spesso tali ritrovamenti non sono associati a dati affidabili inerenti il contesto di provenienza, per non parlare del danneggiamento di stratigrafie archeologiche sepolte. Oggi le tecniche più aggiornate permetteranno di apportare nuove conoscenze, nonché facilitare la tutela archeologica.

Tre anni di scavi all'interno della grotta "Tina", sul Monte Lanaro, hanno restituito materiali databili all'età del Bronzo e del Rame finale, tra cui resti sia umani che faunistici. L'analisi microscopica di alcune tracce di macellazione su un frammento cranico potrebbe suggerire una prospettiva nuova sulle pratiche funerarie preistoriche, mentre lo studio della fauna evidenzia modalità di caccia, allevamento e utilizzo delle risorse animali da parte delle comunità carsiche.

Un'altra campagna di scavi condotta sul territorio di Sgonico ha consentito agli archeologi il rinvenimento di frammenti di ceramica, manufatti in ossidiana, stratigrafie articolate e cuspidi in selce. Elementi e tracce preziose per ricostruire in modo sempre più particolareggiato la vita dei nostri antenati preistorici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGONICO

Consigli contro le truffe: un incontro

"Consigli contro le truffe" è il titolo dell'incontro pubblico in programma questa sera alle 18, nella casa parrocchiale "Slomškov dom" di Santa Croce (Santa Croce 739), organizzato di concerto dalla Prima circoscrizione "Altipiano Ovest" e dai Carabinieri.

Si tratta del secondo appuntamento di un ciclo che è iniziato giovedì nella sede della Circoscrizione, a Prosecco, e che ha riscosso notevole successo di partecipazione. Sull'altipiano carsico infatti si verificano spesso fatti criminosi, sia con furti perpetrati ai danni di appartamenti, case isolate e automobili, sia con tentativi di truffe, in particolare ai danni delle persone anziane che, sul Carso, rappresentano la maggioranza della popolazione residente.

Le iniziative attraverso le quali i malviventi tentano di aggirare le loro vittime sono attuate sia di persona, presentandosi sulla soglia di casa, interpretando falsi inviati di enti di vario genere, sia utilizzando il telefono. Per poter affrontare nel modo più adeguato queste situazioni i Carabinieri illustreranno ai partecipanti quali sono le azioni da intraprendere. —

U.S.A.



Nelle foto di Paolo Forti e di Riccardo Kiscjak, Pietro Rosenwirth all'ingresso e all'interno della grotta "Norma Cossetto"



L'impresa resa possibile dagli speleologi del Club alpinistico triestino. La complessa operazione ha richiesto 5 ore. «Esperienza intensa»

Disabile motorio in grotta Rosenwirth abbatte il tabù e scende nella "Cossetto"

LA STORIA

Ugo Salvini / SGONICO

Scendere in grotta, per i disabili motori, non è più un tabù. Grazie alla collaborazione di una squadra formata da una dozzina di speleologi del Club

alpinistico triestino, lo ha dimostrato Pietro Rosenwirth, persona con disabilità motoria, che ha portato a termine una complessa discesa nella grotta "Norma Cossetto", situata sul Carso triestino, nei pressi di Sgonico. L'impresa, coordinata da Clarissa Brun, membro del Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico

(Cnsas), rappresenta la prima operazione di questo genere mai portata a termine in Friuli Venezia Giulia.

Già l'accesso alla cavità è stato impegnativo: il tratto boschivo che conduce al pozzo d'ingresso, sconnesso e privo di sentiero, ha richiesto il trasporto di Rosenwirth a braccia, con numerose soste per

permettere alla squadra di gestire le difficoltà di deambulazione e affaticamento e garantire la massima sicurezza. L'intera operazione è stata impostata come se si trattasse del recupero di un infortunato lieve all'interno di una grotta. Per affrontare la prima verticale è stata utilizzata la tecnica del paranco, sia in discesa sia in risalita. Nel successivo pozzo verticale, di circa cinque metri nel vuoto, la squadra ha impiegato la tecnica del contrappeso, nella quale un operatore utilizza il proprio peso per bilanciare il carico da sollevare sulla corda. Rosenwirth è stato assicurato a due corde indipendenti: una di carico e una di sicurezza. Lungo il piano inclinato che conduce alla caverna terminale, è stata predisposta una teleferica con una corda guida portante e una di sicurezza, permettendo a Rosenwirth di progredire sospeso e controllato in ogni fase. Durante tutta

la discesa, l'ospite è stato accompagnato da cinque operatori, che ne hanno garantito la stabilità e la sicurezza attraverso l'uso di un imbrago speciale adatto alle sue esigenze fisiche.

La grotta "Norma Cossetto" presenta uno sviluppo complessivo di circa 95 metri, con un dislivello negativo di 52. La durata dell'operazione è stata di circa cinque ore. Raggiunta la sala terminale, ricca di concrezioni e suggestive colate calcitiche, Rosenwirth ha letto alcuni brani di Silo, suo riferimento spirituale, condividendo con i compagni un momento di intensa partecipazione e riflessione. A rendere l'atmosfera ancora più emozionante è stato l'intervento musicale di Sergio Dolce, che ha fatto risuonare una grande colata calcitica come un vero e proprio organo naturale, amplificando la magia del luogo.

L'esperienza è stata documentata dal regista e cineoperatore Paolo Forti, il quale ha realizzato un breve documentario che sarà presentata dallo stesso Rosenwirth e dal Club alpinistico triestino durante il prossimo convegno nazionale di Speleologia in programma a Volta Mantovana a fine ottobre, dove saranno illustrate nel dettaglio le fasi preparatorie e le tecniche operative adottate. «È con profonda gratitudine nei confronti degli speleologi del gruppo che ho affrontato questa prova – ha detto – perché mi hanno aiutato ad abbattere una barriera estremamente fortificata in me, l'affidarmi completamente e consapevolmente a loro. È stata una delle esperienze più intense e significative che io abbia mai affrontato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

Cristicchi alla struttura per anziani Ad Maiores

Il cantautore, attore e scrittore Simone Cristicchi ha dedicato un pomeriggio agli anziani della struttura Ad Maiores e ai vincitori del concorso letterario organizzato dalla residenza che proponeva una traccia ispirata alla canzone "Abbi cura di me". L'incontro è servito a condividere pensieri, ricordi e canzoni.



ZINELLI&PERIZZI

La targa del Comune per i 100 anni dell'azienda

Il sindaco Roberto Dipiazza e il vicesindaco Serena Tonel sono intervenuti alla cerimonia nell'Auditorium Generali del Generali Convention Center per il centesimo anniversario di Zinelli & Perizzi consegnando la targa commemorativa del Comune di Trieste nelle mani dell'ad della storica azienda triestina Ottavio Silva.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Sky e Alice – Maschio e femmina, attendono un'adozione di coppia, all'Astad



Creamy – Micia giovane e timida, in attesa di una famiglia tutta sua, all'Astad



Zoe – gattina giovane e simpatica, è accudita al Gattile in attesa di una famiglia

All'Astad attendono un'adozione di coppia due cagnolini: Sky e Alice, maschio e femmina di 9 e 10 anni, taglia piccola. Sono un po' diffidenti all'inizio con le persone sconosciute, attendono una famiglia che pazientemente li accolga entrambi, sapranno sicuramente ricambiare con tanta compagnia.

Creamy è una gattina giovane, cauta e molto timida, anche lei ha bisogno di trovare una persona che l'accoglia così com'è e sia capace di conquistarsi nel tempo la sua fiducia.

Per info su Sky, Alice e Creamy, visite su appuntamento telefonando al numero 351/6853324, da lunedì a giovedì 9-12 o scrivendo una mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione la piccola Zoe, giovane gattina, sterilizzata e testata negativa. È arrivata in struttura assieme ai suoi cuccioli che sono stati tutti adottati. È affettuosa e socievole. Sono



Bianchina - Setterina dolce e affettuosa, a Porpetto attende una seconda opportunità



Pepe – Maschio giovane e dinamico da adottare come figlio unico, a Brazzano

inoltre presenti alcune coppie di gatte giovani, purtroppo ancora un po' disorientate e timide, che aspettano qualcuno che abbia la pazienza di farle adattare. Per info e visite: 392/2971162.

Bianchina è una tenera Setter di taglia medio-piccola, già sterilizzata. Vivace e allegra, sa essere delicata e rispettosa, adora le coccole sul divano ma anche le passeggiate all'aria aperta. È equilibrata e socievole con gli altri ca-

ni con i quali può convivere serenamente. Attende una famiglia che si prenda cura di lei con amore. Per informazioni, Grazia 347/9758190.

È in attesa di adozione da tempo anche Pepe, 3 anni, cane giovane e dinamico, ha bisogno di una persona di cui fidarsi, che possa accompagnarlo alla scoperta del mondo, meglio come figlio unico. Per info, Patrizia 338/5933056. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Come nelle favole” prepara i cani adulti all'adozione

Nicole Cherbanchich

Accompagnarlo gradualmente verso un nuovo inizio, senza timori sollecitati da una sensazione di apparente abbandono. È quanto si prefissa “Come nelle favole”, angolo verde ubicato nella località di Samatorza, con il proprio progetto “Vecchi amici, nuove famiglie: adulti da amare”: attraverso un percorso educativo strutturato da un professionista del settore cinofilo, mira a facilitare le adozioni dei suoi cani non più cuccioli ma pur sempre giovani, consentendo loro di entrare con la massima serenità in un nuovo nucleo familiare. «Non possiamo spiegare al cane che sta cambiando casa, ma con il percorso previsto intendiamo fargli capire che non verrà abbandonato in un posto sconosciuto — asserisce la proprietaria Maria Helena Costanzo —: trovo questo sia l'approccio più rispettoso nei confronti di un esemplare adulto, che ha già maturato dei sentimenti nel luogo in cui vive e si adatta con meno facilità alle novità. I cani sono abitudinari e tutto ciò che fuoriesce dalla loro routine può diventare fonte di stress e ansia».

Il progetto, dopo essere stato avviato a “Come nelle favole”, necessita di un seguito anche nella famiglia adottante, affinché il quattrozampe si abitui al nuovo contesto e ai nuovi punti di riferimento



Martina Sincovich

umani. A piccoli passi. Dai cani arrivati dal sud Italia prima dell'estate e non adottati a quelli troppo timidi e rimasti “inosservati” fino a quelli rinunciati dai proprietari: i meticcisti ospitati ad attendere una casa, oltre a provenire da contesti differenti, hanno diverse età e taglie. «Certo, anche i cani adulti imparano — afferma Martina Sincovich, addestratrice ed educatrice cinofila certificata da Fcc che collabora con Costanzo —: non c'è un limite di età per smettere di imparare, alle volte c'è bisogno di un po' di tempo in più e tenere in considerazione il suo vissuto, nonché le sue esperienze pregresse».

“Vecchi amici, nuove famiglie” prevede una prima fase conoscitiva tra essere umano e animale, durante la quale il cane rimane generalmente libero: così facendo può esplorare, annusare e decidere au-

tonomamente quanto avvicinarsi. Dopo aver raggiunto una certa tranquillità, si inizia a introdurre il concetto del guinzaglio, innanzitutto limitandosi a uscire in un posto conosciuto e successivamente in ambienti pur sempre semplici, senza rumori caotici, per esempio lungo le stradine del bosco di Samatorza. Gli aspetti sui quali ci si concentra sono il creare un rapporto tra il cane e quello che diventerà il proprietario, sulla base della fiducia reciproca. Altro punto importantissimo su cui Sincovich lavora è la calma e l'autocontrollo, insegnando al cane a gestire lo stress. «Questi animali partono da situazioni difficili, solitamente arrivando dal sud dove vengono lanciati in strada e vivono altre situazioni fortemente negative — conclude l'educatrice —. Poi arrivano nel paradiso di Come nelle favole dove sono liberi, corrono e giocano. Quindi, quando dobbiamo farli adottare, i principali problemi sono questi, mantenere la calma e il controllo: il cane viene sempre stimolato dall'ambiente esterno, quindi insegnargli a gestire la pressione è cruciale. Per questo il lavoro viene fatto attraverso piccoli step, in modo che ogni volta il cane possa digerire tutto ciò che vede e sente, nonché essere sempre pronto per qualcosa “di più”, qualcosa di più rumoroso, di più caotico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

MARIUCCIA

Oggi mamma fai 80. Auguri alla nostra roccia da Elena, Giulia, Cristian e parenti tutti.



VITTORIO

Il nostro superno nonno o compie 70 anni. Auguri dalla famiglia.

IL PRESIDIO**No Green pass in largo Barriera**

“Guerra e pandemia, stessa strategia”. “Imec = Corridoio di guerra”. In largo Barriera il Coordinamento No Green Pass ha ricordato e attualizzato quanto successo 4 anni fa (Foto Lasorte)

LA FOTO DEL GIORNO**Godiamoci i colori della stagione**

“Adesso è il magico momento di goderci i magnifici colori autunnali”. La nostra lettrice Rosalba Madotto ce lo ricorda con questa sua fotografia.

Yarix schiera i maghi della cybersecurity
«Con le imprese contro gli hacker»

RICCARDO SANDRE / APAG. VI

La rotta globale di Labomar
«Dall'Asia al Nord Europa»

GIORGIO BARBIERI / APAG. IV

Nepal, Giamaica e Panama
Barbazzza sfida i dazi con i suoi caffè rari

GIORGIA PACINO / APAG. VII

IL COMMENTO

SE LE IMPRESE
PERDONO
ATTRATTIVITÀ
SUI GIOVANI

DANIELE MARINI

Nell'annuale fotografia dell'Italia, l'Istat ha ritagliato un approfondimento su una questione che, ormai da diversi anni, attanaglia il nostro Paese e anche il Nord Est: porzioni crescenti di giovani si spostano all'estero per trovare opportunità di lavoro. Qualche dato può dare il senso della gravità del fenomeno. Nell'arco di un decennio (2014-2024) le persone emigrate passano da quasi 89 mila a circa 156 mila, con una crescita del 75,2%, per un totale di oltre 1.243.000 espatri. Nell'ultimo biennio 2023-24 gli esodi sono avvenuti soprattutto dal Nord, con il Nord Ovest a pesare per il 30,2% e il Nord Est col 21,0%. Tra questi, i giovani (25-34 anni) a fuoriuscire nel periodo 2019-23 sono stati 192 mila, il 37,7% in possesso di una laurea.

Com'è noto, tale "processione" è stata definita la "fuga dei cervelli", locuzione che descrive solo parzialmente il fenomeno (si vedano gli studi della Fondazione Nord Est) e che non rende giustizia a quei "cervelli", e sono la maggioranza, che restano in Italia. Allora, sarebbe meglio definire il fenomeno come una "emorragia di risorse" di cui il Paese si sta privando e che, al momento, non sembra in grado di frenare.

Finora l'accento delle preoccupazioni è stato posto sul fatto che i giovani se ne vanno. Ma l'introduzione dell'euro, l'abbattimento dei confini fra gli Stati europei, i trasporti, i programmi Erasmus e altro ancora hanno di fatto reso l'Unione europea un "mercato domestico".

Segue a Pag. IV >



Un viadotto sulla A22 del Brennero

Le autostrade tornano in gara

La messa in mora dell'Italia da parte di Bruxelles per l'assegnazione in via diretta delle concessioni ha riaperto una partita dal valore miliardario, nella quale il Nord Est rappresenta il punto nevralgico dei delicati rapporti tra la politica e il mercato
Bruno Chiari, A4 Holding: «Gli investimenti per risolvere le criticità attorno a Verona»

ROBERTA PAOLINI E EDOARDO BUS / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Le nuove frontiere del mobile

MAURA DELLE CASE

Davanti all'incertezza causata dai dazi Usa, il settore del legno arredo rilancia, puntando ad altri, promettenti mercati. Uno per tutti, quello Mediorientale, che le aziende di casa nostra frequentano già in ordine sparso, ma dove ora si presenteranno come "sistema Italia", facendo squadra, massa critica, sotto l'egida del Salone del Mobile di Milano che dal 26 al 28 novembre ha organiz-

zato a Riyad, nella capitale dell'Arabia Saudita, un'anteprima alla prima esposizione vera e propria che andrà in scena, nel Paese, a novembre 2026. Un'iniziativa che non nasce ieri - il Salone ci lavora ormai da un paio d'anni -, ma che alla luce degli sconvolgimenti causati dai dazi Usa rappresenta oggi una carta da giocare ancor più importante. Quello dell'Arabia Saudita rappresenta infatti un mercato dal grande potenziale, pur ancora relativamente contenuto: nel 2024 le imprese della filie-

ra legno arredo hanno esportato prodotti per 288,3 milioni, in crescita del 16% sull'anno precedente, di ben il 29% se si guarda a quello prima ancora. A evidenziarne l'opportunità, nei giorni scorsi, è stata la stessa presidente del Salone Maria Porro, ospite della Fantoni di Osoppo che per la fiera Sicam a Pordenone ha chiamato a raccolta clienti da tutto il mondo e che farà parte della squadra di 35 aziende protagoniste dell'anteprima a Riyad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

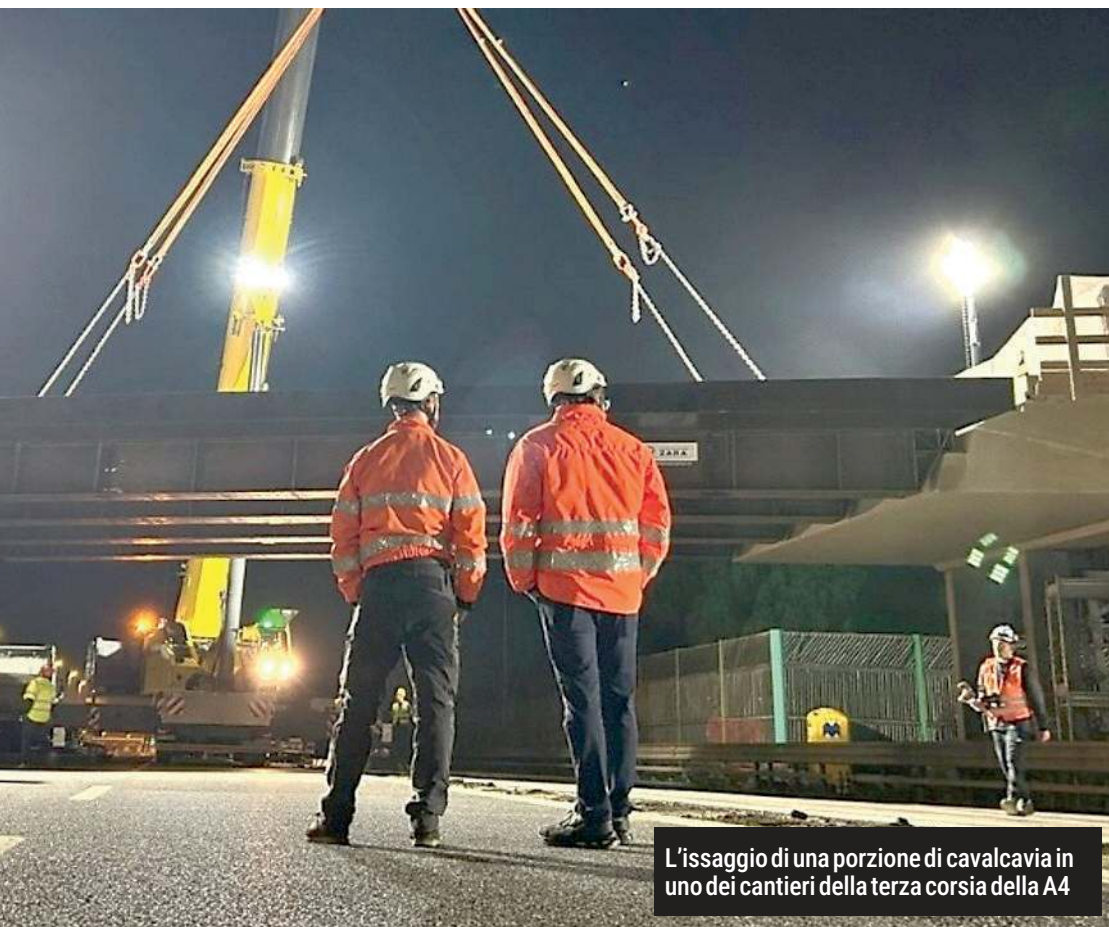
LUNEDÌ 20 OTTOBRE

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942



L'issaggio di una porzione di cavalcavia in uno dei cantieri della terza corsia della A4

scaturito il bando del dicembre 2024, oggi sospeso. La clausola di prelazione, subordinata al parere della Commissione europea, è stata giudicata incompatibile con il diritto Ue dalla Dg Grow, il direttorato che si occupa del mercato interno. Il Mit, invece di eliminare la clausola, ha congelato l'intera procedura con il Decreto 92 del 27 giugno 2025, prorogando di fatto lo status quo.

Il Codacons ha reagito con un esposto all'Agcm, all'Anac e alla Corte dei Conti, denunciando una proroga "sine die" a favore del concessionario uscente. «Il combinato disposto tra sospensione della gara e proroga ultradecennale integra una violazione delle direttive su concorrenza e appalti», sostiene l'associazione, ipotizzando anche un potenziale aiuto di Stato. La richiesta è netta: annullare in

autotutela il decreto, riaprire la gara depurandola da clausole incompatibili e rimettere la competizione al centro.

La terza partita è quella di A4 Holding (Gruppo Aberitis), che gestisce la A4 Brescia-Padova e la A31 Valdadastico. La scadenza della concessione, fissata al 31 dicembre 2026. Nel frattempo, sulla A4 non si sono mai fermati i lavori per le nuove opere, tra cui l'interconnessione con la Superstrada Pedemontana Veneta, inaugurata lo scorso anno, e la realizzazione della nuova stazione di Castelnuovo del Garda, per un valore complessivo pari a decine di milioni. Mentre il completamento della Valdadastico Nord, ancora oggi non realizzato a causa dei numerosi veti contrapposti, rappresenta un nodo infrastrutturale rilevante che continua a condizionare il quadro complessivo.

Anche qui Bruxelles osserva da vicino: secondo il Codacons, l'annuncio di affidamento in house a Cav (controllata dalla regione Veneto) dal 2027, senza gara pubblica, violerebbe gli impegni europei e restringerebbe l'accesso di nuovi operatori, con effetti distorsivi su efficienza e qualità del servizio. In questo senso, anche il progetto di ampliamento a quattro corsie,

che snellirebbe i flussi di traffico agevolando l'utenza, è vincolato alle scelte sull'affidamento della concessione alla scadenza, e quindi l'investimento necessario sul fronte della sicurezza diventa anche meno certo.

Da un lato le Regioni, che rivendicano autonomia gestionale e reinvestimento dei pedaggi sul territorio; dall'altro Bruxelles, che chiede regole uguali per tutti. In mezzo, società che generano dividendi milionari e che per anni hanno operato in equilibrio tra pubblico e privato. La prorogatio, un tempo strumento transitorio, si è trasformata in regime ordinario. Ma per l'Europa – e per i cittadini che pagano i pedaggi – la vera modernizzazione passa per una sola via: gare aperte, tempi certi, vincitori selezionati sul merito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2026

La scadenza della concessione della Brescia-Padova, arteria fondamentale

9,2 mld

Il piano in project financing presentata al Mit dal concessionario della A22

IL QUADRO DEGLI INTERVENTI

Chiari: «A4 Holding investe a Verona Sud»

EDOARDO BUS

Verona e la sua provincia sono al centro degli interventi da parte di A4 Holding da qui ai prossimi tre anni. Infatti, dopo il completamento del nodo di Montecchio Maggiore con un investimento di oltre 107 milioni per opere e collegamenti realizzati per migliorare la funzionalità della connessione autostradale con la rete della viabilità ordinaria, la concessionaria autostradale si accinge ad affrontare la risoluzione delle criticità viabilistiche dell'area di Verona Sud e anche della zona dei parchi divertimenti tra l'autostrada e il lago, con la costruzione di un nuovo casello autostradale a Castelnuovo del Garda.

Per quanto riguarda l'ingresso a Sud di Verona, A4 Holding ha sviluppato un progetto di riassetto complessivo. L'intervento, che prevede un investimento di quasi 117 milioni di euro – di cui 31 milioni destinati al primo lotto e 85,8 milioni al secondo – mira a ridurre la congestione di uno dei principali punti di accesso alla città con un intervento strategico per la modernizzazione delle infrastrutture viarie. Il primo lotto, dedicato al collegamento con la Tangenziale Sud di Verona, prevede la riqualificazione delle vie Morgagni e Genovesa per un tratto di circa 1,3 chilometri, la realizzazione di un collegamento diretto con la tangenziale, il potenziamento dell'accesso al terminal filoviario e al parcheggio scambiatore situati a Sud dell'A4, oltre alla riqualificazione del nodo di Vigasio. Entro quest'anno è attesa l'approvazione del progetto esecutivo da parte del ministero dei Trasporti e l'avvio dei lavori è previsto nel 2026, con completamento e messa in esercizio entro il 2028.

Il secondo lotto, attualmen-



BRUNO CHIARI È L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI A4 HOLDING, CONCESSIONARIA CON SEDE A VERONA

Per l'ingresso nella città scaligera piano da 117 milioni in due lotti. A Castelnuovo del Garda un casello da oltre 86 milioni

te in fase preliminare, prevede invece la revisione della viabilità del casello di Verona Sud con lo sdoppiamento degli impianti autostradali e la razionalizzazione del nodo tra via Gioia e viale delle Nazioni, con una nuova rotatoria e una piazza ipogea. In questo caso la messa in esercizio è prevista entro il 2031. «Con questo progetto vogliamo valorizzare e migliorare in modo significativo la viabilità di Verona Sud, supportandone la crescita e le potenzialità future», dice Bruno Chiari, amministratore delegato di A4 Holding e Autostrada Brescia Verona Vicenza. Potenzialità significative, dato che nei prossimi anni Verona vedrà l'arrivo dell'alta velocità e la conclusione del tunnel di base del Brennero, opere che necessitano di essere interconnesse alla rete esistente.

A Castelnuovo, invece, c'è una previsione di messa in esercizio entro fine 2026,

quando il nuovo casello lungo l'autostrada A4 a circa 3,5 chilometri da Peschiera del Garda, oltre a tutte le opere di interconnessione con la viabilità ordinaria, entrerà in funzione dando respiro all'area soffocata dal traffico di accesso al lago e ai parchi divertimento. Qui l'investimento totale ammonta a 86,74 milioni di euro. Investimenti che vanno ad aggiungersi a quelli ordinari compiuti nel corso del 2024, con interventi per 83 milioni in manutenzione, tecnologia e sicurezza; ai 35,5 milioni per la realizzazione del nuovo collegamento viario tra il casello autostradale di Thiene della A31 Valdadastico e la Strada Provinciale 111 Nuova Gasparona; ai quasi 30,5 milioni per la riqualificazione energetica, da un punto di vista ambientale, di caselli, gallerie e aree di sosta lungo la Brescia Padova. Infine, e qui ci dovrà pensare A4 Holding o l'eventuale nuovo concessionario (la concessione scade il 31 dicembre 2026), si dovrà realizzare la quarta corsia lungo l'intera tratta. «Il gruppo A4 Holding – afferma Bruno Chiari – ha presentato al ministero delle Infrastrutture, ad agosto 2023, il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali relativo al progetto ESA4, che prevede non solo l'estensione della quarta corsia lungo il tratto autostradale Brescia-Padova, ma anche un'evoluzione in ottica di sostenibilità e innovazione tecnologica. Il progetto è durato oltre due anni, con soluzioni tecniche per rispondere in modo strutturale all'incremento dei volumi di traffico e alla saturazione progressiva della rete. Siamo in attesa di un riscontro da parte del Mit, nella consapevolezza che la realizzazione dell'intervento rappresenta una priorità per il sistema infrastrutturale del Nord Est». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Il caso

GIORGIO BARBIERI

«Abbiamo gettato le basi per i prossimi dieci anni». Parola di Walter Bertin, presidente della trevigiana Labomar, che sottolinea come dopo anni di crescita costante, la società con il quartier generale a Istrana abbia imboccato la strada dell'espansione internazionale su larga scala. «È stato un anno di grande fermento», racconta l'imprenditore, «nel quale abbiamo definito strategie di sviluppo ambiziose». Con un fatturato di gruppo per il 60% generato all'estero, e che nel 2024 è stato di 101 milioni, Labomar ha iniziato a guardare oltre l'Europa, testando le potenzialità dei mercati asiatici. Il gruppo veneto, specializzato nello sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi, ha tracciato una rotta precisa: portare la qualità e la tecnologia del "made in Italy" nei Paesi a più alto tasso di crescita. Dopo le fiere di Shanghai e Bangkok, Labomar ha messo a fuoco opportunità concrete in Cina e Sud-Est asiatico e a novembre volerà a Nuova Delhi. «Siamo partiti con micro stand, ma contano velocità e presenza, spiega Bertin, «e l'approccio diretto ci ha permesso di comprendere la mentalità dei mercati locali. Serve rapidità, ma anche la solidità che contraddistingue il nostro prodotto».

La strategia di internazionalizzazione passa anche attraverso un modello di business development, con team dedicati che analizzano le abitudini di consumo e le normative locali per ogni area geografica. «Abbiamo imparato che per avere successo fuori dall'Europa bisogna adattarsi, pur mantenendo la nostra identità», osserva Bertin.

DAL CANADA AGLI STATI UNITI

Nel Nord America, Labomar sta potenziando la produzione in Canada, punto di partenza per l'espansione negli Stati Uniti e poi in futuro verso Messico e Sud America. Il gruppo ha scelto di focalizzarsi sui probiotici, segmento in cui l'Italia vanta una leadership tecnologica. «Il nostro obiettivo è esportare un modello di qualità e sicurezza che non ha eguali», sottolinea Bertin,

Walter Bertin, fondatore e presidente del gruppo trevigiano: «Crescita senza perdere l'identità»

La rotta globale di Labomar

«Ricerca e innovazione dal Nord Europa all'Asia»



La produzione all'interno dello stabilimento di Labomar a Istrana in provincia di Treviso



Il presidente Walter Bertin

«gli standard produttivi americani non sono sempre elevati, e per noi questo è uno spazio da valorizzare». L'azienda intende costruire un'offerta di prodotti ad alta specializzazione, con ambienti a contaminazione controllata e processi certificati. Il mercato statunitense rappresenta una delle scommesse più impegnative ma anche più redditizie per Labomar. L'ingresso, previsto attraverso la controllata canadese, sarà accompagnato da un rafforzamento dei canali distributivi e da partnership con operatori locali del settore healthcare. «Negli Stati Uniti il consuma-

101 mln
Il fatturato registrato da Labomar nel 2024 il 60% è garantito dai mercati esteri

14,5 mln
L'investimento dell'azienda di Istrana per realizzare il polo della logistica

Walter Bertin

Presidente di Labomar

”

L'interesse dei mercati asiatici è forte, serve rapidità nelle risposte ma anche la solidità e la qualità che distinguono i nostri prodotti

tore è più attento alle performance e meno al marchio», aggiunge Bertin, «questo per noi è un vantaggio: possiamo far parlare la qualità e la ricerca».

LA SPINTA AL NORD EUROPA

Tra i traguardi del 2025 spicca l'acquisizione della finlandese Pharmia, che apre al gruppo le porte del Nord Europa. L'operazione, conclusa in tempi record, rafforza la presenza in un'area considerata strategica, grazie a una rete consolidata in Finlandia e Svezia. «Pharmia produce compresse probiotiche di alta qualità», spiega Bertin, «e insie-

me abbiamo costruito subito un clima di collaborazione. Il management locale resta coinvolto nell'azionariato: una scelta che premia la continuità e l'entusiasmo». L'integrazione con Pharmia è già in corso e prevede una condivisione del know-how tecnologico e una progressiva estensione del portafoglio prodotti. L'obiettivo è creare un polo nordico focalizzato su innovazione, ricerca applicata e produzione sostenibile, con un'offerta dedicata ai mercati scandinavi e baltici.

SPAGNA E ITALIA

Dopo il nuovo polo della logistica di Istrana (un investimento da 14,5 milioni), sul fronte europeo il gruppo sta completando un nuovo stabilimento da 5.000 metri quadrati in Spagna, dove confluiranno la produzione cosmetica e una parte degli integratori. A Orvieto, con la controllata Welcare, è in corso un ricambio manageriale e un piano di ampliamento con nuovi reparti produttivi, magazzino e uffici per un investimento complessivo di 4,5 milioni. «Il 2026 sarà l'anno del consolidamento», afferma Bertin, «vogliamo rendere omogenei i processi e valorizzare le sinergie tra i vari stabilimenti». In Italia, Labomar continua a essere un polo di riferimento per il comparto nutraceutico e farmaceutico del Nord Est, con un modello di impresa che integra produzione, ricerca e sostenibilità. Il legame con il territorio rimane saldo: «Siamo cresciuti qui e continuiamo a investire qui, creando opportunità di lavoro qualificato e un ambiente tecnologicamente avanzato». Tra i risultati più concreti figura l'inaugurazione del nuovo polo logistico con 7.000 posti pallet, celle refrigerate e un impianto fotovoltaico capace di coprire fino all'80% del fabbisogno energetico. È già in costruzione un secondo edificio di 4.000 metri quadrati dedicato a ricerca e industrializzazione, parte di un masterplan complessivo da oltre 45 milioni. Il progetto logistica segna un cambio di passo anche sul fronte ambientale: la razionalizzazione dei trasporti ha ridotto sensibilmente i chilometri percorsi dai camion che prima collegavano i magazzini esterni, tagliando costi e emissioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

SE LE IMPRESE PERDONO I GIOVANI

DANIELE MARINI

Si impiega meno tempo ad andare in aereo a Parigi o a Londra, che spostarsi da Trieste a Torino in treno o auto. L'Europa si è ristretta. Il senso dei "confini" non è più quello di un tempo, soprattutto per le giovani generazioni. Quindi, la questione vera è che si deve rovesciare la prospettiva con cui si osserva il fenomeno. Nel decennio 2014-24 a fronte del 1.243.000 di esodi, i rientri sono poco più di

573 mila. In quelle 670 mila unità che non tornano, 119 mila sono giovani. Osservando i migranti tra 25 e 34 anni con una laurea, nel periodo 2019-23 abbiamo una perdita netta pari a 58 mila unità.

Dunque, il problema non è tanto che una fetta di giovani decida di spostarsi in un altro Paese; quanto che non faccia ritorno. L'argomento da tematizzare, quindi, è la capacità delle imprese e del territorio di essere una calamita per chi se n'è andato e per giovani stranieri che vogliano venire nel nostro Paese. Per le imprese la questione è quella di comprendere quali possono es-

sere i fattori che funzionano da attrazione per le giovani generazioni. Sicuramente l'aspetto salariale costituisce una dimensione importante. Secondo i dati Istat (2022) chi ha meno di 34 anni guadagna il 36,4% in meno rispetto ai più adulti (oltre 50). A parità di livello di istruzione, un lavoratore ha una retribuzione annua media superiore alle lavoratrici. Quindi, è necessario avviare politiche retributive che li possano favorire.

Ma non è solo questione di soldi. Come dimostrano alcune recenti ricerche (Community Research&Analysis), la GenZ nella scelta di un lavoro predilige

la dimensione qualitativa: quali sono i percorsi di carriera che un'impresa offre? C'è possibilità di aumentare la propria professionalità? C'è un coinvolgimento e una partecipazione dei lavoratori agli obiettivi dell'azienda? Come si presenta esteticamente?

Al secondo posto viene l'idea che l'impresa sia sempre più una "comunità" dove le persone si sentono accolte, le relazioni sono positive, c'è un clima di collaborazione. In terzo luogo, vengono gli aspetti organizzativi: soprattutto dopo la pandemia una quota crescente di giovani si attende di avere una maggiore flessibilità

degli orari, di poter lavorare anche da casa, di avere benefit interessanti e iniziative di welfare.

In definitiva, per le imprese si tratta di rivisitare complessivamente la propria organizzazione del lavoro, di dotarsi della professionalità di un HR che possa gestire le risorse umane. In un contesto costituito soprattutto da piccole e medie imprese, che non sempre hanno le risorse per poter affrontare queste sfide, dovrebbero entrare in gioco — a supporto e sostegno — le associazioni di categoria.

Nello stesso tempo, però, queste trasformazioni devono essere accompagnate da

politiche pubbliche volte a rendere le aree attrattive. Basti pensare alle necessarie realizzazioni infrastrutturali che rendano più agevoli mobilità e collegamenti all'interno e fra le città; alle politiche abitative che rendano più agevoli gli insediamenti per i giovani; alle politiche e alle attività culturali cui le giovani generazioni guardano con grande attenzione. Alla fine, il problema vero non è tanto i giovani che se ne vanno, ma cosa fanno imprese e sistema pubblico per rendere attrattivo e trattenente il sistema produttivo e le comunità territoriali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda

L'impresa friulana ottiene l'accreditamento di ulteriori linee di prodotto

Vda Telkonet porta la sua domotica dai resort ai campeggi. E si espande negli Usa

VALENTINA VOI

Un anno e mezzo di preparazione, un processo che ha scandagliato nel dettaglio sicurezza, sostenibilità ed etica della società. Fino al raggiungimento, quest'estate, dell'approvazione da parte delle grandi catene alberghiere del mercato americano. Un risultato cui si è aggiunto, la scorsa settimana, l'inserimento nell'Adi Design Index 2025 di Nova Smart Switch, la nuova linea di prodotti che unisce termostato e interruttore intelligente. Tasselli di un quadro di innovazione e crescita che per Vda Telkonet, attiva a livello globale nella fornitura di soluzioni tecnologiche per la ge-

Piercarlo Gramaglia

Amministratore delegato di Vda Telkonet

”

Il futuro dell'ospitalità sarà guidato non solo dai dati, ma dall'ascolto delle persone. Vogliamo essere un hub di competenze made in Italy

stione delle funzionalità di camera e il risparmio energetico nel settore dell'ospitalità, si traduce in un fatturato che chiuderà il 2025 sotto i 40 milioni. Erano 32 all'inizio dell'anno. Senza contare, lo scorso giugno, il Premio imprese per innovazione di Confindustria, che la posizione tra le 12 Pmi italiane più innovative per originalità nei prodotti, processi e modelli di business. Chi pensa, tuttavia, che questa realtà con il cuore a Pordenone e un milione di smart room installate negli alberghi di tutto il mondo si rivolga solo al comparto luxury si sbaglia. Anche i campeggi, ormai, guardano con interesse ai termostati intelligenti che permettono di rispar-



Ferose Ahamed e Barbara Alvino a Milano per l'Adi Design Index

miare energia. Una soluzione, quella presentata alle fiere di settore autunnali, adattabile tanto ai classici bungalow quanto ai moderni glamping che portano il lusso in natura. La domotica, invece, continua ad essere il cavallo di battaglia per il settore alberghiero. Soluzioni che devono unire estetica e innovazione tecnica per adattare i prodotti alle peculiarità del Paese dove verranno installati. Come il

prodotto recentemente selezionato dall'Osservatorio permanente del Design, che raccoglie i migliori progetti del design italiano contemporaneo. All'evento di presentazione, all'Adi Design Museum di Milano, erano presenti Barbara Alvino, group marketing communication manager, e Ferose Ahamed, global solution proposition manager. Nova Smart Switch, disegnata dallo studio internaziona-

le di architettura Gensler e ingegnerizzato e prodotto interamente in Italia, è compatibile con i principali standard di scatole di incasso utilizzati nei diversi mercati alberghieri internazionali, si installa con facilità e si connette via filo o radio. «Il dispositivo consente il controllo intuitivo di accessi, illuminazione e temperatura, semplificando l'interazione tra ospite e struttura. Le finiture multimateriali e intercambiabili ne aumentano la versatilità facilitando l'aggiornamento estetico nel tempo, riducendo sprechi e rifiuti elettronici e prolungando il ciclo di vita del prodotto» fa sapere l'azienda. «Essere selezionati dall'Adi Design Index rappresenta una conferma importante del nostro percorso verso un'innovazione davvero people-centric e della nostra visione di design esperienziale – commenta Piercarlo Gramaglia, ceo di Vda Telkonet –. Siamo convinti che il futuro dell'ospitalità sarà sempre più guidato non solo dai dati, ma soprattutto dall'ascolto delle persone. Il nostro obiettivo è essere un hub di competenze e ricerca made in Italy, capace di anticipare i trend dell'hospitality e accompagnare i nostri clienti verso un'accoglienza sempre più personalizzata e sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO DI CHIRURGIA BARIATRICA PER IL TRATTAMENTO DELLA GRANDE OBESITÀ

Se l'obesità sta influenzando la tua salute e la tua vita quotidiana, il nostro **Centro di Chirurgia Bariatrica per il trattamento della grande obesità** è qui per aiutarti. Offriamo un approccio multidisciplinare per affrontare il problema in modo completo e personalizzato.

Cosa offriamo:

- **Valutazione medica specializzata:** per identificare le cause del tuo aumento di peso
- **Piani nutrizionali personalizzati**
- **Supporto psicologico:** per gestire il cambiamento e rafforzare la tua motivazione
- **Chirurgia bariatrica:** consulenza e presa in carico dei pazienti candidati a chirurgia bariatrica come opzione per i casi più complessi

Il nostro obiettivo è aiutarti a raggiungere e mantenere il tuo peso ideale, migliorando la tua salute e la tua qualità di vita.

DOTT. A. BALANI spec. in chirurgia generale
DOTT. F. DAPAS spec. in endocrinologia
DOTT.SSA M.A. VISINTIN dietista
DOTT. D. TURCO psicologo

Direttore Sanitario Dott.Michele Quinto
OMCeO GO 890 aut.san. 4922/18

Contattaci per informazioni e appuntamenti

TEL. 0481 777188 INT.2

**VIA GIUSEPPE VERDI, 26
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

La storia

L'azienda trevigiana è parte di Var Group, controllata dai toscani di Sesa

Yarix schiera i maghi della cybersecurity

«A fianco delle imprese contro gli hacker»

RICCARDO SANDRE

Passare, in soli tre anni, da 5 milioni a 80 milioni di fatturato sembra un'impresa impossibile, ma non per Yarix, realtà della cybersecurity di Treviso, testimone di un'evoluzione tanto rapida quanto frutto di un percorso strategico condiviso. Un successo che difficilmente potrebbe prescindere dal parallelo percorso di apertura del capitale di Yarix a un grande gruppo industriale di settore, la Var Group di Verona. Realtà, quest'ultima, da 875,7 milioni di euro di fatturato e oltre 4.200 dipendenti nel mondo. Che fa capo, a sua volta, a uno dei più grandi gruppi del settore dei servizi informatici per lo meno in Italia: il gruppo Sesa di Empoli, società quotata al segmento Star di Borsa Italiana, capace di fatturare, ad aprile 2025 oltre 3,3 miliardi di euro con un Ebitda da 240,7 milioni.

Una società che tra il 2012 e il 2025 presentava un Cagr (tasso di crescita annuo composto) dei ricavi dell'11,5% e dell'Ebitda del 14,5%. E Yarix, nata nel 2001 dall'incontro tra i due fondatori, Mirko Gatto, allora ventitreenne, e Stefano Meller (di 38 anni) e un finanziere locale, Domenico Calligaro, nei suoi primi sei mesi di vita non era riuscita a fatturare neppure un euro. «Avevamo puntato, come naturale, le Pmi del nostro territorio» ricorda Mirko Gatto, founder di Yarix e head of Cybersecurity di Var Group «ma, all'epoca, tra le Pmi non c'era nessun interesse per la cybersecurity. Per i primi sei mesi abbiamo girato a vuoto. Poi siamo venuti a contatto con un'azienda di tutt'altre dimen-



Mirko Gatto

Fondatore di Yarix



La nostra strategia è stata fare di Yarix un punto di riferimento integrato della sicurezza fisica e informatica a beneficio delle aziende

80 mln

Sono i ricavi annui di Yarix: tre anni fa ne fatturava solamente 5

sioni che cercava un servizio mirato, sartoriale, diverso da quello che offrivano all'epoca i pochi competitori sul mercato: gruppi come Telecom Italia e alcune multinazionali statunitensi i cui servizi però erano piuttosto rigidi».

Forte di un sistema di competenze estremamente solido, la neonata Yarix prese a collaborare, fin dal 2001, anche con la Polizia postale, fornendo servizi di formazione per le strutture contro il cybercrime che proprio in quegli anni si andavano costituendo. Mirko Gatto e Stefano Meller offrivano nel frattempo servizi di messa in sicurezza del perimetro aziendale, di analisi forense ma anche di Ethical Hacking: in pratica si fingevano aggressori per misurare il livello di difesa e correggerne il tiro.

L'azienda, forte di contatti con imprese più strutturate, iniziava a ingranare e pure il rapporto con la Polizia di Stato si faceva più solido: dal 2008 Yarix è un partner tecnico del ministero degli Interni. «Nel 2008 fatturavamo circa 1,5 milioni di euro e contavamo su di un team di 15 persone circa» spiega Gatto. «Nel 2014 contavamo su circa 30 collaboratori e fatturavamo più o meno 3 milioni di euro. La nostra era una crescita lineare: tot collaboratori, tot clienti. Volevamo di più e sapevamo come farlo: invece di affidare a ciascun operatore un portafoglio di clienti avremmo voluto costituire dei team tematici che affrontassero non tanto il cliente ma i suoi problemi in una logica industriale. Ma per farlo avremmo avuto bisogno di nuovi capitali e di supporto organizzativo».

Proprio nel 2014 entra in gioco Var Group. «Negli anni



Uno dei gruppi di lavoro dell'impresa trevigiana

avevamo ricevuto diverse offerte di acquisto di quote» ricorda il founder di Yarix «ma noi volevamo un partner industriale per crescere. Var Group si è presentata a noi con l'obiettivo di acquisire il 51% fin da subito ma Yarix era, ed è, la nostra creatura. Ci siamo venuti incontro e in quell'anno abbiamo ceduto il 10% con la clausola che il governo dell'azienda sarebbe rimasto nelle nostre mani. Nel 2015 abbiamo ceduto un altro 40% delle quote nel frattempo iniziando a costituire reparti tematici, business unit interne e un servizio di monitoraggio h24. Dal 2015 abbiamo anche un "incident response team". Una sorta di Swat (squadra speciale, ndr) degli attacchi informatici che reagisce in tempo reale nelle situazioni di crisi. Ma abbiamo anche un team che naviga nel dark web per prevenire gli attacchi e rimanere aggiornato sul mondo del cybercrime e molto altro ancora».

Yarix macina successi e partecipa a indagini come il caso Telecamere, il più recente, che ha visto la messa in rete a pagamento di contenuti privati ricavati da telecamere di sorveglianza, il caso FashionMirror, una rete di siti civetta che truffava i consumatori sfruttando il nome di marchi famosi, il caso Milano che infiltrava le comunicazioni digitali di di-

versi ministeri e dello stesso giudice Gratteri. «Il successo c'era ma non bastava né a noi né a Var Group» ricorda Gatto. «Volevamo fare di Yarix un punto di riferimento integrato della sicurezza fisica e informatica insieme. Una società da 80 milioni di euro. Abbiamo cambiato sede, da Montebelluna a Treviso zona Appiani e da 50 dipendenti siamo passati a 300 in soli tre anni. È stato uno sforzo incredibile anche per l'Hr. Di personale non ce n'era e abbiamo proceduto, assieme ai canali di recruitment classici, ad attivare una lunga serie di sessioni di Academy che ci ha aiutato tantissimo. Nel frattempo però abbiamo attivato strutture operative in Thailandia, India e Messico al servizio dei clienti in Italia e nella Ue».

Ora la divisione di sicurezza fisica di Yarix (i soci fondatori hanno ceduto nel 2020 il restante 50% delle loro quote) è passata sotto un altro controllo e la stessa società si è trasformata nel brand di competenza per la cybersecurity di Var Group. Alla chiusura del bilancio del gruppo Sesa, al 30 aprile 2025, Yarix aveva comunque registrato un fatturato di 70 milioni di euro, contava circa 400 dipendenti e confermava una crescita dei ricavi a due cifre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Essilux da record oltre l'occhialeria

È stata una settimana da record per il titolo di EssilorLuxottica che, dopo un'impennata del 14%, ha portato la sua capitalizzazione di mercato a circa 126 miliardi di euro. Il motore di questo rally è stato il rapporto trimestrale: vendite nel terzo trimestre in aumento dell'11,7% a circa 6,9 miliardi di euro. Ma a catalizzare l'attenzione è stato anche il business degli smart glasses, sviluppate in collaborazione con Meta Platforms: queste occhiali "intelligenti" hanno già contribuito per oltre quattro punti percentuali alla crescita dei ricavi e spingono EssilorLuxottica. L'interpretazione dei mercati è che non si tratta più solo di un'ottima performance "core" nel settore dell'occhialeria, ma di una potenziale svolta che travalica il segmento tradizionale.

Corre il titolo Danieli più 80% nell'ultimo anno

I risultati dell'esercizio 2024/2025 del Gruppo Danieli, approvati a fine settembre dal consiglio di amministrazione, hanno contribuito a dare l'ennesima spinta al titolo che manda in archivio un periodo da mettere in bacheca. Il titolo - complici come detto il bilancio d'esercizio, chiuso con oltre 200 mila euro di utile netto, per il quarto anno consecutivo - ha segnato nel corso dell'ultimo mese un balzo in avanti del +22,31%, crescita che balza a +72,32% se si allarga lo sguardo al semestre e ancor più se si va a guardare la performance dell'ultimo anno, periodo che ha visto l'azione salire dell'80,7%. Il titolo ha toccato il suo massimo la scorsa settimana, a 51,50 euro, chiusa poi in leggero ribasso a 48,25 euro.



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

MANUTENZIONE EDILI CON TECNICA ALPINISTICA

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE

ANTIPICCIÓN VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste
 trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

La torrefazione triestina premiata per la terza volta con i Luxury food&beverage quality award

Nepal, Giamaica e Panama I caffè rari di Bazzara dopo l'Oriente sfidano i dazi

GIORGIA PACINO

Un nuovo logo e un nuovo premio. Si è presentata così a Host 2025, la fiera internazionale dedicata al mondo dell'ospitalità professionale e del food-service in corso a Milano, Bazzara, torrefazione triestina da 2,2 milioni di fatturato nel 2024.

L'azienda, nota per la lunga e intensa attività di divulgazione nel mondo del caffè – dai famosi CoffeeBooks ai video tutorial fino agli eventi, con il tradizionale appuntamento con Trieste Coffee Experts. Gli Stati Generali del caffè, in programma il 6 e 7 dicembre – riceverà infatti proprio oggi, per il terzo anno di seguito, l'ambito riconoscimento Luxury food&beverage quality award, riservato ai prodotti alimentari di alta qualità destinati al settore della ristorazione. Dopo le linee Dodicigrancru e Panarabica, quest'anno la giuria di chef stellati ha premiato come miglior caffè da selezione Rarity line, la nuova selezione di tre caffè monorigine esclusivi: Nepal Himalaya, Jamaica Blue Mountain e Panama Geisha.

«Abbiamo l'ambizione che chi beve il nostro caffè si senta meglio, per questo le Rarity possono essere definite per tutti, perché tutti possono andare in estasi



I fratelli Mauro e Franco Bazzara, ceo e presidente di Bazzara

con un buon caffè. Non si tratta di élite, ma di passione in un piccolo gesto. Il caffè, d'altronde, lucida la mente», spiega Franco Bazzara, presidente dell'azienda che guida insieme al fratello Mauro, ceo. «Il mondo del caffè è in continua e frenetica esplorazione e non finisce mai di entusiasmare. Noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di portare nel mondo la grande bellezza italiana, che nessun altro Paese potrà mai eguagliare».

Fondata nel 1966 dal padre Dionisio - «che non beveva vino, ma caffè» - e, arrivato dall'Istria, rilevò la torrefazione La Brasiliana-Industria Triestina del Caffè, Bazzara oggi vende in oltre 30 Paesi al mondo, soprattutto a Est. «Ma adesso proveremo anche negli Stati Uniti, per combattere la nostra battaglia contro questi dazi infelici», rilancia il presidente. «Il caffè non tradisce mai, anzi insegna l'importanza della reputazione per-

ché, se degusti un buon caffè, non lo tradisci. In tempi di crisi magari ne berrai meno, ma continuerai a sceglierlo». Già società benefit, con un percorso avviato per diventare B-corp, Bazzara è una piccola azienda in crescita, che vende circa 150 tonnellate di caffè all'anno. Nel 2025 i volumi sono in crescita del 7% e lo sono anche i ricavi, spinti dall'impennata dei prezzi della materia prima. Secondo le previsioni, l'azienda chiuderà l'esercizio attorno ai tre milioni di fatturato.

I clienti sono storicamente distributori del canale Horeca e della Gdo. Dal 2020, complice la pandemia, la società vende anche su e-commerce raggiungendo il cliente finale. Anche di questo ha tenuto conto l'art director Adriano Rosso quando ha studiato il restyling del marchio, a dieci anni di distanza dal rebranding. Un logo che trasmetta solidità, immediatamente visibile e intelligibile anche su supporti di dimensioni ridotte, ma che mantiene la raffinatezza e l'artigianalità della precedente versione. Il payoff resta lo stesso: Italian Coffee Heritage. «Sono i nostri valori: italianità, qualità, tradizione», conclude Bazzara. «Cerchiamo di portare all'estero la meraviglia che regala l'essere italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Jessica e Filippo, il traino dei social per il miele di Lycia Apicoltura

L'agricoltura resta un lavoro di fatica, niente orari, zero domeniche e festività comandate. Ma l'avvento di Internet ha dato una scossa positiva al settore. Tanto che Coldiretti ha istituito il premio Oscar green giovani imprese dedicato agli Agrinfluencer. E per il 2025, in Friuli Venezia Giulia, il riconoscimento è andato a due apicoltori di Cuccana di Bicinicco, Filippo Sicuro e Jessica Ciancone, coppia nella vita e nel lavoro, titolari della società agricola Lycia Apicoltura.

È Jessica a curare i social - Instagram e Facebook, ma in futuro potrebbe aggiungersi Tik Tok - almeno un'ora o due alla sera, dopo aver svolto le varie mansioni quotidiane. «Usiamo i social da una decina di anni - racconta l'imprenditrice - con le pagine aziendali, foto e illustrazioni. Il video che è andato per la maggiore è quello della smielatura, ovvero su come si estrae il miele dai telaini del melario, ha fatto 6.700 visualizzazioni. Ma un altro video un po' divertente, che racconta le nostre giornate tra api e alveari, ha totalizzato 500 mila visualizzazioni. Abbiamo aperto un canale Whatsapp per essere aggiornati sull'attività. Grazie a Internet abbiamo intessuto relazioni commerciali che possono aprire nuove prospettive».

«Il nostro obiettivo non è quello di accumulare like - aggiunge Ciancone - . Io curo i social, sono un'appassionata, per poterli utilizzare al meglio ho frequentato dei corsi specifici. La prima regola che ti insegnano è che bisogna usare i social per vendere, ma noi volevamo utilizzarli per altri scopi. Per esempio la trasparenza della filiera produttiva: i nostri clienti e follower possono tutti seguire il procedimento che c'è per arrivare dall'arnia al vasetto. Raccontiamo il ciclo vitale delle api, cura e salute dell'alveare, raccolta del miele, ven-

data diretta. Dato che i social riescono a raggiungere i giovani (soprattutto Instagram) grazie alla nostra divulgazione, riusciamo a sensibilizzare le nuove generazioni, che il più delle volte sono le più attente per quanto riguarda l'ambiente. Collaboriamo con asili del territorio, con visite aziendali e percorsi dedicati ai più piccoli. Le maestre o i genitori ci contattano perché scoprono di cosa ci occupiamo proprio attraverso Facebook».

Jessica ha 36 anni e un passato da commessa nei negozi, il suo compagno Filippo 40. Lycia Apicoltura possiede circa 500 alveari sparsi in tutta la regione, dalla collina, alle valli del Natisone, nella Bassa friulana. «Ma abbiamo portato con la barca un apiario su un'isoletta nella laguna di Grado, al Montaron - racconta ancora l'apicoltrice - . Da un paio di anni nella gamma di prodotti abbiamo introdotto le caramelle e alcuni cosmetici. Facciamo vendita diretta in azienda, nei mercati di Campagna Amica, poi le fiere in regione, e a dicembre siamo presenti nel villaggio di Natale del centro commerciale Tiare. I social sono preziosi per un contatto diretto con il potenziale cliente. L'anno scorso, per esempio, non c'era produzione di miele di acacia, causa condizioni meteo avverse, noi attraverso Facebook e Instagram abbiamo spiegato i motivi di questa mancanza. L'anno scorso abbiamo fatto il 70% in meno di miele. La stagione 2025 è andata un po' meglio, il miele di acacia c'era, ma a causa della pioggia primaverile ne abbiamo fatto comunque la metà dell'atteso. Nel 2022, anno di buona produzione, abbiamo prodotto 160 quintali di miele, nel 2024, con lo stesso numero di alveari, siamo scesi a 60 quintali. Puoi essere l'apicoltore più bravo del mondo, ma se il tempo è avverso, non c'è nulla da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Credito e microcredito quali sono le regole

I segreti del credito e del microcredito spiegati con risposte ed esempi concreti ai piccoli imprenditori, per aggiornarli su regole e opportunità, dal funzionamento della centrale rischi agli strumenti di finanza agevolata. Se ne parlerà lunedì 3 novembre a Gemona del Friuli, in un incontro organizzato a partire dalle 18.15 a Palazzo Fantoni, in piazza Garibaldi, su iniziativa di Confartigianato Udine, con il supporto e l'intervento, tra gli altri, della Banca d'Italia, di PerMicro spa e Servizi e Finanza Fvg srl. A partecipazione gratuita (previa registrazione), l'incontro vedrà anche l'intervento dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. Focus della serata gli interventi tecnici di Giorgio

Cassisi e Maddalena Ferri (Banca d'Italia), che parleranno di valutazione del merito creditizio e di centrale dei rischi, di Benigno Imbriano e Gianluca Loffredo, rispettivamente Ceo e referente Fvg di PerMicro Spa, sulle opportunità legate al microcredito. A chiudere la serata, incentrato su un argomento di crescente interesse, l'intervento di Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Imprese Udine e Friuli Venezia Giulia.

RICCARDO DE TOMA

Sicurezza Infortuni sul lavoro c'è il nodo formazione

Gli ultimi dati Inail in tema di sicurezza sul lavoro dicono che il fenomeno degli infortuni mortali e degli incidenti sul luogo lavorativo sono ancora molto presenti nel mondo artigiano veneto. I recenti

dati dell'Istituto relativi ai primi 8 mesi del 2025, confrontati con analogo periodo del 2024, dicono che Vicenza è al 4° posto, in Veneto, per numero di incidenti mortali e prima per incremento: sono stati 3 nei primi 8 mesi del 2024 e sono 13 nei primi 8 mesi del 2025. Con la pubblicazione nel maggio scorso dell'Accordo Stato-Regioni sono state riscritte le norme che regolano la formazione per la sicurezza dei lavoratori, introducendo nuove modalità organizzative e obblighi formativi, in particolare per i datori di lavoro che non svolgono anche il ruolo di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione). «La sicurezza resta uno dei temi centrale della nostra attività sindacale informando, aggiornando, fornendo consulenze e servizi alle imprese - dice il presidente di Confartigianato Imprese Vicenza, Gianluca Cavion - . È fondamentale portare attenzione a tutto quanto

possa evitare situazioni pericolose o dagli esiti drammatici. Formazione, di qualità e fatta efficacemente, e consapevolezza sono perciò le parole d'ordine».

EVA FRANCESCHINI

Fimaa Confcommercio L'efficienza ambientale ha costi troppo alti

Efficienza energetica e rispetto ambientale sono strettamente legati, ma i costi per arrivare, entro il 2030, ai risultati previsti dalla direttiva europea in tema di edifici green, rischiano di essere troppo pesanti per i proprietari degli immobili. A lanciare l'allarme è la presidente degli Agenti immobiliari della Fimaa Confcommercio Ascom Padova, Silvia Dell'Uomo: «Per il mercato immobiliare sarà una tragedia. A Padova ci sono circa 116 mila alloggi ma, in Italia, sono 5 milioni i condo-

mini, la maggior parte costruita nel secolo scorso. Poi, ci sono 20 milioni di abitazioni realizzate tra il 1961 e il 2000, che sono circa i due terzi del totale. Ma abbiamo anche 3,3 milioni di case che hanno più di 100 anni e un 10%, pari a circa 4 milioni, sono quelle edificate in questo secolo per cui, almeno in linea teorica, quelle che dovrebbero avere meno problemi». I fondi europei per l'efficienza energetica degli edifici, stimati in 1.250 miliardi di euro in 7 anni, sono destinati a raggiungere gli obiettivi di riduzione dei consumi del 16% entro il 2030 e a coinvolgere circa il 15% degli immobili nelle classi energetiche F e G: «Siamo nell'ordine di 500 mila edifici pubblici e 5 milioni di edifici privati. Un obiettivo irraggiungibile. I condomini saranno chiamati a sborsare almeno 40 mila euro».

E.F.

Confagricoltura Comunità energetiche per chi lavora i campi

Confagricoltura del Friuli-Venezia Giulia sta promuovendo le Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) tra gli agricoltori della regione, per rivoluzionare e trasformare la redditività delle imprese. L'obiettivo è creare associazioni di soggetti che condividono energia rinnovabile, prodotta da impianti locali, per ottimizzare i costi e favorire la transizione ecologica. L'iniziativa mira a coinvolgere le aziende agricole nel modello di produzione e autoconsumo distribuito, con l'opportunità di accedere a finanziamenti e incentivi, anche grazie al Pnrr. Le comunità energetiche sono costituite da gruppi di persone fisiche o giuridiche e rappresentano entità giuridiche autonome che mirano a portare benefici ambientali, economici e sociali.

E.F.

Un punto di riferimento da 125 anni

L'Università Popolare di Trieste per la crescita condivisa

Da 125 anni l'Università Popolare di Trieste è un punto di riferimento per la città. Fondata nel dicembre 1899, inizia l'attività l'anno successivo, offrendo cultura, formazione e occasioni di crescita condivisa. Un percorso che si rinnova annualmente, anche grazie a chi sceglie di diventare socio e di prendere parte a un'esperienza collettiva di apprendimento e condivisione, partecipando a corsi, conferenze, concerti, spettacoli teatrali e cinematografici, esposizioni artistiche e molto altro.

CULTURA E FORMAZIONE: ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi per l'anno accademico 2025/2026, che offrono un programma ricchissimo, dalle lingue straniere alla storia dell'arte, dalle arti applicate alla cultura varia.

LINGUE PER APRIRSI AL MONDO

I corsi di lingue straniere sono pensati per chiunque desideri aprirsi al mondo, migliorare le proprie competenze e trasformare lo studio in un'esperienza stimolante e divertente. L'offerta linguistica comprende inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, croato, russo, cinese e giapponese, con percorsi pensati per diversi livelli, senza test d'ingresso.

L'ARTE CHE RACCONTA LA STORIA

Con una proposta culturale di grande spessore, i corsi di storia dell'arte –



curati da Francesca Martinelli, docente di Storia dell'Arte e di Arti Applicate – sono veri e propri percorsi nel tempo per comprendere come l'arte abbia plasmato la nostra visione del mondo. Con appuntamenti strutturati, docenti qualificati e un dialogo diretto tra passato e presente, questi corsi sono pensati per chi desidera esplorare le epoche artistiche con occhi nuovi e metodo critico.

CREATIVITÀ E MESTIERI D'ARTE

Con la stessa curatrice, la sezione dedicata alle arti applicate offre un ventaglio di corsi che spaziano dalle tecniche più antiche alle sperimentazio-

ni più attuali, sempre con l'obiettivo di far crescere la creatività individuale e costruire comunità grazie a laboratori di incisione, doratura e arti applicate, fino alla scuola libera di figura dal vero e al libro d'artista.

CULTURA PER TUTTE LE ETÀ

Non mancano proposte originali di cultura varia per rispondere ai bisogni di tutte le fasce d'età: corsi sull'utilizzo dello smartphone e dei social network dedicati agli over 60, workshop di fotografia digitale e con lo smartphone, lezioni di yoga, percorsi di taglio e cucito. Accanto a questi, corsi tematici che uniscono sapere e passione o per-

corsi più specialistici, come quelli dedicati ai caregiver, per offrire strumenti concreti a chi si prende cura dei propri cari.

UNA COMUNITÀ CHE CRESCE INSIEME

Partecipare alle attività dell'Università Popolare significa entrare a far parte di una comunità viva, dove imparare non è solo accumulare conoscenze, ma condividere esperienze. Per questo, essere socio non è soltanto una formalità, ma un'opportunità di crescita, incontro e dialogo.



Info e iscrizioni
corsi@unipoptrieste.it
040 6705200

Tutti i corsi su
www.unipoptrieste.it/corsi



LINGUE | SALUTE | BENESSERE | ARTE | TECNOLOGIE

I corsi costruiti intorno a te

Accessibili, approfonditi, con docenti di alto livello. Ma soprattutto disegnati con esperienza e cura ascoltando le esigenze degli iscritti.

Associati e iscriviti ai corsi su
www.unipoptrieste.it



Università
Popolare
di Trieste



125 ANNI DI ATTIVITÀ PER LA CULTURA ITALIANA

LA RIMPATRIATA

Ricevuti in Municipio i finanziari che presero servizio a Trieste mezzo secolo fa

Gli ex militari della Guardia di Finanza che iniziarono il loro servizio 50 anni fa a Trieste si sono ritrovati nell'aula del consiglio comunale. Guidati dal capitano Michele Marandino, in rappresentanza del comandante regionale, generale Fabrizio Nieddu, sono stati ricevuti dal sindaco Roberto Dipiazza. Il presidente del consiglio comunale Francesco Di Paola Pantecca ha consegnato a ciascuno una pergamena. L'appuntamento è stato organizzato dal sottotenente oggi in pensione Giampiero Colecchia. (U.Sa)



LE LETTERE

Coppa d'Autunno e Rive
Gli effetti
della Barcolana

Oggi, martedì 14 ottobre, ore 14. 15. Non c'è un parcheggio sulle rive che sono chiuse dalle sbarre o, come diavolo si chiamano, ci sono ancora tende e contenitori della Barcolana di due giorni fa, sporcizia a iosa, una nave crociera della Tui. Grazie sindaco Dipiazza, assessori, collaboratori per rendere Trieste invivibile. Sempre avanti così.

Paolo Urbani

Educazione
Una rondine
non fa primavera

Fa piacere sapere che il signor Visini abbia avuto riscontro di buona educazione da parte di qualche giovane. Ma, come si suol dire, una rondine non fa primavera. Infatti, oltre al sottoscritto, a testimoniare la scarsa educazione civica nei più giovani, sono state anche altre due lettrici: la signora Canziani e la signora Irrera. È vero che, come bacino d'utenza per una indagine, quattro persone sono poche ma, secondo la statistica, 3 su 4 sono il 75 per cento di chi pensa che l'educazione, in generale, sia carente. Mi perdoni signor Visini, ma ai suoi tempi, che sono anche i miei, i genitori e la scuola sapevano formare le menti delle nuove generazioni e, io e lei,

ne siamo la testimonianza diretta. Cordialmente.

Nevio Poclen

Giardino pubblico
Dove è finito
il busto di Pittoni?

Nel leggere l'articolo sui busti, apparso sulle pagine del quotidiano locale a firma di Zeno Saracino, mi chiedevo che fine possa aver fatto il busto di Pittoni, scomparso da mesi dal Giardino Pubblico Muzio de Tommasini. E allo stesso modo che fine possa aver fatto il nuovo gazebo del Bosco Farneto: sugli alberi di fianco alla radura campeggia un messaggio a firma Comune di Trieste sul quale si legge che il vecchio gazebo, demolito nel giugno del 2024, verrà sostituito da una nuova struttura entro l'estate del 2025... nel frattempo siamo quasi giunti a novembre.

Luca Bellocchi

Asfaltature
Facciamo aggiustare
le strade a chi sa farlo

Vorrei riallacciarmi ad una recente segnalazione di un lettore che si riferiva alle asfaltature fatte male a differenza del Trentino Alto Adige. Effettivamente non basta dire "abbiamo speso milioni di euro sulla manutenzione strade" se a lavoro finito non si va a controllare! Spesso transito con la bicicletta per via largo Santos (Magazzino delle idee) e per esempio, quel rattoppo fatto central-

mente sulla pedonale appare più un dissuasore per veicoli che una asfaltatura. Quindi se sommiamo le asfaltature fatte male e le buche, circolare per Trieste in bicicletta od in moto diventa impegnativo. Eliminiamo almeno un pericolo facendo asfaltare le strade a chi sa e non alla ditta che propone l'appalto al minor prezzo! Ma ci sarà qualcuno del Comune che va in scooter!

Sergio Bellotto

Pronto soccorso
Un ripasso
sull'epistassi

Capisco che sono oberati di lavoro 24 su 24 ma qualcosa di incredibile mi è capitata là pochi giorni fa. Mi è successo un fatto strano al pronto soccorso di Cattinara, mi hanno dato del bugiardo ripetutamente circa la mia epistassi della narice destra che sul referto medico risulta essere la sinistra per ben 2 volte con l'orario sbagliato, perché non era vero che avevo avuto l'epistassi per fortuna

bloccata prima di salire in auto e perché per il tizio all'ingresso non avevo il tampone che invece venne levato in ambulatorio. Poi un tizio in blu mi disse che andare al pronto soccorso del Maggiore sarebbe stato più opportuno. Chiesi di che pronto soccorso parlasse? Mi rispose serio: dell'oculistica! Poi capì l'errore commesso e mi mise a sedere in attesa... di mandarmi nel piano di sotto in un labirinto di robivecchi, polveroso e di odore stantio a dirla bene, seguendo il quale sarei dovuto uscire dopo il bar e poi lì avrei trovato dove andare. Ma ciò avvenne dopo un'ulteriore ventina di minuti quando venni accompagnato in quel percorso di guerra. Dicevo a tutti che il primario prof. Tirelli mi aveva ordinato in caso di epistassi di andare subito al pronto soccorso e di farmi accompagnare agli ambulatori dell'otorino per cauterizzare la vena perdente perché altrimenti se si blocca il deflusso non possono cauterizzarla perché non visibile ma passò un'altra mezzora abbondante prima che accompagnato approdassi agli ambulatori dove attesi altri

50' prima della visita. Direi che un aggiornamento in merito alle epistassi vada fatto al personale del pronto soccorso di Cattinara e ovviamente non a quello del Maggiore. Al contempo devo ringraziare sentitamente per l'ottimo trattamento ricevuto nel reparto ambulatoriale di Otorino, in special modo la gentile dottoressa Laura landolo per la professionalità e cortesia dimostratami.

Sergio Lorenzutti

Cabinovia
Sì, sono sfegatato
ma non sono il solo

Il 14 ottobre scorso, il dottor Fulvio Rizzotti-Vlach, pensando di potermi irridere, mi ha onorato del termine "sfegatato", con riferimento al mio interventismo pro cabinovia. Ebbene, in tale termine mi riconosco appieno, laddove ciò venga inteso come persona fermamente intenzionata a smontare, pietra dopo pietra, il castello di disinformazione terroristica costruito sull'ideologia politica e di puro tornaconto. E, spaventati da una presunta minaccia alla conservazione dell'Ambiente, molti cittadini in buona fede sono "caduti in rete", sborsando pure un bel po' di quattrini. Ma il succitato aggettivo, si taglia perfettamente, con accezione negativa, pure ai vari costruttori di quel castello di carte (bollate, va da sé) destinato inevitabilmente ad accartocciarsi su se stesso. Con qualche prevedibile ammacatura per l'architetto progettista, e vari geometri e muratori tutt'intorno. È presumibile che il mio in-

IL CALENDARIO

Il santo Maria Bertilla Boscardin (vergine)
Il giorno è il 293°, ne restano 72
Il sole sorge alle 07.28 tramonta alle 18.11
La luna sorge alle 06.19 e cala alle 17.30
Il proverbio L'appetito non vuol salsà.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
20 ottobre	14	70
21 ottobre	10	83
22 ottobre	20	48
23 ottobre	22	52

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

terlocutore abiti lungo il tracciato della futura cabinovia, ma non sa che i carabinieri là in mezzo ai boschi non ce li ho messi io, bensì una delibera del nostro Consiglio Regionale. (...) Il riferimento a cavalli e cavalieri – fasti di un tempo passato cari, afferma il nostro dottore – a una "certa destra politica", rivela infine senza ombra di dubbio, la faziosità dell'intervento del mio censore.

Vladimiro Marella

Amarcord
Una volta sembrava
tutto possibile

Ho 72 anni. Ho fatto la scuola materna a Cologna. Partivo ogni giorno alle 8, con qualsiasi tempo, da piazza Oberdan dove c'era una maestra ad aspettarci. A ogni fermata del tram salivano compagni di asilo. Idem per il ritorno, intorno alle 16. Era molto bello. Era tutto possibile. Oggi? Non sembra più possibile. Peccato.

Rita Cian

L'INIZIATIVA

Tutti in fila per partecipare alle visite delle Giornate Fai d'Autunno

Dopo il successo di sabato sono proseguite anche ieri le visite al palazzo di via Cassa di Risparmio della Fondazione CRTrieste e alla Banca d'Italia di corso Cavour organizzate dal Fondo Ambiente Italiano nell'ambito delle Giornate Fai d'Autunno.

I due luoghi simbolici, diversi per storia e per funzione, sono stati scelti perché accomunati dal valore di custodi della memoria cittadina e la partecipazione per ascoltare i ciceroni è stata come sempre ampia. (Foto Massimo Silvano)



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

In memoria di Baretto Lucio (XXII anniversario) da Graziella e Claudio
100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

LE REGOLE

li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Ritorno al futuro 40 anni di viaggi nel tempo

Domani si celebra il compleanno di un film che ha conquistato più generazioni. Nelle sale la versione restaurata in 4K. In tutto il mondo eventi, mostre e raduni

IL REVIVAL

ELENA GRASSI

Chi non ha mai desiderato viaggiare nel passato per ritrovarsi in epoche sconosciute, per rivivere eventi felici o riparare azioni nefaste, oppure per conoscere le proprie origini? Tra i tanti film che nella storia del cinema ci hanno portato a spasso nel tempo, uno su tutti s'impone come emblema di un'epoca, quella degli anni Ottanta, di una generazione e di una narrazione, quella del tempo analogico: il mitico "Ritorno al futuro" di Robert Zemeckis (1985), che per la gioia dei boomer, ma non solo, compie quarant'anni, portati ancora benissimo.

LE INIZIATIVE

Il 21 ottobre, nel calendario dei cinefili di tutto il mondo, è segnato come il "Ritorno al futuro day": data in cui Marty

McFly, a bordo della DeLorean "truccata" dallo scienziato Doc Brown, attraversa il tempo (il suo primo viaggio lo porterà negli anni Cinquanta, mentre in "Ritorno al futuro - parte seconda" sarà catapultato trent'anni avanti, per raggiungere invece il far west nel terzo capitolo della saga). Dal 2015 è diventato ufficialmente il giorno delle celebrazioni internazionali dedicate al film e per festeggiare questo speciale anniversario, Nexo riporta domani "Ritorno al futuro" sul grande schermo (restaurato in 4K), e invita gli spettatori ad andare al cinema in dresscode a tema, fotografarsi e postare con #RitornoAlFuturoDay40. Gadget da collezione saranno regalati dalle sale aderenti, tra cui i The Space di Silea e Livena, IMG di Mestre, UCI di Marcon, ma anche Porto Astra di Padova, Officinema di Feltre, Cinergia di Conegliano, Verdi di Vittorio Veneto e Cristallo di Oderzo. Inoltre è aperta fino al 26 ottobre la grande mostra



UN EVENTO MONDIALE
IL 21 OTTOBRE PER GLI AMANTI DEL FILM È LA DATA DEL VIAGGIO NEL TEMPO

con scenografie, costumi e memorabilia, "Back in Time - The Exhibition" a Marcallo con Casone (Milano), che devolverà parte dei proventi all'associazione Team Fox, fondata dall'attore Michael J. Fox a sostegno della ricerca sul Parkinson, di cui si ammalò precocemente, cristallizzando la sua carriera all'indimenticabi-

le Marty McFly.

IL TEMPO

Ma perché "Ritorno al futuro" resterà nella storia della settima arte, così come in quella personale dei suoi fan? Innanzitutto è l'ultimo titolo di successo planetario che onora, facendone il suo impianto narrativo e visivo, la prospettiva classica, caratterizzata da uno sviluppo lineare degli eventi, con rapporti di causa-effetto, seguendo la logica gutenberghiana della scrittura, sovvertita poi dall'avvento del digitale e dalla creazione di un sistema di pensiero reticolare, dove si aprono finestre, link, pop up, con associazioni concettuali, libere, emotive. "Ritorno al futuro" è un film analogico, come le musicassette e le Vhs dell'epoca, si può solo andare indietro velocemente o avanti velocemente, prima della grande rivoluzione postmoderna degli anni Novanta, dal tarantiniano "Pulp fiction" (1994) con il suo plot che manda in frantu-



Alcune scene-simbolo di "Ritorno al futuro" del 1985



mi la consecutio temporum, ai mondi paralleli e coesistenti tra cui salta il Neo di "Matrix" (Andy e Larry Wachowski, 1999), fino ad arrivare al multiverso di "Everything Everywhere All At Once" (Daniel Kwan, 2022).

L'OTTIMISMO

Marty sperimenta dunque, nel suo viaggio temporale, la rassicurante causalità delle azioni, secondo cui gli avvenimenti di ieri (nel suo caso ricongiunge-

re i genitori da giovani) determinano lo stato di oggi (la sua esistenza), comprendendo quindi che il presente è il passato del suo futuro. Una consacrazione del mito americano del self made man, secondo cui solo tu sei responsabile del tuo destino, o stando alle parole di Doc Brown «il futuro non è scritto, il futuro è come ve lo creerate voi, perciò createvelo buono!». Il film investe lo spettatore di una ventata di fiducia in sé stesso e positività, rappre-

IL PERSONAGGIO

Lo sceneggiatore Magali vincitore del Premio Annoni

NADIA PASTORCICH

Camminando per Trieste ci si può imbattere in un simpatico cagnolino accompagnato dal suo padrone. Sceneggiatore, drammaturgo, attore, da diversi mesi Francesco Magali risiede nella nostra città insieme al suo inseparabile Jack Russell, Gino. Sceneggiatore della celebre serie "Il Paradiso

delle signore", questa estate ha ricevuto a Milano il "Premio Carlo Annoni" per la sua commedia teatrale "Traslocando". Il premio internazionale Annoni è dedicato a testi teatrali a tematica LGBT+ e sulle diversità nella sfera dell'amore, della società, della politica e della cultura al tempo della fluidità di genere. **Magali, la vita per lei è un trasloco?**

«Sì, anche se si sta fermi. La vita è più quello che succede dentro che quello che succede fuori. Traslocare è sano, anche se non si cambia città. Variare punto di vista fa bene. **Un trasloco da Roma a Milano per arrivare a Trieste...** «Sono siciliano, ma sono cresciuto a Civitavecchia. Roma è stata la scelta più naturale e più bella: lì ho conosciuto il mio caro amico Andrea Stani-



Francesco Magali

sci. Poi, come dice Verdone nel film "La grande bellezza", Roma mi ha deluso e sono andato a Milano, perché lì stavano succedendo diverse cose, poi però ho capito che avevo bisogno di quiete. Trieste è dis-

gnata a forma di città, pensi di essere chissà dove e invece la giri in un giorno. Tra l'altro mio padre è entrato a Trieste nel '54 con uno dei primi carri blindati della polizia italiana». **Il suo primo spettacolo a Trieste come autore è stato "Giovanna e il funambolico Alfredo" con Ariella Reggio, andato in scena al Teatro Bobbio?** «Sì. Quando la produttrice Livia Amabilino mi ha detto che avremmo provato a Trieste, per me è stata una gioia infinita. E poi qui c'è il mare...». **Nel '22 ha ricevuto l'Annoni per "Vomito di Dio. I gay in Cecenia non esistono".** «Ho presentato questo mio testo al premio senza aspettarmi nulla e invece alla fine ho vinto. Dal 2017 sono state scoper-

te delle fosse comuni con dei giovani che sono stati uccisi perché gay. Di questa storia poco viene detto, perciò ho deciso di raccontarla». **Con "Trasloco" quest'anno ha vinto nuovamente il premio...** «In questo lavoro la mia cifra stilistica - grottesca e poetica - è più presente, rispetto a quello precedente. È una commedia in cui si ride molto, dove ci sono cinque personaggi che sono costretti in una sola sera a fare i conti con se stessi». **Come va "Il paradiso delle signore"?** «Benissimo. Ormai è diventata una famiglia. In questi giorni sto scrivendo delle puntate. La Contessa di Sant'Erasmo, Umberto Guarnieri e gli altri sono di casa». —

ROCK
IN LUTTO

Addio a Sam Rivers, tra i fondatori dei Limp Bizkit

È morto all'età di 48 anni Sam Rivers, bassista e membro fondatore della band nu metal Limp Bizkit: lo ha annunciato lo stesso gruppo statunitense in un post sui social media. Non è stata

specificata la causa del decesso, anche se Rivers aveva una storia di malattie epatiche legate all'alcol e aveva subito un trapianto di fegato. «Oggi abbiamo perso nostro fratello. Il nostro compa-



gno di band. Il nostro battito cardiaco», hanno scritto i Limp Bizkit. «Sam Rivers non era solo il nostro bassista: era pura magia. Il battito di ogni canzone, la calma nel caos, l'anima nel suono». Nato a Jacksonville, in Florida, nel 1977, Rivers aveva iniziato a suonare da giovane, pri-

ma la tuba, poi basso e chitarra. Diventato amico del futuro cantante dei Limp Bizkit, Fred Durst, fondò con lui la band Malachi Sage. Nel 1994 nacquero i Limp Bizkit, con il batterista John Otto, il chitarrista Wes Borland e, più tardi, l'ex membro degli House of Pain, DJ Lethal. —

LA MOSTRA

«Un romanzo incompiuto di Ivo Andrić è ambientato a Trieste e Monfalcone»

La Comunità serba celebra i 100 anni dall'arrivo in città del premio Nobel. Il ricordo della scrittrice Marija Mitrović

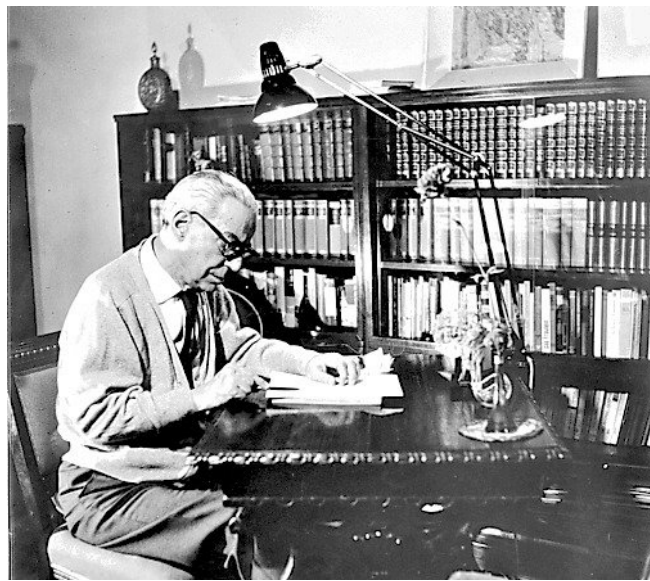
L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

È stata inaugurata alla presenza del ministro della Cultura della Repubblica di Serbia, Nikola Selaković, la mostra documentaria organizzata nella sede della Comunità serba dall'Archivio di Stato di Belgrado e dedicata a Ivo Andrić a cento anni dalla sua presenza a Trieste. Lo scrittore, autore de «Il ponte sulla Drina» e premio Nobel per la letteratura nel 1961, era stato a Trieste in due riprese, nella veste di diplomatico della Jugoslavia, la prima volta nel 1923 e la seconda tre anni più tardi. Sulle relazioni professionali, culturali e personali che Ivo Andrić ebbe con l'Italia, con Trieste e con la cultura italiana, Marija Mitrović, già docente all'Università di Trieste scrittrice e traduttrice, ha dedicato il recente volume «Andrić i Italija» (Akademska knjiga, Novi Sad / Serbia, 2025. 216 pagine), da poco uscito in Serbia.

Professoressa Mitrović, lei ha conosciuto bene Ivo Andrić.

Sono stata più volte nella sua casa di Belgrado perché ero amica di Boris, uno dei nipoti della moglie di Andrić, Milica. Quando andavo a trovarli, erano i primi anni Sessanta, ero ancora una studentessa. Una volta, nella casa che Andrić aveva a Herceg Novi e che usava per le vacanze, eravamo in quattro e dormivano sul pavimento del soggiorno.



Lo scrittore Ivo Andrić

Andrić diceva di invidiare la nostra libertà perché quando era giovane lui bisognava badare molto di più alla forma. Al piano di sopra c'era la sua stanza di lavoro. Ricordo che aveva una collezione di conchiglie e sassi che raccoglieva camminando vicino al mare, cui lui teneva molto e che quando la casa è stata venduta dopo la morte di Andrić e della moglie, è andata dispersa.

Nel 1961 vinse il Nobel.

Fu festeggiato in tutta la Jugoslavia, tanto che lo stato gli concesse una Peugeot con tanto di autista, che qualche volta anche noi ragazzi avevamo il permesso di usare. Ma il Nobel non lo cambiò, era una persona seria che non si è mai montato la testa.

Veniamo al rapporto di Andrić con Trieste.

Il primo soggiorno di Andrić a Trieste risale a inizio dicembre 1922 fino alla fine di gennaio 1923; la seconda volta che venne a Trieste fu nell'agosto del 1926, quando venne inviato al consolato jugoslavo per risolvere un problema. Qualcuno che lavorava al consolato aveva commesso un furto e Andrić era stato incaricato dal ministero degli Esteri di appurare chi era stato e cosa era successo. Per lui fu una circostanza spiacevole. E' probabile che si trovasse a Trieste anche qualche mese prima, perché un appunto su un libro riporta la data, marzo 1926, e il luogo, caffè Tommaseo.

Si trova qualche traccia di Trieste nei suoi scritti?

Senz'altro, aveva iniziato un romanzo ambientato tra Trieste e Monfalcone che però non ha mai terminato. Ci re-

stano solo dei frammenti, pubblicati dopo la sua morte nei quaderni della Fondazione Ivo Andrić. Non sappiamo perché non lo abbia portato a termine, forse perché riteneva più importante analizzare gli avvenimenti che si stavano svolgendo intorno a lui, erano gli anni in cui il fascismo era da poco al potere. Agli anni che vanno dal 1923 al 1926 risalgono infatti otto saggi sul fascismo in cui Andrić dimostra di aver capito che il fascismo avrebbe portato a una guerra.

Tornando a questo abbozzo di romanzo triestino, cosa sappiamo?

E' ambientato tra fine Ottocento e inizio Novecento, e il nucleo narrativo riguarda le vicissitudini di una famiglia rovinata a causa delle malversazioni di un commercialista. Dall'atmosfera di queste pagine si capisce che fu influenzato dal soggiorno triestino. Si potrebbero riunire queste pagine in un solo volume e pubblicarlo in Italia.

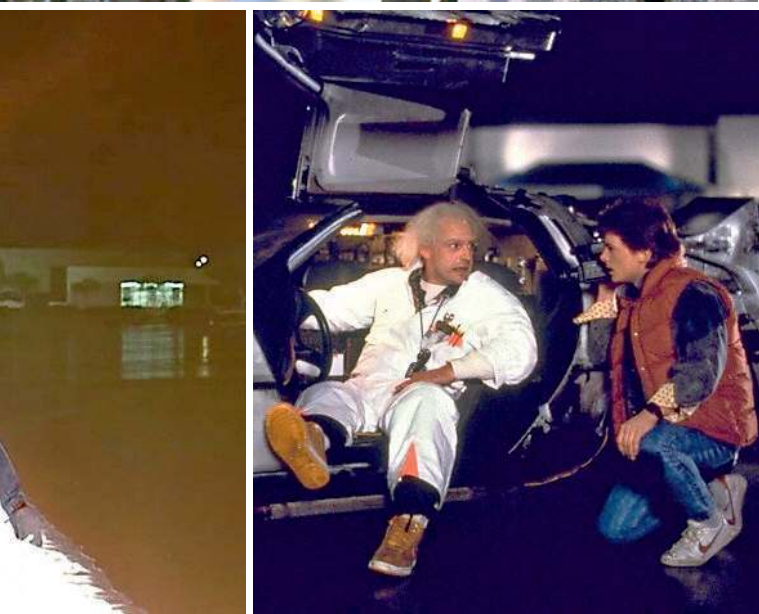
Il suo libro si intitola «Andrić in Italia»: quali furono gli influssi del contesto sociale italiano in Andrić?

Di solito si parla degli influssi che un letterato ha ricevuto da altri scrittori, ma per Andrić era più forte l'interesse per la società in generale, anche per quelle del passato. Infatti, quando si trova a Roma studia gli autori del Rinascimento italiano, è attratto in particolare da Guicciardini, di cui ha tradotto i Ricordi. Non cerca i contatti con gli scrittori dell'epoca, anche se lascia giudizi non proprio positivi sul futurismo. Va a una conferenza di Marinetti e ne parla con ironia, non era il suo movimento. D'annuncio poi lo presenta come un personaggio controverso, interessante perché portato verso il cambiamento, ma certamente lontano da lui. Per Andrić l'Italia non è stato solo un passaggio nel suo percorso biografico, ma un elemento attivo e influente nel suo sviluppo artistico.

Il suo libro sarà pubblicato in Italia?

Mi piacerebbe, sto cercando un editore nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sentando anche l'ottimismo degli anni Ottanta, con le sue speranze per l'avvenire.

LE ICONE

“Ritorno al futuro” è infine un coming of age in cui gli adolescenti si sono riconosciuti. Le ragazze si innamoravano di Marty perché non era l'uomo dei sogni, ma il fidanzato alla portata di tutte, carino, ingenuo e un po' nerd, ma curioso e capace all'occorrenza di prendere in mano la situazione. I ra-

gazzi dal canto loro hanno imitato il suo outfit con giubbino jeans d'ordinanza, e per i più arditi anche gilet rosso e scarpe Nike, magari sopra allo skateboard. La macchina del tempo ha introdotto un nuovo colore nella palette, l'argento DeLorean, il tema musicale di Alan Silvestri è diventato un jingle dell'immaginario sonoro fantascientifico, e l'iconico Doc Brown ha regalato al suo interprete Christopher Lloyd un ruolo davvero immortale. —

LA RASSEGNA DEL FESTIVAL DEL GIORNALISMO

Tre giornate per riflettere su mafia, stragi e fake news

È iniziato il conto alla rovescia per Oltre il Festival, la rassegna di Leali delle Notizie nata come spin-off del Festival del Giornalismo. La quarta edizione è in programma da venerdì 24 a domenica 26 ottobre e proporrà otto appuntamenti tra Ronchi dei Legionari e Gradisca d'Isonzo. La rassegna si aprirà venerdì 24, alle 18.30, nella Sala del consi-

glio di Palazzo Torriani a Gradisca d'Isonzo con Superbonus 110%, tutta la verità con Agostino Santillo, deputato, e Andrea Umeri, ingegnere, moderati da Francesca Terranova (giornalista Rai Fvg).

Sempre venerdì, ma alle 20.30, ci si sposterà a Ronchi, nella Sala polifunzionale consortile per la presentazione del libro La via di Emilio. Un poeta fra due mondi (Ronzani

Editore) di Valerio Di Donato; assieme a lui dialogheranno la storica Marta Verginella e il giornalista e scrittore Pierluigi Sabatti.

Sabato 25, tre appuntamenti a Ronchi, sempre nella sede del Consorzio di bonifica: si parte alle 18 con Giornalismo investigativo e crimini non convenzionali riconducibili alla criminalità organizzata, prendendo spunto dal volu-



Felice Casson

me Gli altri crimini. Dai delitti dei colletti bianchi ai reati contro l'ambiente e altri crimini non convenzionali (Key Editore) di Pierpaolo Martucci, docente di Criminologia Università di Trieste; con l'autore si

confronteranno Pierluigi Granata, Paolo Tomasin, moderati da Paolo Mosanghini (vice-direttore Messaggero Veneto).

Alle 19.30, sarà la volta di Come creare notizie in linguaggio facile da capire, workshop con Eleonora Di Liberto, introdotta da Furio Baldassi (presidente Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia).

Infine, alle 20.45, Giornalisti contro la mafia: memoria e impegno, un viaggio nell'informazione che ha combattuto e combatte i fenomeni mafiosi, partendo dal libro Un uomo senza paura. D'Artagnan, (La Corte) con gli autori Francesca La Mantia e Angelo Urgo dialogherà Lavinia Nocelli (giornalista).

Domenica 26, alle 16.30, è in programma il vernissage della mostra Fuori Centro di Katia Bonaventura. Alle 18, nella sala polifunzionale consortile di Ronchi per Bufale storiche: altro che internet!, appuntamento inserito nelle anteprime del Fake News Festival, con Michel Pretalli e Giovanni Zagni, moderati da Oscar d'Agostino (giornalista Messaggero Veneto). Infine, alle 20.30, gran finale con la presentazione di La ragazza di Gladio e altre storie nere. La trama nascosta di tutte le stragi (Fuori Scena) di Paolo Biondani, che si confronterà con Felice Casson, ex magistrato, politico e saggista italiano, intervistati da Luana De Francisco (giornalista Messaggero Veneto). —

APPUNTAMENTI

Alle 18
In mostra le facce
del Triestebookfest

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco si terrà l'inaugurazione della mostra di Lara Perentin "Facce da Triestebookfest". La mostra sarà visibile negli orari di apertura del Caffè fino al 9 novembre 2025. Lara Perentin osserva, ascolta e scatta. Classe 1976, ha trasformato una passione in mestiere e il mestiere in un modo di vedere. Il bianco e nero è il suo filtro preferito: essenziale, profondo, senza distrazioni.

Fa parte dell'equipaggio di Triestebookfest da qualche anno e in questa mostra ha selezionato alcune delle foto in cui ha catturato i volti del Triestebookfest — lettori, autori, curiosi, addetti ai lavori. L'anima di Triestebookfest è in ogni suo scatto. Evento realizzato grazie al sostegno di Ies.magazine.

Domani
L'art nouveau
a casa Rota

L'Associazione delle Comunità Istriane organizza per domani alle 17.30, nella sala maggiore delle comunità in via Belpoggio 29/1 a Trieste il dottor Gregoretto presenterà la conferenza "Il periodo del capriccio. L'art nouveau attraverso gli arredi di casa Rota". Ingresso libero.

Domani
Incontro di poesia
e solidarietà

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di

poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Domani
"Rincorrere la vita"
di Gioia Viola

Una madre, un figlio. Due vite in volo, due libri per raccontarle. Domani alle 18, alla Libreria Ubik in Galleria Tergesto (Piazza della Borsa 15) Gioia Viola presenterà "Rincorrere la vita" (Infinito Edizioni) e Michelangelo Bartolo parlerà di "Matti d'Africa" (Infinito Edizioni).

Con i due autori dialogherà la giornalista e scrittrice Cristina Serra.

Gioia Viola, nata a Trieste nel 1934, studi teologici e di psicologia alle spalle, ripercorre nel suo libro le diverse stagioni di una lunga vita, rielabora gioie e dolori sperimentati nelle varie fasi per ricomprenderne il senso profondo e per svelare come alcuni avvenimenti, specie vissuti durante l'infanzia, segnino durevolmente, più di quanto si possa pensare, l'esistenza e il modo di essere di ciascuno di noi.

Michelangelo Bartolo, medico e cooperante, ci fa conoscere chi in Africa si prende cura della salute mentale e della crescita umana.

Da oltre vent'anni percorre il continente africano in lungo e in largo per aprire servizi di Telemedicina mettendo in contatto le necessità sanitarie locali con una rete di specialisti italiani, in un dialogo intercontinentale che unisce scienza e solidarietà.



Jazz&Wine col Fantasma dell'Opera

Sarà il fascino senza tempo del cinema muto a inaugurare l'edizione 2025 di Jazz & Wine of Peace, con l'anteprima in programma oggi, alle 20.30, al Kulturni dom. Protagoniste della serata la Zerorchestra e l'Accademia musicale Naonis. Sul grande schermo scorreranno le immagini de "Il fantasma dell'Opera".

DUINO - ALLE 21 NELLA CHIESA DI SAN GIOVANNI IN TUBA

Sfumature di Barocco sul Timavo



Ultimo appuntamento autunnale per la trentottesima edizione della Stagione Concertistica Note del Timavo, sezione Classica, nella sua storica sede della chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, questa sera alle 21, con "Sfumature di Barocco" e l'ensemble Musica Nucis.

Composto dalla clavicembalista Eva Dolinšek, dalla flautista Doris Kodolja, dalla soprano Marjetka Luznik Brezavšček, dalla violinista Rosanna Romagnoli e dal fagottista Dario Caroli, l'ensemble dedica particolare attenzione alla riscoperta di compositori meno noti dell'epoca barocca.

I membri di Musica Nucis (tutti musicisti attivi nella nostra Regione) partecipano regolarmente a corsi di perfezionamento e masterclass dedicate alla musica antica. Nel 2017 l'ensemble ha ottenuto il Premio d'argento al Concorso Internazionale Svirel.

In programma musiche di autori quali D. O. Toledano, D. Castello, J. S. Bach, G. B. Pergolesi, eseguite su strumenti copie fedeli dell'epoca.

Il concerto è ad offerta libera. Info dettagliate su www.punto-musicale.org

TRIESTE- DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Cosa resta dell'Unione europea



Domani alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste, Corso Italia 13, Dialoghi Europei organizza la presentazione del libro "Cosa resta dell'Europa, Il destino dell'Unione tra crisi e rilancio" di Pierluigi Franco. Introduce Renato Romano, presidente di Dialoghi Europei. L'autore dialogherà con il professor Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione Europea presso l'Università di Trieste e componente del Comitato direttivo di Dialoghi Europei.

Il libro di Franco, giornalista -per trent'anni presso l'Ansa precedentemente, presso Il Messaggero, Il Tempo e Il Sole 24 Ore- affronta domande fondamentali: Cosa resta del progetto di Stato federale europeo? Come si può considerare oggi l'Unione Europea sotto il profilo istituzionale e giuridico? Quanto è indipendente la politica dell'Europa da pressioni esterne? Quale è il reale potere dell'UE sul piano internazionale? È ancora pensabile un processo di integrazione con 27 stati nei quali sembra predominare il ritorno ai nazionalismi? A questi e ad altri interrogativi il libro di Franco si propone di rispondere con grande schiettezza.



ARTE

EScave, realtà
e inconscio
secondo Tolotti
e Grankowsky

Mostra all'Art Gallery di Portopiccolo
Alle 19 l'incontro sul valore del verde urbano

Francesca Schillaci

La psicologia, il mito, la filosofia e l'arte si fondono in un messaggio contemporaneo che porta ognuno di noi ad espandere, attraverso un'esplorazione sensoriale, la percezione del nostro "essere nel mondo" come singoli individui e come società intera. È l'arte, ancora una volta, che si assume la responsabilità di dialogare su più fronti e di offrire una comunicazione universale, interdisciplinare ed estetica.

Accade con la mostra "EScave" di Luigi Tolotti e il musicista Alexey Grankowsky inaugurata sabato scorso all'Art Gallery di Si-

stiana Portopiccolo e visibile fino al 7 dicembre. La mostra si inserisce all'interno del progetto "Chronicroma: memorie, conflitti ed ecologie nell'arte contemporanea" ed è curata dall'associazione culturale DayDreaming Project con la collaborazione di CasaCave. Nello specifico, si tratta di un'installazione grafica, fotografica e sonora che porta il visitatore ad immergersi in diversi stadi esperienziali. Il progetto si articola in due spazi simbolici che prevedono "L'Anticamera", luogo di compressione e illusioni date dalle narrazioni esterne che riceviamo ogni giorno sotto forma di regole sociali, li-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
L'enigma di Kaspar Hauser V.O. 16.30-18.45-21.00 (sott.it.)

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Squali 16.30-18.40
Black Phone 2 19.00-22.00
Perte 16.45-19.15-21.45
Tron: Ares 16.00-21.05
After the Hunt: Dopo la caccia 16.05-18.15-18.30-21.20
Kaleo: Viva Roma V.O. 22.10
La Casa delle Bambole di Gabby 16.00
Eddington 16.15
Amata 16.00-19.30
The Twilight Saga: Eclipse 19.30

La voce di Hind Rajab 22.25
Treciotole 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020
After the Hunt: Dopo la caccia 17.30-21.00
Amata 17.00-21.10
Treciotole 18.40
Perte 17.00
Dalai Lama - La saggezza della felicità 19.15
Black Phone 2 21.15
Il professore e il pinguino 17.15
Tron: Ares 19.00
Una sconosciuta a Tunisi 17.00-20.45
Una battaglia dopo l'altra 20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Il professore e il pinguino 17.30
Treciotole 17.40
Perte 17.30-20.00
La ragazza del coro V.O. 20.00
Eddington 20.15



"Squali"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12 040 948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio, 12 040 948471
Amici della Contrada "Oggi, alle 18.00 "Il gioco"" di Nera Gnoli Fuzzi con Ariella Reggia e Adriano Giraldi; regia di Elke Burul. Rassegna Teatro a Leggio



LE IMMAGINI
DETTAGLIO
DI UN'OPERA DI LUIGI TOLOTTI

miti precostituiti e confini psicologici rassicuranti. Qui il visitatore è chiamato a partecipare ad un gioco di ombre e distorsioni che evocano il mito della caverna platonica, dove l'individuo percepisce una realtà solo apparente, semplificata. Il viaggio sensoriale continua poi nello spazio "Shooting Range", luogo dell'espansione del sé, nel quale avviene la possibilità di riconquistare la propria autenticità. A unire la profondità delle immagini mutevoli di Tolotti, tra fotografia e grafica, colore ambivalente e apparente distopia dell'immaginario, è la colonna sonora di Grankowsky che interagisce direttamente con le opere d'arte, aumentando il ritmo e l'intensità.

Un messaggio inappellabile sembra essere suggerito: non esiste una verità unica e immutabile, ma solo la costante trasformazione di ogni singolo individuo all'interno di un sistema da rivedere e rieducare. "EScave", infatti, nasce da un'idea di Tolotti nel voler fondere il concetto dell'"Es" psicoanalitico di Georg Groddeck e "Cave",

intesa come la caverna platonica. «Inizialmente – spiegano gli organizzatori – il progetto era pensato per l'area del poligono di Trieste, sfruttando in modo simbolico gli spazi del bunker con la linea di tiro lunga circa 40 metri. L'installazione infatti è pensata proprio per trasformare un luogo tradizionalmente legato ad un'azione concreta come il tiro, in un percorso di riflessione e consapevolezza, utilizzando luce, suono e immagini per indagare il tema dell'illusione e della ricerca della verità».

Attraverso questa duplicità, si manifesta in un'unica esperienza l'esplorazione delle pulsioni profonde dell'individuo e allo stesso tempo la consapevolezza degli abbagli che governano la nostra percezione della realtà.

Altri due incontri del progetto Chronocroma dedicati all'ecologia e curati da DayDreaming Project si terranno oggi alle 19 ad Hangar Teatri con "Verde come strategia di rigenerazione urbana: comunità e buone pratiche" e lunedì 10 novembre alle 19 al Knulp Bar di via Madonna del Mare 7/a con "Verde come strategia di rigenerazione urbana: espandere potenzialità". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - MERCOLEDÌ ALL'OLD LONDON PUB

Letteratura urbana con il pubblico



"Letteratura urbana - Degustazione poetica" è il titolo di un nuovo ciclo di incontri che avranno l'obiettivo di mettere in relazione le poetesse e i poeti locali, nell'interazione con il pubblico, tra lettura, dialogo e ascolto condiviso. Sono ideati e organizzati da Paolo Silvani e Barbara Odorico e si svolgeranno, a ingresso libero, in sei appuntamenti sino a primavera, all'Old London Pub di via Giuseppe Caprin 17. Il primo si terrà mercoledì alle 17 e, con alcuni vivaci interventi di Diego Manna (foto), vedrà protagonisti Alessandra Pecman, Caterina Vicentini, Davide Stocovaz, Elisabetta Cancelli, Franco Stener, Lorenzo Toffoli, Marcello Leonardelli, Mark Vesnaver e Stefania Marcotti. E' consigliata la prenotazione al numero 040771834. Il senso è anche quello di offrire uno spazio per uno scambio di emozioni, stati d'animo, idee, con la nascita, magari, di nuove visioni creative. Il programma proseguirà il 25 novembre, 10 dicembre, 21 gennaio, 25 febbraio e 25 marzo. Per i prossimi appuntamenti è ancora aperta la partecipazione a chi volesse leggere le proprie poesie, previa proposta e iscrizione chiamando il numero 3450231438 A.P.

TRIESTE - ALLE 18 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Incontro sull'agricoltura in Palestina



In Palestina coltivare datteri, grano per il cous cous e za'atar non è solo economia: è autodeterminazione. Lavorare la terra significa difendere il diritto di restare, che l'occupazione tenta ogni giorno di negare.

Dal 18 al 21 ottobre Fondazione Altromercato insieme ad Altromercato ospita Mohammed Hmidat, direttore esecutivo di PARC - Al Reef Palestina per portare in Italia una testimonianza diretta su come l'agricoltura palestinese continui a resistere e a generare vita dentro l'assedio. Dopo le tappe di Firenze, Pisa e Verona, Mohammed Hmidat sarà a Trieste lunedì 20 ottobre, alle 18 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) grazie alla collaborazione con le Botteghe del Mondo di commercio equo e solidale locali, socie di Altromercato - Senza Confini Brez Meja e Bottega del Mondo Società Cooperativa - Il Mosaico -, e con Articolo 21 FVG.

Mohammed Hmidat testimonierà come i fondi raccolti siano stati impiegati da PARC e Al Reef per garantire la sopravvivenza immediata e insieme per difendere la possibilità di un futuro attraverso il lavoro agricolo e le filiere del commercio equo.

TRIESTE - ALLE 18 AL TEATRO BOBBIO

Torna "Il gioco" di Nera Gnoli Fuzzi con Reggio e Giraldi



Ariella Reggio

Annalisa Perini

Giornalista, scrittrice triestina, critica letteraria, autrice di radiodrammi, Nera Gnoli Fuzzi, nata nel 1907 e scomparsa nel 2007, è stata una figura molto attiva e carismatica nella vita culturale della città di Trieste nella seconda metà del secolo scorso, in particolare nella Società Artistico-Letteraria. Ed è con un suo testo, un thriller psicologico, "Il gioco", interpretato in lettura scenica da Ariella Reggio e Adriano Giraldi, con la regia di Elke Burul, alle 18, al Teatro Bobbio, si apre la 27esima stagione di Teatro a Leggio degli Amici della Contrada. Protagonisti de "Il gioco" sono un fratello e una sorella, Giovanni e Giuditta, entrambi vedovi e frustrati da una vita segnata da un terribile avvenimento e da una verità negata e nascosta. «Lui – spiega Elke Burul - è un uomo triste, grigio, sfuggente. I due sono legati a doppio filo da un'esistenza popolata da un risentimento profondo e su cui allungano le ombre di un passato torbido e misterioso. Il loro rapporto è così stretto da travalicare le abitudini dinamiche della relazione fraterna». L'autrice li coglie in una sera in cui Giovanni è bloccato in casa da un dolore al ginocchio. E i tempi dell'azione, come

"in presa diretta", si snodano in un'ora, esattamente la durata della lettura scenica, immergendo il pubblico nella loro realtà cristallizzata, in un'atmosfera claustrofobica. «In una stanza che rimane in penombra, metafora dell'oscurità che avvolge le anime e i sentimenti dei due personaggi, – racconta ancora la regista - Giuditta ripropone al fratello un gioco che facevano da bambini, una sorta di tribunale. E come uno squalo, via via lo accerchia in un gioco crudele. Quello dei due fratelli è un cannibalismo mentale che, nel distruggere la loro umanità, consente loro di rimanere vivi». L'autrice, Nera Gnoli Fuzzi, distintasi anche nella lotta per la parità di genere e contro le discriminazioni, negli anni '50 è stata cofondatrice della sezione di Trieste della Fondazione Italiana Donne Arti Professioni Affari e dell'associazione culturale divenuta poi la compagnia teatrale "La Cantina", intensamente attiva sino agli anni '70 e attenta sin dai suoi esordi agli sviluppi della drammaturgia contemporanea e all'avanguardia. Dopo "Il gioco", il cartellone del Teatro a leggio, proseguirà sino ad aprile, con altri 5 appuntamenti, sempre il lunedì alle 18. Iscrizioni all'Associazione Amici della Contrada al Teatro Bobbio o su www.contrada.it. —

GRADISCA - ALLE 20.30 ALLA SALA BERGAMAS

Festil, "Io sono moltitudine" di e con Angelo Floramo

Parte da Gradisca d'Isonzo, nella serata di oggi, la coda autunnale della decima edizione di "FESTIL Festival estivo del Litorale" diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, che proseguirà fino a dicembre con nuovi appuntamenti tra i due principali poli - le città di Udine e Trieste - che hanno ospitato la rassegna durante i caldi mesi estivi. In collaborazione con il Comune di Gra-

disca d'Isonzo va in scena alle 20.30 presso la Sala Bergamas "Io sono moltitudine", spettacolo di e con Angelo Floramo, accompagnato in scena dalle musiche del trio Fior delle Bolge, una produzione Tinaos che arriva per la prima volta in scena nell'isontino e che proprio al suo capoluogo, la città di Gorizia, rende omaggio. Lo spettacolo è infatti il viaggio al contemponarrati-

vo e musicale tra le vie di Gorizia, città dalle mille sfaccettature e dalla "topografia incantata", firmato da uno degli intellettuali friulani più impegnati del nostro tempo nella divulgazione della Storia e delle storie del proprio territorio di origine. Lo scrittore e interprete udinese, infatti, come un viandante smarrito, o forse soltanto "uno di noi", testimone di un oggi che si di-



"Io sono moltitudine"

sgrega colpito dalla più atroce di tutte le malattie, la crisi di anomia e la perdita di identità, viene accompagnato musicalmente per guidare il pubblico in un itinerario straniante, una sor-

ta di ipertesto narrativo "srotola" passo dopo passo millenni di una storia condivisa che si fa memoria, gusto e sapore, tragedia e bellezza.

Floramo consegna ai suoi

compagni di viaggio, gli spettatori, la chiave di lettura del suo infinito andare e narrare. Da reale, planimetrica, urbana, la piantina di Gorizia si fa immaginifica e profondamente simbolica, capace di trasformarsi in parametro di quell'Europa plurale e molteplice che da sempre ne segna la storia. Il disegno luci è firmato da Mau Willy Tell. Lo spettacolo proseguirà la sua tournée a Udine, dove sarà in scena al Teatro S. Giorgio in collaborazione con il Comune di Udine.

Biglietti: Intero 11,50 euro / Ridotto Under 26 9 euro. Acquisto online su biglietteria.ticketpoint-trieste.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTLUNEDÌ

Calcio - Serie C

Due passi in avanti

La Triestina ha ritrovato i tifosi e i primi segnali di un club che ha tagliato con il passato. La squadra sempre presente

Ciro Esposito

Un pareggio casalingo alimenta sempre un alone di delusione. E a maggior ragione se l'alone si addensa attorno a una squadra come la Triestina impegnata in una rimonta surreale determinata a tavolino. Sembra un paradosso ma il sabato pomeriggio al Rocco invece segna due passi in avanti per questa stagione che quest'estate ha rischiato nemmeno di cominciare. Il ritorno dei tifosi, al di là di quello che può essere il supporto ai giocatori che a volte ma non sempre determina le prestazioni, è un fatto di rilievo. Numericamente l'incremento è stato di 600-700 unità rispetto all'ultima gara al Rocco vinta con il Renate ma questo conta poco. Quel che conta invece è che la cesura forte con il passato (l'interruzione dei contratti con Menta e Stella dopo la fuoriuscita del presidente Rosenzweig) della nuova gestione societaria sia stata riconosciuta da chi segue da decenni l'Unione e ha vissuto mesi di sofferenza nel non poter stare vicino alla loro squadra. L'Unione a giugno-luglio è stata a un passo dal quarto

fallimento della sua storia centenaria e, pur con tutta la prudenza del caso, i nuovi americani rappresentati ora dal presidente Zelenovic lo hanno scongiurato. L'opera di risanamento è appena cominciata, così come la ricucitura del legame con il territorio. Oggi si conoscerà l'esito dei ricorso avverso alla tranche dei 13 punti di penalizzazione. Comunque vada, auspicando uno sconticino, si chiuderà un'altra finestra sul passato. Il secondo passo in avanti è quello fatto dalla squadra. Per la seconda volta in inferiorità numerica gli uomini di Marino non si sono lasciati sopraffare dall'avversario. Anzi contro la Pergolettese hanno risposto colpo su colpo. Prestazione e risultato vanno valutati nella circostanza venutasi a creare in campo dopo l'espulsione di Silvestri. Sul piano dell'organico è emerso come la difesa (oltre all'attacco) abbia troppo poche pedine da spendere. Senza Silvestro e Tonetto (indisponibili) e con Silvestri uscito dalla gara, il tecnico aveva due opzioni: togliere una punta o un centrocampista per inserire il serio ma poco esperto Kosjer o trasformare la difesa a quattro ma pagando il

prezzo di far giocare due uomini e mezzo fuori ruolo. Viario (al di là del suo valore) esterno d'attacco a fare il terzino sinistro, la mezz'ala Pedicillo sull'altro fronte e Anzolin al centro. La linea ha retto perché aiutata dalla mediana fin quando ha avuto birra e anche dalla generosità davanti di Faggioli. La sua prestazione tecnica insufficiente è anche figlia dei chilometri percorsi. Insomma i limiti sono noti e no superabili fino a gennaio, la conseguenza è che pur nella continuità di risultati mancano alcuni acuti che servirebbero come il pane per tornare sopra lo zero. Il tempo per crescere non manca e soprattutto quello impiegato in questi due mesi e mezzo di lavoro non è stato sprecato. Grazie al lavoro di Marino, dello staff e dei giocatori i tifosi possono contare su una Triestina viva anche nelle circostanze negative. Viste le vicissitudini del passato questo è un aspetto che vale tanto. La base per tentare una salvezza quasi impossibile ci sono, ma soprattutto si stanno mettendo i primi tasselli per capire se a partire da gennaio per la Triestina esisterà un futuro meno tribolato.



La Curva Furlan

**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE - Tel. 040 370 530 - www.istitutofisioterapicomagri.it

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 10

Alcione Milano - Inter U23	1-2
Lecco - Union Brescia	0-1
L.R. Vicenza - AlbinoLeffe	3-1
Lumezzane - Trento	1-1
Novara - Arzignano	1-0
Osipalietto - Cittadella	1-2
Pro Vercelli - Giana Erminio	0-0
Renate - Dolomiti Bellunesi	2-0
Triestina - Pergolettese	1-1
Virtus Verona - Pro Patria	0-1

PROSSIMO TURNO: 26/10

Novara-V. Verona	24/10 ore 20.30
U. Brescia-AlbinoLeffe	25/10 ore 14.30
Arzignano -Lumezzane	25/10 ore 17.30
Renate-Lecco	25/10 ore 17.30
Pro Vercelli-Pergolettese	26/10 ore 14.30
Trento-Vicenza	26/10 ore 14.30
Giana-Alcione	26/10 ore 17.30
Pro Patria-Osipalietto	26/10 ore 17.30
Dolomiti BL-Triestina	27/10 ore 20.30
Inter U23-Cittadella	27/10 ore 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	28	9	1	0	21	4
UNION BRESCIA	21	6	3	1	18	5
LECCO	21	6	3	1	14	6
INTER U23	18	5	3	1	15	9
ALCIONE MILANO	17	5	2	3	11	7
PRO VERCELLI	13	4	1	5	10	14
ALBINOLEFFE	12	3	3	4	16	16
TRENTO	12	2	6	2	12	13
RENATE	12	3	3	3	10	12
PERGOLETTESE	12	3	3	4	10	12
CITTADELLA	12	3	3	4	7	9
GIANA ERMINIO	11	2	5	3	6	10
VIRTUS VERONA	10	2	4	4	14	14
NOVARA	10	1	7	2	7	8
DOLOMITI BELLUNESI	10	2	4	4	10	17
ARZIGNANO	9	2	3	5	11	15
OSPITALETTO	9	2	3	5	10	14
LUMEZZANE	7	2	1	7	9	18
PRO PATRIA	7	1	4	5	8	17
TRIESTINA	-7	3	4	3	10	9

CALCIO GIOVANILE

Scatto dell'Unione Primavera con la netta vittoria sulla Virtus

Guido Roberti / TRIESTE

Ci voleva. La Primavera torna alla vittoria e lo fa con una prestazione brillante in cui non sono mancati cuore e lucidità, dal momento che a peggiorare il momento generale sfortunato era arrivato per primo il vantaggio ospite, con Caleffi, tra i più interessanti giovani della Virtus Verona. Allo stadio "Zaccaria" di Muggia però la squadra di Mark Strukelj e Simone Benecchi ha saputo venire a capo della partita ed è arrivato un 3-1 sul quale c'è poco da eccepire. Seconda vittoria in campionato, seconda volta tra le mura amiche, primi gol in campionato per Davanzo e Salvato. Dopo la rete della Virtus in avvio di gara (7') fortunata-

mente il gol del pareggio è arrivato già a metà frazione, al 25' per l'esattezza. Protagonista l'attaccante nigeriano Daniel Okolo. Gol ancora più prezioso quello di Davanzo, arrivato negli ultimi minuti di gioco del primo tempo (40'). Colpo di grazia in avvio di ripresa, con Salvato per il gol del definitivo 3-1 al 47'. Tre punti che servivano per ridare il sorriso ai giovani alabardati. Nelle altre partite di giornata, da segnalare risultati che ricompattano la classifica con le contemporanee battute d'arresto per Pergolettese e Pro Patria. I cremaschi sono stati battuti a Mantova 2-0, i bustocchi in casa dal Rimini 0-1. 0-0 tra Carrarese ed Alcio-

pi, l'Arzignano ha steso la Torres 4-0. Un turno decisamente favorevole alla Triestina, con il prossimo turno che proporrà alla squadra alabardata un ulteriore impegno casalingo. A Muggia sabato 25 arriverà il Lumezzane. La classifica: Pro Patria, Pergolettese 12; Alcio-

Triestina-Virtus 3-1.
Reti: 7' Caleffi (VV), 25' Okolo, 40' Davanzo, 47' Salvato.
Triestina: Korreshi, Guillen-Gamboa, D'Aniello, Gojanovic, Salvato (83' Bababodi), Okolo (90' Dussich), Davanzo, Gningue, Faraci, Minenna (77' Velnar), Palma. All: M. Strukelj.

PALLAQUADRATA

La Juve deve esonerare Tudor e prendere Mancini



GIANCARLO PADOVAN

Non me ne vogliano i tifosi del Milan che, a buon diritto, vorrebbero adeguatamente celebrare il primo posto solitario dopo sette turni di campionato, ma il caso di giornata riguarda Tudor, la

Juventus e John Elkann, padrone di Exor che, a livello sportivo, incassa solo mortificazioni. Come se non bastasse la Ferrari, umiliata da anni sul piano dei risultati, nonostante gli ingenti investimenti, da quasi un lustro si sta agguinzando, con sinistra puntualità, la Juventus. Non era necessario perdere a Como per capire che Tudor era un allenatore inadeguato. Se, infatti, è vero che aveva condotto i bianconeri alla qualificazione in Champions

- anche se per un solo punto e all'ultima giornata -, dopo essere subentrato a Thiago Motta, è altrettanto vero che non aveva saputo sollevare la squadra dalla mediocrità di prestazioni che aveva caratterizzato la gestione precedente. Anche la qualità di gioco esibita al Mondiale per club era stata bassa e non deponeva a favore di una conferma, che il croato aveva strappato dopo che la Juventus si era fatta dire di no da Antonio Conte e da Gian Piero Gasper-

ni. Purtroppo, anche i tifosi bianconeri che ora, almeno in parte, arrivano a rimpiangere Motta, si erano beati dell'eterna illusione legata alla «juventinità». Quella sorta di speciale appartenenza che riguarda gli ex giocatori della Juve, i quali sarebbero adatti a ricoprire qualsiasi ruolo in società, solo per aver vestito, in passato, la maglia bianconera. Nulla di serio, solo vane suggestioni per accentuare il motto dell'ex real casa: «Vin-

cere è l'unica cosa che conti». Purtroppo la Juve (e, da più tempo, anche la Ferrari) non solo contano nulla perché non vincono più, ma perché sprecano danaro, sbagliano investimenti, finiscono in sgradevoli e reiterate vicende giudiziarie, attivano precipitose macchine indietro rispetto ai progetti annunciati (la cacciata di Motta e Giuntoli che avrebbero dovuto aprire un ciclo), fanno quello che non vorrebbero (l'allungamento del contratto di Tudor

prima dell'avvio del campionato).
I fatti dicono che gli uomini scelti da Elkann (l'ultimo è Damien Comolli che al mercato ha preso solo attaccanti, trascurando difesa e centro-campo) hanno tutti fallito. Ora, delle due, l'una: o Elkann vende la Juve (e forse non vuole, forse non c'è nessuno che la compri), oppure serve qualcuno che capisca di sport e di calcio più di lui. Di sicuro non può esonerare se stesso. Invece Tudor, se perde male a Madrid, per me salta. Quindi dico a Roberto Mancini di attendere prima di accettare di tornare in Inghilterra.

Basket - Serie A

Polveriera Trieste

Lo sconcertante ko del Taliercio ha messo a nudo tutti i problemi dei biancorossi Gonzalez non è riuscito a dare un'identità e nello spogliatoio tira aria di tensione

Lorenzo Gatto TRIESTE

Il vento gelido della crisi soffia con forza sul PalaRubini, portando con sé non solo la polvere delle quattro sconfitte subite nelle prime cinque uscite stagionali ma anche l'eco assordante dell'umiliazione patita dalla Pallacanestro Trieste a Venezia. Risultato e prestazione sconcertante, un 102-66 che ha lasciato tanto amaro in bocca e un interrogativo che brucia. La stagione è appena iniziata, ma il rischio di vederla sfuggire di mano è già una minaccia concreta.

PILLOLE DAL TALIERCIO

Una Reyer davvero poco Umana ha messo impietosamente a nudo tutti gli attuali problemi della Pallacanestro Trieste. Quaranta minuti che sono stati una lezione a senso unico, un'evidenza brutale della distanza abissale che in questo momento separa la Trieste attuale dalle squadre di vertice. Un differenziale di 36 punti, un dato di valutazione di 137-51 in favore dei lagunari, e una difesa apparsa a tratti inesistente, sono numeri che raccontano una squadra smarrita e incapace di reagire di



Juan Toscano-Anderson, tra i più deludenti finora FOTO BRUNI

fronte alle avversità. I problemi, tuttavia, non si limitano al campo. La polveriera biancorossa, infatti, sembra innescata su due fronti: la panchina e lo spogliatoio.

IL LABIRINTO DI COACH GONZALEZ

Nonostante un roster sulla carta costruito per ambire a ben altri traguardi, il tecnico spagnolo non sembra aver ancora trovato il ban-

dolo della matassa. Le rotazioni appaiono spesso confusionarie, il gioco latita, e soprattutto manca una chiara identità tattica. Nelle sconfitte, in particolare a Venezia, la squadra ha mostrato una preoccupante mancanza di coesione, con difese perforata con facilità e un attacco statico e prevedibile, che si è spesso affidato a soluzioni individuali estemporanee. Gonzalez è

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Derthona Tortona	89-75
Cantù - Trapani Shark	63-81
Nutribullet Treviso - Napoli	79-86
Old Wild West Udine - Brescia	72-81
Sassari - Olimpia Milano	72-76
Reggiana - Varese	103-79
Reyer Venezia - Trieste	102-66
Virtus Bologna - Vanoli CR	Oggi ore 20

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Varese-Trento	25/10 ore 20
Derthona Tortona-Trapani	25/10 ore 20.30
Milano-Reyer Venezia	26/10 ore 16
Germani Brescia-Cantù	26/10 ore 17
Napoli-Reggiana	26/10 ore 17.30
Trieste-Old Wild West Udine	26/10 ore 18
Virtus BO-Dinamo Sassari	26/10 ore 19
Vanoli CR-Nutribullet Treviso	26/10 ore 20



Il tecnico Israel Gonzalez durante un timeout FOTO BRUNI

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
SQUADRE						
Germani Brescia	6	3	0	255	235	
Virtus Bologna	4	2	0	187	168	
Aquila Trento	4	2	1	261	216	
Derthona Tortona	4	2	1	256	255	
Reyer Venezia	4	2	1	286	250	
Reggiana	4	2	1	257	233	
Olimpia Milano	4	2	1	241	207	
Vanoli CR	2	1	1	154	157	
Trapani Shark	2	3	0	281	252	
Varese	2	1	2	245	299	
Trieste	2	1	2	237	272	
Cantù	2	1	2	215	268	
Napoli	2	1	2	253	268	
Sassari	0	0	3	249	260	
Old Wild West Udine	0	0	3	223	239	
Nutribullet Treviso	0	0	3	274	295	

La chimica di squadra è il grande assente, e la mancanza di una "strada comune" mina alla base ogni tentativo di reazione.

IMPERATIVO REAGIRE

La Pallacanestro Trieste si trova ora a un bivio cruciale. Quattro sconfitte su cinque sono un bilancio pesante per una squadra che non può permettersi una stagione anonima. È importante intervenire, che si tratti di dare un aut aut alla panchina o di prendere misure drastiche per riportare l'ordine nello spogliatoio, l'immobilità non è un'opzione.

PROSSIMI IMPEGNI

Si torna in palestra con un paio di giorni per mettere nel mirino il ritorno nella Basketball Champions League e la trasferta a Laktasi che domani pomeriggio, palla a due alle 18, vedrà i biancorossi in campo con l'Igokea. Entrambe le squadre a zero punti in classifica. Una partita che per andare a caccia del terzo posto che garantirebbe l'accesso ai play-in diventa fondamentale. Nell'altro incontro del girone, sempre domani ma alle 19, il Galatasaray ospita il Wurzburg. —

prio tour de force.

SPOGLIAIO DIVISO

Se il campo è lo specchio dei problemi, lo spogliatoio è il ventre molle della crisi. Le indiscrezioni parlano di un ambiente pesante, in cui la presenza di personalità forti e di giocatori di caratura internazionale non si è tradotta in una solida leadership, ma piuttosto in un focolaio di incomprensioni.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, doppio dispiacere: sconfitta contro Umbertide e infortunio per Donato

UMBERTIDE	70
FUTUROSA	62

(19-13, 40-28, 54-44)

UMBERTIDE: Sorrentino 20, Tomasoni 9, Gianangeli 7, Baldi 8, Amatori 17. Del Sole 6, Mascetti, Postigo Lopez, Bartolini 3, Cassetta, Giulioelbo, Paolucci. All. Staccini.

FUTUROSA IVISION: Maza 8, Donato 12, Srot 7, Divo 4, Miccoli 17, Ravalico, Visintin 2, Bazzara, Cressati, Katshitshi 12. All. Mura.

Arbitri: Melai-Forte.

UMBERTIDE

Trasferta amara per Futurosa iVision, sconfitta sul parquet di Umbertide al termine di un match nel quale perde l'italo-canadese Teresa Donato. Problema al polso per la guardia rosanero, uscita a 3' dalla fine con il punteggio ancora in bilico: da valutare l'entità di un infortunio che mette in grande difficoltà la formazione di coach Mura, già alle prese con l'assenza per tutta la stagione di una Giulia Muller che a fine mese si opererà per ricostruire il legamento crociato.

Passa inevitabilmente in secondo piano una partita che ha visto Futurosa combattere fino alla sirena finale al cospetto di un'avversaria che ha costruito il suo successo nella prima parte di gara per poi gestire, grazie a una implacabile Sorrentino, i tentativi di rientro delle rosanero. Coach Mura alza il suo quintetto con Maza e Donato affiancate da Srot e Divo in ala con Miccoli a completare la formazione di partenza. Avvio complicato per le rosanero che esauriscono il bonus dopo neppure due minuti e vedono le padrone di casa pren-



Donato è uscita a 3' dalla fine per un problema al polso FOTO LASORTE

dere dalla palla a due il comando delle operazioni. Miccoli e Maza rintuzzano il primo tentativo di allungo umbro poi, sul 17-9 firmato Del Sole, sono due canestri della neo entrata Katshitshi a limitare i danni in un primo parziale che si chiude

sul 19-13. Bartolini e Tomasoni colpiscono da tre punti in apertura di secondo quarto, Umbertide tocca la doppia cifra di vantaggio dopo 3' sul 27-15. Rottura prolungata della formazione triestina che non riesce a limitare le iniziative di un'avversa-

ria che trova con facilità la via del canestro toccando il massimo vantaggio sul 40-21. Reazione in chiusura di primo tempo: cinque punti di Miccoli e il canestro di Maza confezionano il parziale di 7-0 che consente a Futurosa di limitare i danni rientrando negli spogliatoi su un 40-28 che lascia aperta la porta alla speranza di rimonta delle rosanero. Subito Donato, Katshitshi e Miccoli a segno per il nuovo parziale che riporta la formazione triestina a meno 6 sul 40-34. Sorrentino prende per mano le compagne di squadra e con due triple, sul 46-36, ripristina il vantaggio in doppia cifra. Futurosa ci prova fino alla fine nonostante l'uscita di Donato, torna per due volte fino al -4 (l'ultima con Srot sul 66-62 a un minuto dalla fine) ma sbaglia un paio di triple decisive e si arrende al rush finale di Umbertide che dalla lunetta chiude il match sul definitivo 70-62. —

L.O. GA.

Pallamano - Serie A Gold

Un punto da leoni

Il pari contro la corazzata Conversano fa sorridere Trieste
Coach Carpanese: «Decisivo l'apporto della panchina»

IL FOCUS

LORENZO GATTO

Il pareggio strappato a Noci contro i campioni d'Italia del Conversano restituisce al campionato l'immagine di una Pallamano Trieste brillante. Cancellato con un colpo di spugna, dunque, il passo falso casalingo contro Bressanone, la formazione di Andrea Carpanese è ripartita di slancio in una Serie A Gold confermatasi imprevedibile ed estremamente livellata. Lo conferma una classifica estremamente corta che tiene i biancorossi in linea con quelli che sono gli

obiettivi della stagione.

ORGOGGIO E UN PIZZICO DI RAMMARICO

«Usciamo dal campo di Noci con un pizzico di rammarico per quello che è stato l'andamento della partita – l'analisi del tecnico Carpanese –. Abbiamo condotto a lungo nel corso dei sessanta minuti, nel finale abbiamo avuto la possibilità di chiuderla ma non siamo stati capaci di sfruttare alcune situazioni. Fa parte del gioco, dobbiamo ricordarci sempre che in campo ci sono anche gli avversari e prendere ciò che di buono ha detto questa partita. Ripartiamo da un punto che fa morale e classifica, l'obiettivo è continuare a crescere settimana dopo

settimana per riuscire a trovare continuità ed esprimere fino in fondo il potenziale di questo gruppo». Analisi lucida, quella dell'allenatore biancorosso, bravo a guidare una squadra che fermando i campioni d'Italia sul campo di casa ha confermato di poter essere competitiva sempre e contro qualunque avversaria. C'è da lavorare, c'è da migliorare, la base però resta solida in un gruppo che sta cominciando a dare il suo apporto non solo con i titolari ma anche con le seconde linee. «Ed è stato fondamentale – sottolinea Carpanese –, l'apporto che i vari Sandrin, Vanoli e Urbaz hanno saputo dare. Il nuovo infortunio a Bono, che pro-



Clement Esparon e Richard Lindstrom, entrambi uomini chiave della squadra di Carpanese FOTOLASORTE

prio alla vigilia della partita contro Conversano si è fatto male alla caviglia, ci aveva creato difficoltà. La risposta della panchina è stata decisiva per tornare a Trieste con in tasca un risultato positivo».

DUBBIO ARBITRALE

Sul 24-24, finale deciso da un fischio/non fischio della coppia Dionisi-Maccarone, che sull'ultima azione e la pene-

trazione di Esparon ha sanzionato lo sfondamento del giocatore di Trieste. Sull'entrata del francese c'è difesa in area e dunque sette metri, una delle fattispecie che all'inizio della stagione, nella riunione tra arbitri e allenatori, era stata indicata come una di quelle da "tolleranza zero".

LA GIORNATA

Già inaugurato dalla vittoria

di Brixen sul Cassano Magnago nell'anticipo, il sesto turno di Serie A Gold si è acceso in un sabato che ha segnato l'aggancio del Loacker Bolzano al duo di testa formato da Junior Fasano e Teamnetwork Albatro Siracusa. In coda vittorie pesanti di Sparer Appiano, Macagi Cingoli e Publiesse Chiaravalle che accorciano ulteriormente la classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la nuova MG ZS è anche a benzina.
Tua a partire da 17.090€

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

PRONTA CONSEGNA

Infoline
360-1046338

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24



Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 2.5 Standard Prezzo di listino €28.900,00. Prezzo pieno: €27.090,00, anticipo €6.200,00. Importo totale dell'importo €21.890,00, da restituire in 35 rate mensili pagabili di €80,00, su un VTG pari alla somma netta finale di €21.065,00. Importo totale dovuto dal consumatore €14.375,00. TAN 6,97% (tasso fisso) - TAEG 9,25% (tasso fisso). Spese complete nel costo totale del credito: Imposta €2.380,40, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad., a mezzo SDD, produzione e stampa lettera conferma contratto €1; canone gestione periodica annuale €3 cad., imposta sostitutiva (in mancanza di bolli): €25,48. Offerta valida presso i dealer aderenti, fino al 31/10/2025. Canone contrattuale ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumo.it, sec. Regolamento. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratti di assicurazione vita, validità totale permanente, transito gratis, sanatoria d'ingresso anni alternativi per qualsiasi tipologia di lavoratore, invalidità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €449,32. Compagnie Assicurative Chif, Santander Insurance Life e Cof Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non può essere inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere e sui informazioni disponibili sul sito www.santanderconsumo.it e presso gli agenti e concessionari. TIRRES: Offerta promozionale di polizza assicurativa facoltativa gratuita non inclusa nel TAEG di indotto compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzia: Kasko, pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,52. Prima della sottoscrizione della polizza assicurativa leggere e sui informazioni consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumo.it, sec. Regolamento. Messaggio pubblicitario al richiedente di polizza assicurativa. Prezzo esclusa messa su strada e IPT con finanziamento Santander Consumer Bank TCM Società di più venditori di sito www.autopiù.it/promozioni/mg/

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar ancora imbattibile Oderzo lotta ma soccombe

La Pontoni s’impone sui veneti grazie ad una partita corale quasi perfetta
Skerbec mette a segno 20 punti. In doppia cifra anche Gallo, Tuis e D’Andrea



Bacchin, guardia della Falconstar, qui mentre dribbla Tadiotto con un bel crossover FOTO KATIA BONAVENTURA

Michele Neri / GORIZIA

La Pontoni Falconstar mantiene la sua imbattibilità e manda in soffitta quella di Oderzo nel big-match di B interregionale che per intensità, contatti e ritmo ha ricordato molto da vicino una partita di play-off. I biancorossi di coach Andrea Beretta restano lucidi fino alla fine, con un solo quarto di sbandamento (il terzo nel quale subiscono 30 punti) e portano a casa una meritata vittoria che appare in perfetta continuità con il rendimento tenuto nella stagione scorsa. Il ritmo basso in avvio favorisce Oderzo che grazie ai 213 cm di Markovic prevale in fisicità, la Falconstar, complice anche l’assenza di Romanin

(fastidio al ginocchio) che si aggiunge a quella di Sanad, non riesce a correre in campo aperto e fatica a difese schierate: al 5’ è 8-4 per gli ospiti. Le prime rotazioni su entrambe le panchine confermano ancora una volta la qualità del secondo quintetto della Pontoni che con le iniziative dei subentranti, soprattutto quelle di Gallo e del giovane lungo Martin che se la gioca senza paura contro Markovic, prima pareggia a quota 11 e poi passa avanti 13-11. In chiusura di tempo due liberi di Alberti fissano il punteggio del primo quarto sul 13 pari. In apertura di seconda frazione ottimi spunti da capitano Skerbec cui risponde dall’altra parte l’ottimo Fazioli. La

FALCONSTAR	80
ODERZO	74
(13-13, 38-27; 56-57)	

Falconstar: Bacchin 4, Gallo 12, Vidrini 5, D’Andrea 11, Tuis 11, Dragicevic n.e., Lazzari 8, Clapiz, Skerbec 20, Hammink n.e., Maggiore n.e., Martin 9. All.: Beretta

Oderzo: Vanin 9, Tadiotto 15, Markovic 7, Alberti 6, Beggio n.e., Da Rin, Gatti 19, Dontu, Bellato 9, Gobbo n.e., Fazioli 8, Mutton n.e. All.: Lorenzon.

Note: tiri da 3: Falconstar 8/21, Oderzo 6/26. Tiri liberi: Falconstar 22/29, Oderzo 22/30. Rimbalzi: Falconstar 43, Oderzo 40.

Falconstar, aggressiva in difesa fin dalla palla a due, cambia marcia anche in attacco nonostante tre rapidi falli di D’Andrea. Vidrini e Skerbec tengono avanti la Falconstar di qualche lunghezza ma il break nasce da una tripla di Tuis (33-24). La Pontoni si esalta, Martin piazza anche una tripla, Bacchin segna sulla sirena in stile Nba e a metà gara il vantaggio della Falconstar tocca la doppia cifra (38-27). Al rientro dagli spogliatoi un gioco da 3 punti di Lazzari porta i monfalconesi al +12 ma poi reagisce Oderzo e al

Il team di Beretta ha avuto il pregio di rimanere lucido sino alla fine

contrario la difesa della Pontoni cala di intensità. Con Tadiotto i veneti riescono a esprimersi in velocità e infilano un 12-0 di parziale perfezionato da 3 liberi di Vanin, 41 pari e si ricomincia. La Pontoni ha uno scatto con i cambi di ritmo di Vidrini e le triple di Skerbec e Tuis che la riportano a +7 (51-44) ma un Gatti pressoché infallibile risponde e al 30’ in vantaggio ci arrivano gli ospiti con il minimo margine (57-56). All’alba della quarta frazione c’è uno sprazzo di D’Andrea, bravo a gestire i suoi problemi di falli, poi sono ancora le triple a scavare il solco, con Lazzari e Gallo a spingere la Pontoni fino al +12 (73-61). Non è finita perché Oderzo si dimostra una signora squadra, con un Gatti superlativo che piazza due triple e riavvicina di nuovo i suoi. La Falconstar entra nell’ultimo minuto con soli 3 punti di vantaggio (75-72), Fazioli tira per il pareggio ma non centra il bersaglio, poi Gallo e Skerbec sigillano il match dalla lunetta. —

PLAVI KO A TESTA ALTA

Un grande Gobbato non basta allo Jadran Due punti all’Ozzano



Matija Jogan, coach dello Jadran

Guido Roberti / TRIESTE

Chi si immaginava una partita dal pronostico chiuso ad Ozzano dell’Emilia è stato smentito dai fatti, lo Jadran pur in difficoltà numerica e dovendo fare i conti con un’infermeria piuttosto affollata si è arreso ad una delle favorite del girone di serie B solo negli ultimi minuti, dopo essere rimasto in partita ed addirittura in vantaggio fino l’avvio di ultimo quarto. Applausi quindi alla squadra di Jogan che pur sconfitta conferma grandi segnali di crescita dopo il successo della settimana precedente su Iseo. Ozzano dell’Emilia si conferma in testa a punteggio pieno, con 8 punti, dopo la vittoria 89-79 sui triestini. Come era stato preannunciato, Diminic per i problemi alla schiena era in forte dubbio ed infatti non ha potuto prendere parte alla gara come anche Pro e Demarchi. Assenze pesantissime nelle rotazioni e negli schemi. Partenza fortunata in attacco per la Logimatic Group, con un primo parziale da 27-18. Le fasi centrali della partita sono state le migliori per i triestini, grande secondo quarto in particolare con un contro-parziale da 16-25 che ha condotto le due compagini all’intervallo lungo in parità a quota 43. Onda lunga che si riverbera anche nel terzo quarto

OZZANO	89
JADRAN	79
(27-18), (43-43); (67-69), (89-79)	

Logimatic Ozzano: Odah 15, Margelli 2, Folli 18, Landi 7, Usman 2, Ottavine, Carnovali 19, Diambo 16, Chiappelli 3, Piazza 5, Giovagnoni ne, Tosini 2. All: Grandi.

Jadran: Rolli 11, Batich 12, Gulic, Vecchiet 4, Jakin 4, Pregarc, Sabadin, Persi, E. Gobbato 33, Milisavljevic 15. All: Jogan.

Arbitri: Tramontin di Silea e Cuka di Oderzo.

con un monumentale Enrico Maria Gobbato che colleziona complessivamente 33 punti, di netto top scorer della sfida. Jadran avanti al 30’, 67-69. Ultimo periodo con gli emiliani più avvantaggiati dalle rotazioni, Jadran meno ed infatti il finale di gara ha dato ai padroni di casa le condizioni per mettere la freccia ed aggiudicarsi i due punti. In doppia cifra in casa Jadran anche Milisavljevic, Batich e Rolli. Turno di riposo la settimana prossima, prossimo impegno pertanto in casa il 2 novembre, sesta giornata contro la Calorflex Oderzo, ma intanto lo Jadran c’è, il suo cuore anche. —

ISONTINI SCONFITTI

La Dinamo Gorizia cade in casa La Gardonese sbanca il PalaBigot

La formazione di Luigi Tomasi ha ceduto di fronte ai bresciani perdendo per 75-79. I lombardi alla loro prima vittoria stagionale hanno ben interpretato il match

GORIZIA

Alla Dinamo Gorizia non riesce il bis dopo l’esordio vincente al PalaBigot di 7 giorni prima, è invece la Gardonese a trovare il suo primo successo in campionato sul parquet

di via delle Grappate nel finale in volata. Coach Tomasi recupera Ius al 100% e lo presenta subito in quintetto base, l’avvio però è di marca bresciana con un rapido 6-0 Gardonese al 2’. Giacché entra in ritmo e prova a riavvicinare la Dinamo ma dall’altra parte Basso è ispirato e il vantaggio ospite resiste fino al 6’ (14-9). Ci vuole uno sprazzo di Perin per rilanciare i goriziani:

l’ex Oderzo segna con libero supplementare e arriva il primo vantaggio Dinamo sul 15-14. Alla prima sirena Gardonese avanti di una lunghezza sul 21-20. Gli ospiti tornano al +5 con Lui al 12’ (27-22) ma la Dinamo si riprende subito ed è in particolare il giovane Sertic il protagonista nel break di 7-0 che riporta avanti i suoi (29-27). Giacché fa +4 poi inizia a macina-

re Pettinaroli (segnerà alla fine 15 punti, in netta crescita rispetto alle prime 3 uscite) e la Dinamo arriva all’intervallo lungo avanti 43-38. La sosta negli spogliatoi non fa perdere l’inerzia alla squadra della Stella Matutina: una tripla di Giacché, autore di un’altra prova individuale con i fiocchi, allunga a +6 il margine. È il miglior momento della Dinamo che poco dopo tocca quello che sarà il massimo vantaggio della gara (+8 sul 51-43) dopo un paio di liberi di Pettinaroli. Tonut e Cravedi però non ci stanno e Gorizia non riesce a scappare, anzi al 26’ Basso pareggia a quota 53 e poi Cravedi riporta avanti i bresciani (55-53). Al 30’ è di nuovo equilibrio quasi perfet-

to con la Dinamo a +1 (57-56). Cravedi, trascinato in casa Gardonese, top scorer con 24 punti, apre l’ultima frazione con una tripla e lancia la volata alla formazione bresciana: al 33’ altra tripla di Davico, peraltro l’unica su 9 tentativi del talentuoso regista argentino, per il +6 (67-61) e time-out puntuale di coach Tomasi per fermare il buon momento ospite. La mossa riesce e la Dinamo riprende fiato ma nonostante le triple di Pettinaroli e Fall la Gardonese riesce a gestire un minimo margine di vantaggio fino alla sirena finale, con Amo che segna i due liberi della staffa a 12” dal termine. —

DINAMO GORIZIA	75
GARDONESE	79
(20-21, 43-38; 57-56)	

Dinamo Gorizia: Peresson 1, Perin 3, Sertic 12, Pettinaroli 15, Sara 1, De Biasi n.e., Fall 5, Ius 7, Colli 8, Venturini n.e., Giacché 23, Micalich. All.: Tomasi.

Gardonese: Vezi, Franchi, Davico 8, Cravedi 24, Santi 1, Tonut 11, Lui 10, Amo 10, Basso 15, Mobilio n.e., Sambrici. All.: Squaizer.

Note: tiri da 3: Dinamo 7/31, Gardonese 8/38. Tiri liberi: Dinamo 14/17, Gardonese 9/13. Rimbalzi: Dinamo 41, Gardonese 49.

M. N.

CALCIO - SERIE D

San Luigi, tre punti d'oro Una rete di Simone Butti fa lo scalpo al Calvi Noale

Decisivo ad un quarto d'ora dalla fine l'acuto del bomber
Il tecnico Pocecco: «Grande vittoria dedicata a Perossa»



Il biancoverde Andrea Olio durante un contrasto aereo FOTO MASSIMO SILVANO

SAN LUIGI	1
CALVI NOALE	0

Marcatore: 75' Butti.

San Luigi: Corbatto, Linussi, Crosara, Villanovich, Caramelli, Brunner, Bose (72' Vagelli), Pinzi, Butti, Abdulai (54' Osmani), Olio. All: Pocecco.

Calvi Noale: Pigozzo, Schenal, Bailo, Erman (82' Martinbianco), Mboup, Cuccato (82' Miccoli), Fornari, Silvestri (58' Vedovatto), Compaore, Sette (65' Badon), Chiesurin. All: De Mozzi.

Arbitro: Ferruzzi di Albano Laziale (Molino-Stracquadani).
Note. Calci d'angolo: 4-2. Ammoniti: Chierusin, Mboup, Pinzi. Pocecco dalla panchina. Recuperi: 0'-4'.

Guido Roberti / TRIESTE

Tornare alla vittoria in uno scontro diretto era quanto di più utile poteva esserci per il San Luigi in questo momento. Un gol di Butti al 75' ha steso il Calvi Noale, verdetto ineccepibile dopo un secondo tempo a senso unico.

C'era poi un motivo in più per volerli i tre punti. La partita è stata preceduta dal minuto di silenzio per ricordare Roberto Perossa, papà di Simone, il match analyst del San Luigi. A lui Pocecco e la squadra dedicano la vittoria: «Faccio le condoglianze a Simone e tutta la sua famiglia, Roberto era un mio caro amico».

Nel 4-4-2 disegnato dal tecnico Pocecco undici titolare con Corbatto in porta, difesa

Brunner, Crosara, Caramelli, Linussi, mediana con Bose, Villanovich, Pinzi ed Olio, in attacco Abdulai a fare coppia con Butti. E proprio sul piede del numero 9 la prima bella giocata del San Luigi dopo nemmeno 2', con Pigozzo attento sulla battuta dell'attaccante.

Pocecco striglia spesso i suoi, chiede più ritmo e in effetti raramente nei primi 20' la squadra di casa riesce a mettere palla a terra e sviluppare manovre pulite, ne consegue una gara fatta di seconde palle e frequenti contrasti a metà campo.

Per una seconda sortita offensiva bisogna aspettare il 20', il tiro a giro di Olio trova ancora i quantoni di Pigozzo. Le azioni offensive degne di nota sono poche,

al tempo stesso i bianco-verdi non subiscono nulla e Corbatto di fatto è chiamato in causa solamente con un'uscita bassa su un pallone velenoso scagliato verso l'area. Lo 0-0 non può che fotografare con esattezza quanto visto nel primo tempo.

Avvio di ripresa senza cambi con la più grande occasione al 51'. Gran recupero di Pinzi che lancia in profondità con l'esterno destro, Butti controlla e converge al centro rubando il tempo all'avversario ma la sua staffilata dal limite si stampa sulla traversa. Un peccato.

Primo cambio con Osmani per Abdulai. La prima battuta della gara dei veneziani al 64', Compaore di collo pieno calcia a lato e Butti lo imita un minuto dopo. Più gradevole del primo tempo la partita ma ancora tanti errori in fraseggio per entrambe. Colossale occasione al 68', grande controllo di Olio che serve Butti, battuta precisa ma Bailo sulla linea compie un salvataggio che vale mezza partita, l'esultanza come su un gol ne è la prova.

Grave errore arbitrale al 72', Pinzi (cresciuto tanto nella ripresa) potrebbe sfruttare la norma del vantaggio lanciato verso l'area ma arriva il fischio che interrompe l'azione e una punizione che scontenta i padroni di casa. Pinzi non cista e ruba un altro pallone, minuto 75, servizio verticale perfetto e stavolta Butti trova il gol meritato con un piattone preciso alla sinistra di Pigozzo. Un gol d'importanza capitale, meritato per i padroni di casa. Clamorosa traversa di Osmani all'85'. Sarebbe stato il gol che avrebbe chiuso anzitempo la contesa, sul ribaltamento Badoni si aiuta con una spinta e colpisce di testa, Corbatto non si fa sorprendere.

Al triplice fischio, urlo di gioia e +8 sui rivali diretti. Così il tecnico Pocecco a fine match: «Ho chiesto più lucidità e nel secondo tempo abbiamo gestito molto meglio la gara, abbiamo cambiato marcia. I miei ragazzi vanno elogiati per la gran partita fatta».

Domenica trasferita a Campodarsego. —

LE ALTRE PARTITE

Il Treviso cade in casa Cjarlins, pari a San Martino Brian, un punto in Alto Adige

TRIESTE

Si ricompatta l'alta classifica del girone C, il merito va attribuito al Legnago Salus che si aggiudica lo scontro diretto sul campo del Treviso. Ne approfitta a metà il Cjarlins Muzane che si salva nel finale a San Martino di Lupari e rosicchia un punto.

La squadra di Zironelli è stata sorpresa al 69' da Coniglio, per mantenere l'imbatibilità ed il secondo posto in solitaria decisivo Bonetto autore del pareggio al 93'. Al "Tenni" la prima sconfitta del Treviso, contro il Legnago, pur sempre una formazione retrocessa dalla C e ricca di qualità nella rosa. Gol-partita nella ripresa, al 73', firmato da Aliu.

Il Brian Lignano si illude in Alto Adige con la rete di Bearzotti al 41', ritorno di fiamma dell'Obermais nel secondo tempo e pari opera di Brusco al 62'.

C'è un'altra formazione imbattuta nel girone oltre al Cjarlins Muzane ed è il solido Este, al quale Peron in pieno recupero ha donato i tre punti contro l'Adriese, sconfitta 2-1. Segnali di vita dalla Union Clodiense di Tedino, ad Altavilla Vicentina successo scaccia crisi, 0-1, con rete di Puccio al 43'.

Per quanto riguarda le partite di ieri infine, 0-0 tra Conegliano e Campodarsego, risultato che non accontenta nessuna delle due. Negli anticipi il Bassano aveva confermato il buon momento di ripresa coinciso in primis con il largo successo a San Luigi. La squadra vicentina ha imposto lo 0-0 al "Baracca" al Mestre, e per gli arancio-neri la strada verso il primo posto sembra sempre più difficile. Il terreno perso rispetto alla vetta della classifica inizia ad essere

Serie D Girone C

Conegliano - Campodarsego	0-0
Este - Adriese	2-1
Luparense - Cjarlins Muzane	1-1
Mestre - Bassano	0-0
Obermais - Brian Lignano	1-1
Rocca Altavilla - Union Clodiense	0-1
San Luigi - Calvi Noale	1-0
Treviso - Legnago	0-1
Vigasio - Portogruaro	5-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	19	6	1	1	15	6
Cjarlins Muzane	18	5	3	0	12	6
Legnago	17	5	2	1	13	8
Este	14	3	5	0	11	6
Brian Lignano	13	4	1	3	14	10
Vigasio	12	3	3	1	13	9
Mestre	12	3	3	1	8	4
Union Clodiense	11	3	2	3	11	11
Bassano	11	3	2	3	7	8
Campodarsego	9	2	3	3	9	8
San Luigi	9	2	3	3	8	10
Rocca Altavilla	8	1	5	2	5	5
Obermais	8	2	2	4	6	10
Luparense	7	1	4	3	6	12
Portogruaro	7	1	4	3	9	16
Conegliano	6	1	3	4	6	9
Adriese	6	1	3	4	5	10
Calvi Noale	1	0	1	7	5	15

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Adriese - Mestre, Bassano - Conegliano, Brian Lignano - Rocca Altavilla, Calvi Noale - Obermais, Campodarsego - San Luigi, Cjarlins Muzane - Vigasio, Legnago - Luparense, Portogruaro - Este, Union Clodiense - Treviso.

significativo.

Tutto facile invece per il Vigasio che ha liquidato il Portogruaro 5-2 in una partita però contraddistinta dalla paura nella ripresa quando Bayou ha perso i sensi per alcuni minuti dopo uno scontro fortuito con Yabre. Fortunatamente il Vigasio ha diramato già ieri mattina un comunicato atteso le dimissioni dell'attaccante dall'ospedale. Proprio lui aveva aperto le danze, in gol poi Pasha, Moras, Casarotti e Marchesini. Provvisorio 1-1 di Bortolussi, e di Ferchichi l'altra rete gruarese a risultato già compromesso. —

G.R.

Eccellenza

Chions - Sanvitese	1-2
Fiume Bannia - Forum Julii	0-1
Fontanafredda - UFM	0-1
Juventina - Chiabola Ponziana	3-0
Kras Repen - Pro Gorizia	3-1
Lavarian Morteau LME - Tolmezzo C.	5-3
Muggia 1967 - Tamai	0-1
Pol. Codroipo - Rive Flaibano	1-1
Pro Fagagna - Nuovo Pordenone	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	21	7	0	1	10	1
Tamai	18	6	0	2	15	7
Juventina	15	4	3	1	11	6
Kras Repen	14	4	2	2	13	6
Nuovo Pordenone	14	4	2	2	11	8
Fiume Bannia	13	3	4	1	14	8
Muggia 1967	13	3	4	1	12	7
Forum Julii	13	4	1	3	11	12
Rive Flaibano	11	3	2	3	12	10
Tolmezzo C.	11	3	2	3	12	13
Lavarian Morteau LME	9	2	3	3	10	10
Sanvitese	9	2	3	3	5	6
Pro Fagagna	8	1	5	2	5	7
Chions	6	1	3	4	7	11
Pol. Codroipo	6	1	3	4	5	10
Fontanafredda	5	0	5	3	1	7
Chiabola Ponziana	4	0	4	4	6	19
Pro Gorizia	3	1	0	7	3	15

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Chiabola Ponziana - Chions, Forum Julii - Fontanafredda, Nuovo Pordenone - Lavarian Morteau LME, Pro Gorizia - Juventina, Rive Flaibano - Kras Repen, Sanvitese - Pro Fagagna, Tamai - Fiume Bannia, Tolmezzo C. - Muggia 1967, UFM - Pol. Codroipo.

Promozione

Azzurra - Corno Calcio	2-1
Bujese - Fiumicello	3-1
Calcio Aviano - Com. Teor	1-0
Casarsa - OL3	0-0
Centro Sedia - Corva	1-1
Deportivo Junior - Un. Martignacco	2-0
Pro Cervignano Ruda - Tricesimo	1-0
Sevegliano Fauglis - Sistiana Sesljan	1-1
Trieste Victory Academy - Maniago Vajont	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Casarsa	20	6	2	0	17	6
Com. Teor	17	5	2	1	15	6
Azzurra	17	5	2	1	15	10
Pro Cervignano Ruda	16	5	1	2	13	8
Bujese	15	5	0	3	13	9
Deportivo Junior	15	4	3	1	14	11
Centro Sedia	13	3	4	1	12	11
Fiumicello	13	4	1	3	10	10
Corva	11	2	5	1	6	4
Tricesimo	9	2	3	3	9	6
Calcio Aviano	9	2	3	3	6	9
Trieste Victory Academy	8	2	2	4	9	11
Un. Martignacco	8	2	2	4	4	11
OL3	7	0	7	1	4	6
Corno Calcio	6	2	0	6	9	13
Sevegliano Fauglis	5	1	2	5	4	9
Sistiana Sesljan	3	0	3	5	5	15
Maniago Vajont	2	0	2	6	7	17

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Com. Teor - Casarsa, Corno Calcio - Bujese, Corva - Pro Cervignano Ruda, Fiumicello - Deportivo Junior, Maniago Vajont - Sevegliano Fauglis, OL3 - Trieste Victory Academy, Sistiana Sesljan - Azzurra, Tricesimo - Calcio Aviano, Un. Martignacco - Centro Sedia.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Sovodnje	3-1
Bisiaca Romana - Manzanese Calcio	0-0
Cormonese - Costalunga	1-4
Polisportiva Opicina - S. Andrea S.Vito	0-1
Ronchi - Domio	3-2
San Giovanni - Maranese	2-4
Turriaco - La Fortezza	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azzurra	12	4	0	0	12	4
Maranese	12	4	0	0	13	7
Ronchi	9	3	0	1	10	6
S. Andrea S.Vito	7	2	1	1	8	5
Manzanese Calcio	7	2	1	1	3	1
Polisportiva Opicina	6	2	0	2	4	4
San Giovanni	6	2	0	2	8	10
La Fortezza	5	1	2	1	4	5
Costalunga	4	1	1	1	6	4
Sovodnje	4	1	1	2	8	8
Domio	3	1	0	3	9	7
Bisiaca Romana	1	0	1	3	6	10
Turriaco	1	0	1	2	1	5
Cormonese	0	0	0	4	1	17

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Costalunga - Polisportiva Opicina, Domio - Bisiaca Romana, La Fortezza - Azzurra, Manzanese Calcio - San Giovanni, Maranese - Turriaco, S. Andrea S.Vito - Ronchi, Sovodnje - Cormonese.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Audax Sanrocchese	10-1
Isonzo San Pier - Pro Romans Medea	2-0
Moraro - Poggio	0-1
Mossa - Nuova Villanova	0-3
Torre - Roianese	2-0
Un. Friuli Isoncina - Studenti	1-0
Zarja - Mariano	5-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torre	10	3	1	0	11	2
Nuova Villanova	9	3	0	1	7	3
Roianese	9	3	0	1	6	5
Zarja	7	2	1	1	9	3
Mossa	7	2	1	1	8	7
Isonzo San Pier	7	2	1	1	7	7
Un. Friuli Isoncina	6	2	0	2	5	3
Poggio	6	2	0	2	6	6
Pro Romans Medea	5	1	2	1	4	5
Campanelle	4	1	1	2	15	10
Studenti	4	1	1	2	3	4
Moraro	3	1	0	3	5	7
Audax Sanrocchese	2	0	2	2	5	15
Mariano	0	0	0	4	1	15

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Audax Sanrocchese - Un. Friuli Isoncina, Mariano - Isonzo San Pier, Nuova Villanova - Campanelle, Poggio - Mossa, Pro Romans Medea - Moraro, Roianese - Zarja, Studenti - Torre.

Terza Categoria Girone C

Blessanese - Flumignano	0-0
Chiavris U21 - Castions	0-1
Donatello - Porpetto	0-5
Gradese - Com. Pocenia	1-1
SantaMaria - Pozzuolo	3-0
Torviscosa - Com. Lestizza	3-0
Ha riposato: Buttrio.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Castions	10	3	1	0	11	4
SantaMaria	9	3	0	1	7	5
Porpetto	7	2	1	0	9	3
Gradese	7	2	1	0	8	2
Pozzuolo	7	2	1	1	6	6
Buttrio Calcio	6	2	0	1	8	2
Com. Pocenia	5	1	2	1	8	3
Torviscosa	5	1	2	1	8	6
Flumignano	4	1	1	2	7	7
Chiavris U21	4	1	1	2	7	12
Blessanese	2	0	2	2	0	9
Com. Lestizza	0	0	0	3	3	9
Donatello	0	0	0	4	0	14

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Castions - SantaMaria, Com. Lestizza - Donatello, Com. Pocenia - Buttrio Calcio, Flumignano - Gradese, Porpetto - Chiavris U21, Pozzuolo - Blessanese. Riposa: Torviscosa.

Terza Categoria Girone D

Domio Sq. B - Vesna	3-3
ISM Gradisca - Primorje 1924	4-3
Mladost - Villesse	1-5
Pieris - Aris San Polo	2-1
Primorec - Bisiaca Romana Sq. B	3-2
Pro-Secco Primorje - Muggia 1967	1-2
Ha riposato: Farra Calcio.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pieris	10	3	1	0	6	3
ISM Gradisca	9	3	0	0	7	3
Pro-Secco Primorje	7	2	1	1	11	6
Villesse	7	2	1	1	9	7
Vesna	7	2	1	1	7	5
Aris San Polo	7	2	1	1	6	5
Primorec	6	2	0	1	7	3
Farra Calcio	6	2	0	1	7	4
Muggia 1967	6	2	0	2	6	7
Primorje 1924	3	1	0	2	10	7
Domio Sq. B	1	0	1	3	4	8
Bisiaca Romana Sq. B	0	0	0	4	4	10
Mladost	0	0	0	4	3	19

PROSSIMO TURNO: 26/10/2025

Aris San Polo - Mladost, Bisiaca Romana Sq. B - Pro-Secco Primorje, Farra Calcio - ISM Gradisca, Muggia 1967 - Domio Sq. B, Primorje 1924 - Primorec, Vesna - Pieris. Riposa: Villesse.

ECCELLENZA

Cesana illude la Pro Gorizia Il Kras Repen cala il tris

A Monrupino isontini in vantaggio su papera del difensore Riccardo Male
I carsolini la ribaltano con Rajcevic e Pitacco (2). Espulsi Kogoi e Barisic



Il capitano carsolino Rajcevic festeggia il gol del momentaneo 1-1 FOTO FRANCESCO BRUNI

Filippo Zivoli / REPEN

A Monrupino il Kras Repen si ritrova davanti una Pro Gorizia davvero agguerrita, le forze di Rok Bozic però riescono a piegare gli avversari con Rajcevic e una doppia rete di Pitacco, stampando un sonoro 3-1 e conquistano la terza vittoria consecutiva.

La gara incomincia con un'evidente predominanza targata Kras, dando poco respiro agli ospiti, che si schiacciano nella propria metà campo. Qualche sprazzo in avanti degli uomini di Fabio Franti comunque c'è, e il primo tiro nello specchio della porta è di Xhavara: conclusione forte ma centrale, nessun problema per Buzan. I biancorossi sono onnipresenti, ma fatica-

no a concretizzare sotto porta.

Dopo 20 minuti a favore dei padroni di casa, sono invece i goriziani a passare in vantaggio, che ringraziano l'ex compagno Riccardo Male per un enorme regalo: al 24', il difensore, passato in estate al Kras proprio dai biancoazzurri, commette un errore da matita rossa, perché, nel passare il pallone a un compagno di reparto e pressato da Cesana, non riesce a dare forza alla sfera, che allora viene rubata dal 9 ospite, bravo a sorprendere un Buzan paralizzato e ad aprire con cinismo il destro che vale l'apertura delle danze.

È una Pro Gorizia molto più elettrizzante e aggressiva rispetto alle fasi iniziali del mat-

KRAS REPEN	3
PRO GORIZIA	1

Marcatori: pt 24' Cesana, 43' Rajcevic, st 9', 42' Pitacco.

Kras Repen: Buzan, Ferluga, Pacor (st 1' De Lutti), Catera, Rajcevic, Male, Perhavec (st 22' Solaja), Krivicic, Pitacco (st 45' Pertot), Peric (pt 33' Ianezic), Barisic All. Bozic

Pro Gorizia: Zitani, Rojas Fernandez, Mendia (st 16' Telias), Kogoi, Blasizza, Jazbar (st 41' Paravan), Santosuosso (st 15' Nhaga Lane), Xhavara (st 41' Majic), Cesana, Spadera, Langella All. Franti

Arbitro: Gianluca Ambrosio (Pordenone).

Note: ammoniti Jazbar, Blasizza, Langella, Barisic, Pitacco; espulsi Barisic e Kogoi.

ch, ma il Kras non perde il barlume della lucentezza e poco prima dell'intervallo pesca il pareggio: al 43' una punizione dai 25 metri di Krivicic impegna l'ex Zitani, che mette in angolo; il corner lo batte allora Catera, il pallone giunge in area e viene deviato perfettamente da capitano Rajcevic, chesigla l'1-1.

Nella ripresa l'intensità vista nella prima frazione non manca, e nonostante la Pro appaia comunque attenta, i carsolini aumentano le marce, tanto da pescare il raddoppio al 9': Perhavec porta palla sulla destra, e serve Dennis Pitac-

Grande agonismo tra le due formazioni. Ottima la prestazione del team di Rok Bozic

co sul filo del fuorigioco, l'attaccante sfreccia oltre le retrovie dei biancoazzurri, riceve, addomestica la sfera e infilza Zitani sul primo palo con un destro morbido ma chirurgico. Il quarto gol in campionato di Pitacco vale il 2-1, anche se la controparte resta ugualmente viva e pericolosa.

Con l'agonismo che sale, proporzionalmente aumenta anche la tensione degli animi nel perimetro di gioco, e da una dura contesa il direttore di gara espelle Kogoi e Barisic (il primo rosso diretto, il secondo riceve il doppio giallo).

La sfida prosegue infuocata, e il Kras costruisce una serie di contropiedi velenosi, sfruttando lo sbilanciamento in avanti della formazione goriziana. Il punto esclamativo arriva al 42', quando un instancabile Pitacco viene lanciato in campo aperto da René Solaja, anticipa l'uscita di Zitani con un diagonale rasoterra con cui adagia il pallone in rete, firma la doppietta e scrive il 3-1 finale. —

ROVESCIO DEI RIVIERASCHI

Prima sconfitta del Muggia 1967 Festeggia il Tamai



Il Muggia 1967 ha perso l'imbattibilità FOTO LASORTE

MUGGIA 1967	0
TAMAI	1

Marcatore: st 3' Salvador.

Muggia 1967: Chiavon, Meti (st 34' F. Trebez), Esposito, Venturini, Loschiaro, Sergi (st 39' Botter), Boschetti (st 18' Crevatin), Zetto, Ciriello, Lombardi (st 34' Angelini), Spinelli (st 29' Marin). All. Carola

Tamai: Manente, Sinozic, Zossi, Gjini, Pessot, Parpinel, Salvador, Guizzo, Gurgu (st 34' Morasutti), Grizzo, Bougma (st 41' Migotto). All. Furlan

Arbitro: Matteo Pastori (Busto Arsizio).

Note: ammoniti Sergi, Boschetti, Morasutti, Grizzo.

Francesco Bevilacqua / DOMIO

Nella sfida d'alta quota tra Muggia 1967 e Tamai sono gli ospiti a stappare i tre punti e rimanere sulla scia di un'Ufm alle prese con le prove generali di fuga.

All'alba del secondo tempo, un balzo di Salvador ad anticipare Meti decide la partita, regalando ai friulani un successo dall'enorme peso specifico per gli equilibri della corsa alla D. Per i rivieraschi, invece, il primo ko della stagione interrompe una striscia di risultati utili consecutivi che reggeva dal 23 agosto.

La sconfitta interna, se da una parte impone qualche riflessione per le poche al-

ternative a Ciriello (ieri annagliato nelle maglie avversarie) non sposta aspirazioni e programmi della squadra di Carola, che non perde di vista la parte alta della classifica ma in un'ora e mezza è costretta a subire il sorpasso di Juventina, Kras Repen, Nuovo Pordenone.

I primi 15' il Tamai li vive con la trazione anteriore impostata: una partenza lampo che sorprende le aquile ma non produce più di una traversa, scheggiata dal colpo di testa di Gurgu ed il palo esterno colpito al termine di una mischia. Il primo acuto del Muggia ad interrompere l'inerzia avversaria arriva invece al 19' con una botta da fuori area di Esposito che incontra la gran risposta di Manente. Anche Marin e Zetto si iscrivono alla lotteria del tiro, senza però cambiare il risultato.

In avvio di ripresa la scena se la prende Salvador che anticipa Meti mettendo in porta il cross dall'out di destra di Gurgu, bravo a tenere viva un'azione che sembrava chiusa. Lo svantaggio innesca i padroni di casa, capaci di prendere metri e possesso del gioco. Il bottino è però amaro: Esposito centra il palo da due metri e la girata di Ciriello trova un'altra pronta ed intransigente risposta di Manente. Al 90' esulta il Tamai. L'Ufm è avvertita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERINI SENZA FRENI

Ciro Lucchio esalta ancora l'Ufm Fontanafredda battuto di misura

Una perla del bomber bisiacono spalanca le porte della settima vittoria in otto incontri disputati al team allenato da Zanuttig che rimane solitario in vetta

MONFALCONE

Un gol di Lucchio sul tramonto del primo tempo lancia l'Unione Fincantieri Monfalcone sempre più in alto in cima alla classifica di Eccellenza.

Poco, o nulla da fare per il Comunale Fontanafredda che nonostante il pubblico amico non ha saputo reggere alla corazzata cantierina che continua con disinvoltura a seminare punti sul suo cammino.

Con la settima sinfonia in otto gare, Zanuttig spazza via i fantasmi dell'ultima sconfitta interna contro il Fiume Veneto e può godersi una vista che dall'alto, a questo punto della stagione con quasi un quarto

degli impegni in archivio, deve far sognare.

I padroni di casa, ahiloro, rispettano i pronostici della vigilia: la squadra di Rispoli incassa il terzo ko in campionato, rimanda l'appuntamento con la prima vittoria e soprattutto continua a fare i conti con i deludenti numeri in avanti, con un solo gol in 720' di gioco.

La gara è quasi un testa-coda, tra la prima della classe e la terzultima della fila ma il diva-

rio, almeno sul tabellino, si fa desiderare. I biancoazzurri provano a sfondare con una serie di occasioni capitate sui piedi di Moratti e Lucchio che però non riescono ad incidere quanto vorrebbero. I dirimpettai palleggiano bene, senza però riuscire ad affondare; così, al 40' un'azione costruita dal basso manda in porta Lucchio, servito in profondità da Falletti. Un regalo che il classe '99 scarica con voracità: tunnel a Costalonga e quinta rete personale.

Il gol congela le geometrie del Fontanafredda che accusa il colpo senza produrre altro che qualche timida azione nella ripresa. Gli ospiti, invece, tengono il risultato in ghiaccio senza correre ulteriori rischi, fino al triplice fischio. —

F.B.



Il tecnico Andrea Zanuttig

FONTANAFREDDA	0
UFM	1

Marcatore: st 40' Lucchio.

Fontanafredda: Costalonga, Toffoli, Nadal, Borgobello, Monteleone, Piasentin (pt 36' Capa, st 32' Biscontin), Canaku (st 21' Mestre), Bottani, Manzato (st 1' Gerini), Cotti Cometti, Borda. All. Rispoli

Ufm: Sorcan, Tranchina, Moratti, Frontali (st 46' Arcaba), Pratolino, Contento, Acampora (st 30' Battaglini), Falletti (st 36' Han), Gabrieli (st 36' Gashi), Lucchio, Pozzani (st 21' Dijust). All. Zanuttig

Arbitro: Ivanaj (Basso Friuli).

Note: ammoniti Acampora, Moratti, Gashi, Zanuttig.

ECCELLENZA

Juventina, primo tempo show Zucchiatti, Piscopo e un autogol piegano le velleità del Chiarbola

A Sant'Andrea trionfo dei padroni di casa che chiudono la pratica in 45 minuti
Edison Hoti premiato dal club isontino per le cento presenze in biancorosso

Marco Bisiach / GORIZIA

Basta un gran primo tempo alla Juventina per risolvere la pratica Chiarbola Ponziana e conquistare altri tre punti issandosi addirittura sul podio dell'Eccellenza.

A Sant'Andrea finisce 3-0 per i goriziani, praticamente sempre in controllo del match anche grazie al fulmineo vantaggio firmato da Zucchiatti. Prima del calcio d'inizio c'è spazio per due momenti, uno commovente e uno gioioso. Il primo è il minuto di silenzio in ricordo di Roberto Perossa, collaboratore della società triestina appena scomparso, e papà

dell'attaccante Alessandro, che ha scelto di onorare la memoria scendendo regolarmente in campo. Un guaio muscolare dopo meno di dieci minuti, purtroppo, lo costringerà a chiudere la sua partita, tra gli applausi affettuosi di tutto il pubblico.

Il momento di gioia invece è il premio che la Juventina ha riservato al suo numero dieci Edison Hoti, per le cento presenze biancorosse.

Dopo meno di un giro d'orologio dal calcio d'inizio, Christian Zucchiatti va in rete: azione dalla sinistra di Hoti, cross rimpallato che arriva comunque dalle parti del numero set-



Grande festa per la Juventina ieri a Sant'Andrea FOTODANIELETIBALDI

PROMOZIONE

Tva bloccata sul pari nei minuti di recupero Sistiana, buon punto col Sevegliano Fauglis

Alessandro Craighero / TRIESTE

Finiscono 1-1 entrambe le gare delle formazioni triestine impegnate nel campionato di Promozione.

Tra le mura amiche la Trieste Victory Academy, ancora orfana di Menichini e Paliaga, passa nel finale ma viene raggiunta in extremis dal Calcio Maniago, al termine di una gara avara di emozioni. Nel corso della prima frazione da segnalare una bella parata da parte dell'estremo difensore triestino Jagust e due conclusioni dalla distanza di Lo Perfido che non impensieriscono Della Mora. Durante i secondi 45 minuti è l'attaccante di casa Cannavò a rendersi pericoloso con una bella serpentina ma la conclusione seguente è troppo debole. La partita sembra indirizzata sullo 0-0 ma nei minuti finali succede di tutto: quando manca un minuto al 90' Bruni viene trattenuto all'interno dell'area di rigore avversaria e il direttore di gara assegna il calcio di rigore. Sul dischetto si presenta Manuel Ciliberti che spiazza Della Mora e portava avanti i ragazzi di Terpin. Quando manca pochissimo alla seconda vittoria consecutiva arriva la beffa nei secondi finali con la rete del giovane Thomas Minighini (2006) che regala il pari ai pordenonesi. Nonostante la beffa finale arriva il se-

condo risultato utile consecutivo per i biancorossi, ancora a ridosso della zona calda della classifica.

Pari esterno per il Sistiana Sesljan del tecnico Simone Motta che per la trasferta in casa del Sevegliano Fauglis deve fare a meno dello squalificato Volaš e dell'infortunato David Colja. I padroni di casa partono forte, confezionando due occasioni nei primi minuti con Daju e Marchesan. Al 20' Venutti sventa in angolo una conclusione insidiosa mentre un minuto più tardi il diagonale dalla destra di Visintin fa la barba al palo.

Al 25' Francioli prova a sorprendere la difesa avversaria, ma la conclusione viene ribattuta dal portiere di casa Zuccolo. Nel corso del primo tempo ci prova per due volte il friulano Fiorenzo ma si va al riposo a reti inviolate.

In apertura di ripresa il Sevegliano trova il vantaggio al 6' con Fiorenzo che a tu per tu con Grubizza non sbaglia. I padroni di casa spingono alla ricerca del raddoppio ma al quarto d'ora sono i delfini a trovare la rete del pari grazie ad una precisa conclusione di Simone Francioli. Nel finale di gara le due squadre non ci stanno e provano a portarsi a casa l'intera posta in gioco ma la gara termina in parità, comunque un buon punto per i gialloblù di Visogliano. —

PRIMA CATEGORIA

S.Andrea, basta Pippan per battere l'Opicina Ronchi ok col Domio Pareggio della Bisiaca

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel girone C di Prima Categoria continua la marcia perfetta dell'Azzurra Gorizia, che dopo quattro giornate continua a comandare a punteggio pieno la classifica grazie al 3-1 inflitto al Sovodnje nell'anticipo del sabato. Per i biancoblù del tecnico Gianni Longo ancora determinante il bomber Lorenzo Selva, in gol con un tap-in su calcio di punizione di Pantuso alla metà del primo tempo prima del raddoppio di Iansig con una conclusione sotto l'incrocio a fine frazione e del rigore di Zizmond nella ripresa che aveva riaperto una gara immediatamente richiusa dal sigillo finale di Forchiassin.

Tiene il passo solamente la Maranese, che passa con un poker in trasferta sul campo del San Giovanni e rimane agganciata ai goriziani. Kabine risponde a Selva e al 9' porta avanti i la Maranese su punizione, Sabadin con un destro a metà del primo tempo trova il pari rossoneri ma ancora Kabine riporta in vantaggio gli ospiti con un mancino dal limite dritto sotto l'incrocio appena prima che l'arbitro schiacci il tasto "pausa". I rossoneri nella ripresa vendono cara la pelle e riacciuffano i lagunari con Iogna Prat al 70', ma nel finale una doppietta di Dukic vidima il definitivo 2-4 con cui gli ospiti si confermano in testa alla classifica.

Resta in scia il Ronchi di Luca Buonocunto, che insegue a 9 punti dopo il 3-2 casalingo inflitto al Domio: Sarcinelli al 24' firma il vantaggio amaranto, ma i triestini ristabiliscono immediatamente la parità con Freno. Nella ripresa è Tosco alla mezz'ora riporta in vantaggio i bisiachi su rigore, Spinelli impatta ancora per i biancoverdi ma nel finale Di Matteo regala il successo ai padroni di casa.

Tra le triestine vincono il Sant'Andrea San Vito, a cui basta una rete di Pippan nel finale per imporsi di misura nel derby sul campo dell'Opicina, ed il Costalunga che banchetta per 1-4 sul campo della Cormonese e lascia gli stessi grigiorossi a fondo classifica con zero punti: Santoro a metà del primo tempo porta avanti i padroni di casa ma i gialloneri reagiscono, a stretto giro di posta impattano con Montebugnoli e a cavallo del riposo ribaltano il risultato ed allungano con una doppietta di Roberto Coppola prima di calare il poker con il fratello Vincenzo Coppola all'11' della ripresa.

Muove infine la classifica la Bisiaca Romana grazie al pari a reti bianche contro la Manzanese, mentre nell'altro anticipo del sabato La Fortezza Gradisca si era aggiudicata per 0-1 il derby in casa del Turriaco con un tap-in di Zanon al quarto d'ora della prima frazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Addio a Perossa il volto buono del pallone Fvg

Lutto nel mondo del calcio Fvg. È scomparso Roberto Perossa, già dirigente del Kras, gestore del bar del Chiarbola Ponziana di via Umago. Il 20 novembre avrebbe compiuto 53 anni. Padre di Simone (San Luigi) e Alessandro (Chiarbola Ponziana) il triestino Roby Perossa ha incarnato valori speciali: gentilezza, professionalità e onestà. Lascia l'amata moglie Erica ed un vuoto in coloro i quali lo hanno conosciuto. — TOSQ.

te, per il controllo e il mancino potente e preciso che vale l'1-0. La Juventina insiste, e al 13' attenta per tre volte consecutive alla porta di D'Agnolo prima con Hoti, poi con Pagliaro e infine con Liut, ma nessuno di loro riesce a superare l'estremo triestino. Al 18', però, nemmeno lui può nulla sul preciso e potente colpo di testa spedito sotto la traversa dallo specialista Luca Piscopo, ben appostato sul secondo palo su un corner di Hoti. La Juve potrebbe calare il tris al 28' con

JUVENTINA	3
CHIARBOLA PONZIANA	0

Marcatori: pt T Zucchiatti, 18' L. Piscopo 40' Cottiga (aut).

Juventina: De Mattia, Loi, Cocetta, Bric, Samotti (st 28' Petejan), L. Piscopo, Zucchiatti (st 35' Del Fabro), Liut, Breganti, Hoti (st 35' Lidan), Pagliaro (st 19' Sambo). All.: Visintin

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano, Visintin, Stipancich (st T Schiavon), Zoch, Ferneti, Di Lenardo, Cottiga (st 28' Zaro), Perossi (pt 8' Hoti), Benvenuto (st T Albanesi), Pisani (st 32' Campo). All.: Musolino

Arbitro: Romano di Udin.
Note: ammoniti Samotti, Liut, Zoch, Schiavon e I. Hoti.

SECONDA CATEGORIA

La Roianese perde il big match col Torre Campanelle a forza 10 Cinquina dello Zarja

Massimo Umek / TRIESTE

Cambio al vertice nel girone D di Seconda Categoria. Era in programma lo scontro diretto fra la Roianese, che aveva vinto le prime tre gare disputate, e il Torre che seguiva con due successi e un pari. La sfida giocata in terra friulana si è chiusa sul 2-0 per i padroni di casa dopo che il primo tempo si era concluso a reti inviolate; nella ripresa all'8' Ciani porta in vantaggio il Torre con un tiro da pochi passi, sull'azione però gli ospiti reclamano una mancanza di fair play locale con un giocatore della Roianese a terra che non ha portato i vincitori a buttare fuori il pallone. Roianese che poi resta in dieci per il secondo giallo inflitto a Cattunar. Al 33' arriva il raddoppio con Tognon, lesto ad appoggiare in porta ricevendo sul secondo palo un cross dalla destra. Ospiti nervosi che hanno fatto incetta di cartellini gialli, vittoria comunque meritata per il Torre.

La Roianese viene dunque scavalcata in vetta e affiancata dal Villanova che passa per 3-0 sul campo del Mossa, anche qui il risultato è maturato per intero nella seconda frazione con i centri di Azzano (6' e 32') e di Beltramini (24').

Il risultato più eclatante della giornata arriva da Campanelle con i padroni di

casa letteralmente scatenati che rimandano a casa l'Audax Sanrocchese con ben dieci reti sul groppone. La partita si sblocca al 12' grazie a Martinelli, poi a segno Fogar al 17' e Gorla al 29'. Al 32' Mbengue risponde per i goriziani ma poi i vincitori rimettono in moto il pallottoliere con ancora Martinelli (40') e poi Dicatorato (41'); il secondo tempo inizia come si era concluso il primo e cioè con il bersaglio di Dicatorato (1'); quindi in ordine Gorla (12'), Martinelli (13'), Gorla (30') e Muccio Crasso (41') per il 10-1 del triplice fischio.

Nella zona alta della graduatoria s'inseriscono Zarja e Isonzo. Il primo supera per 5-0 il Mariano (ancora fermo a zero punti) con Skabar al 6', Abatangelo al 23', un'autorete al 44' nel primo tempo, nel secondo invece a referto ancora Skabar al 13' e al 23'. Il secondo ha la meglio per 2-0 sulla Pro Romans con le reti di Tel (14') e di Trevisan (54').

L'Ufi piega per 1-0 il Cgs con il centro di De Bianchi al 2'. Chiude l'1-0 il trasferta del Poggio contro il Moraro, decide Valdiserra con un gol al 15' della ripresa.

Nel prossimo turno (le gare inizieranno alle 14.30) il Torre sarà ospite del Cgs mentre la Roianese ospiterà l'ostico Zarja, il Villanova riceverà il Campanelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO - SERIE B MASCHILE

Soča, debutto amaro Bardolino è più maturo e si impone con autorità

All’esordio stagionale gli isontini cedono ai veronesi
Il tecnico Battisti: «Un po’ troppi errori, pagata l’emozione»

BARDOLINO	3
SOCA	0

(25-15, 25-21, 25-21)

VOLLEY BARDOLINO VERONA: De Palma, Mezzani, Polacco An., Ravelli, Bonizzato, Polacco D., Dietre, Manzati, Iacuti, Dell’Osso, Jhosvany Hernandez JR., liberi Thei e Gatti. All. Adriano Fin.

SOČA SLOVOLLEY: I. Devetak 9, Princi 3, Sartori 4., Miklus 5, A. Cavdek (L), T. Cotič 9, Makuc n.e, Antoni O, Giusto Tl, Katalan Z, Tomič 3, N. Černic (L), A. O e Si. Cotič ne. All. Luciano Battisti.

Arbitri: Ghirardini e Sieder.

Durata set: 21’, 30’, 26’.

Andrea Tricoli / TRIESTE

Sconfitta secca all’esordio stagionale per la formazione isontina dello SloVolley Soča, in tre periodi, con un rotondo 3-0 che premia i padroni di casa

del Volley Veneto Bardolino (VR). Siamo alla seconda giornata del campionato 25-26 per il girone C della B maschile, ma la formazione isontina aveva riposato nel primo turno, e si trovava dunque alle prese con l’emozione della prima gara assoluta in serie B nazionale. Il Devetak ZKB ha impiegato 80 giri di lancette per alzare bandiera bianca contro un Volley Bardolino quadrato, ben in palla, e arguto, bravo a trasformare in punto di forza l’angusto perimetro di un impianto sportivo stretto e piccolino: i gardesani approfittano dei momenti di vuoto, e delle numerose distrazioni degli ospiti, che si ritrovano spaesati e fragili, in un primo set in cui la compagine veneta comanda le operazioni e chiude con un secco 25-15. «Partiti contratti e nervosi – ammette il tecnico del Savogna Luciano Battisti –, e ciò è dovuto a più cose: una pri-

ma giornata e l’emozione per il debutto, tanti troppi errori e l’aver concesso troppo per una formazione di livello come Bardolino. Negli altri due rimanenti periodi abbiamo retto, in entrambi eravamo avanti fino a metà set, fino al 15, poi i rivali sono diventati più concreti e si è rivelato improbo contenerli. Devo quindi ammettere che ci siamo trovati di fronte ad una squadra matura e di livello, pronta per fare bene nella categoria. I nostri obiettivi? Compiere meno errori, e dimostrare una maggiore attenzione. Nulla da recriminare, trasferta impegnativa e non resta altro che lavorare», l’idea del tecnico isontino. Nel prossimo turno altra trasferta, la seconda di fila, a Monselice, una delle più lunghe con Trento, mentre per la prima gara in casa bisognerà attendere il 2 novembre, con il Bassano ad Aurisina. —



Il tocco sottorete di Samuel Princi, regista/alzatore dello SloVolley Soča Zkb

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Il Moraro si conferma in testa Tiki Taka avanti col brivido Festeggia anche il Mossa

GORIZIA

Per la parte isontina della D, il Moraro fa ancora la voce grossa e resta in testa. A Latisana, il team isontino spenna le Ottogalli 1-3 (14-25, 18-25, 25-23, 17-25), ingrana la seconda e porta a casa 3 punti preziosi in ottica salvezza. Nel primo set, Moraro sul velluto: un bel gioco corale e dei buoni turni in battuta scavano il solco e il parziale termina con un agevole 14-25. Bene anche la seconda frazione con le bianconere or-



La festa del Tiki Taka Staranzano

dinate che chiudono a 18. Nel terzo set le “old but gold” perdono un po’ la bussola e vanno sotto 18-11; provano a recuperare e sfiorano l’impresa, ma devono cedere al fotofinish: 25-23. Quarto set con Moraro che serra i ranghi, mantiene la concentrazione alta e chiude la partita sul 17-25. Menzione particolare alle ragazze entrate dalla panchina: Munarin e Panozzo che hanno fornito un contributo determinante, in un gruppo solido. Lo Staranzano Tiki Taka, a segno con merito nel primo turno, corre un grosso rischio in casa nel match infrasettimanale di anticipo e si impone per 3-2 sul Sigma Zoppola, dopo essersi trovato sotto un set a due. Da 19-25, maturato nel terzo periodo, le tikine sfornano una reazione gagliarda che le porta prima pari col 25-19, poi nel quinto esultano 15-9 e

trovano i 2 punti della seconda vittoria in stagione. **Tiki Taka:** Manià, Stabile, De Filpo (L), Cozzolino, Maccorola, Cecchini, Corrain, Stergonsek, Winkler, Grego, Furlanis. All. Busdakin. Il Mossa nella partita serale della domenica fa 3-1 con l’Aurora Udine, dopo aver perso il primo set a 16, la formazione mossese ne infila 3 (25-19, 27-25, 25-17) e centra il primo successo dell’anno davanti ai propri tifosi. **Mossa:** Bigotto, Donda, Tavagnutti A e Ma., Braidà, Blasizza, Zaramella, Medeot, Bragagnini, Paulin, Magisano, Brescia, Cantarutti, Micheletti. All. Pockar. Farravolo coinvolto anch’esso nel match della domenica sera, ad Aquilinia, contro una Olympia che si impone per 3-0 (25-14, 25-17, 25-18). — A. T.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet Zkb non si ripete: Tarcento troppo superiore Evs travolto dal Natisonia

TRIESTE

In C rosa fanno zero su due le squadre giuliane impegnate nella seconda giornata. Lo Zalet ZKB non si ripete, non ricrea la meravigliosa sonata orchestrale del primo turno, e viene “suonato” invece dal CSI Tarcento, che in Carnia supera 3-0 (13-25, 16-25, 18-25) le caroline. Zalet: D. Vattovaz 1, Kovačič 9, Ciuch 10, Brandstetter 8, Kalin 5, Skerk 1, Bezin (L1), Briscech (L2), Grilanc, Močnik, Ban. All. Demi Vattovaz. Sconfitta netta, contro un CSI più forte e gagliardo, più in palla sia dal punto di vista fisico che dell’esperienza con atlete che vengono dalla B. Team che può puntare alla promozione con innesti di spicco, contro invece uno Zalet che ha faticato, annaspando per un parziale e mezzo, e che ci ha provato per tentare di colmare il gap con lo squadrone friulano. Csi superiore in atletismo e potenza, e dominatore nel primo periodo, per le ospiti una rivale probante e quadrata con cui misurare lo stato di forma, e in quali aspetti dover ancora migliorarsi e crescere.

L’Eurovolleyschool torna a casa a mani vuote dalla prima trasferta della stagione 2025 di San Giovanni al Na-

tisone, riproponendo una prestazione non troppo diversa da quella dell’esordio di sabato scorso. Stop 3-0 (25-12, 25-17, 25-19) con un Natisonia più esperto. Ancora troppe ingenuità e indecisioni fra le giovani di Sparello le quali, pur non disputando una gara totalmente negativa, hanno necessità di un bel periodo di apprendistato prima di poter competere ad armi pari con formazioni molto più esperte e pensare di portare a casa dei risultati utili. Con queste premesse non c’è molto da commentare, l’Est Volley ha sempre tenuto saldamente in mano le redini dell’incontro, come testimoniano in modo eloquente i punteggi dei singoli parziali, permettendo a coach Nicholas Privileggi di ruotare le proprie giocatrici nel corso della gara. Ora qualche giorno di tempo in più, per le evssine, per lavorare con impegno e portare qualche ulteriore progresso nel prossimo incontro, che vedrà l’Eurovolley affrontare una delle candidate al salto di categoria, le Villadies di Villa Vicentina. EVS: Camber, Kralj, Mersi, Muntean, Porro, Rasman, Skerlj, Sparello E., Urban, Vescovi, Zotti. All. : Lorenzo Sparello, vice all. Cristofoletti. — A. TRIS.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

Derby al Devetak, Zalet ko Volley Club trionfa con Udine Olympia bene col Farravolo

TRIESTE

Nel primo derby giuliano della serie D sorridono le più esperte pallavoliste del Soča Devetak: battendo 3-0 (25-18, 25-11, 26-24) la giovane rivale dello Zalet D, che ha però retto nel terzo periodo. **Soča ZKB:** Scocco 15, Tosolini 10, Menis 10, Piva 8, Cotič 3, Paulin 3, A. Berzacola 3 e L. O, D’Amelio (L); Buna ne. All.

Orel Zalet D: Luxa 1, Rapotec 5, Gulich 11, Laković 2, Olivotti 5, Regent 1, Oberdan 0, Gargiuolo (L2), Movio (L1), Karadzic 0, Pellizzari, Sterling e Dandri ne. All. : Bosich. A Savogna il Soča ha confermato il ruolo di favorita, battendo per 3-0 la giovane squadra Zalet nel derby “sloveno” di D rosa. Entrambe le squadre scese determinate e fino a metà del primo set sono state

abbastanza equilibrate. Poi è venuta fuori l’esperienza del Soča, che ha conquistato il primo set. Ripresa a senso unico, e nel terzo le giovani di Bosich non sono però riuscite a sfruttare la situazione e hanno perso il set con un margine di due punti. «Questa è la vera serie D. Abbiamo affrontato giocatrici di categoria, quindi le ragazze hanno capito cosa significa giocare questo campionato – ha spiegato dopo la partita l’allenatore dello Zalet Edi Bosich –. Dobbiamo prendere sia le cose positive che quelle negative, e cercare di correggere gli errori, non abbiamo motivo di guardarci indietro, sfruttiamo la lezione». Il Volley Club trionfa 3-0 (25-17, 25-20, 25-17) a spese dell’Udine. Partita sottotono,

merito del Rizzi UD che ha difeso bene e ha messo in difficoltà in ricezione soprattutto nelle fasi iniziali di ogni set. Bianconere che han faticato ad imporre il gioco, ai ritmi molto blandi imposti dagli avversari, con difficoltà ad adattarsi soprattutto sul primo tocco. Poi in crescita la qualità del servizio e di conseguenza di tutto il gioco. Da lavorare tantissimo sull’amalgama di squadra, un sestetto di Hovhannessian ancora in fase di costruzione. **V. Club:** Bavdaz, Brazzati, Dodini, Giocondi3, Rescali (K)19, Milosevic 6, Righi Rigo, Roncara’1, Sefusatti 6, Valente 5, Vattovaz 3, Zanne 6. E Olympia che nella serata di domenica batte in casa 3-0 il Farravolo. — A. TRIS.

SERIE C MASCHILE

Prova di forza del Mariano Bene anche lo SloVolley

Intrepida e carsolini hanno la meglio su Pozzo e Pordenone
Tre Merli Tsv sconfitti al quinto set da un ottimo Prata

MARIANO

Secondo turno di campionato e Intrepida Cassa Rurale FVG Mariano che permane in vetta a quota sei punti, grazie al successo per 3-0 (25-13, 25-16, 25-20) a spese del Pozzo. Starting six con Fregolent in regia/Righini opposto, ali Racchelli e Del Fabbro, Zanolla e P. Toffolo centrali. Partenza favorevole all'Intrepida Cassa Rurale Fvg e primo set molto rapido con gli ospiti messi subito in difficoltà in ricezione e costretti a forzare battuta/attacco per cercare di impensierire la ricezione e difesa marianese ma senza successo. Secondo set che segue la stessa piega del primo con gli Intrepidi che prendono un +6/7 a metà parziale portandoselo fino alla fine. Terzo con maggiore equilibrio, con l'Intrepida che non capitalizza alcune situazioni semplici di "free-ball" ma chiude comunque la partita 3-0 con un finale a venti. Da sottolineare il doppio cambio con Vascotto Tommaso/Bossi in dia-



Il muro compatto dello SloVolley, vincente a Pordenone

gonale, l'ingresso di Toch a metà del secondo set fino a fine partita al posto di un buon Racchelli, i giovani Blasizza (autore di un ace nel primo set) e Zorogniotti Emanuele che si sono fatti trovare pronti quando sono stati chiamati in causa. Ultima nota l'assenza rilevante del Dottor Beltramo per causa di forza maggiore e di studio, per aver conseguito a pieni voti la laurea in Giurisprudenza: una bella schiacciata in carriera.

Mariano: Fregolent (K), Vascotto T. e Mat (L1), Righini, Racchelli, Toch, Del Fabbro, Bossi, Zorogniotti E., Petrucco Toffolo, Zanolla, Sfiligoi, Toneguzzo (L2-All.).

La formazione maggiore dello SloVolley di C trionfa 1-3 (25-22, 15-25, 15-25, 9-25) a Pordenone.

ZKB: Bensa 3, Terpin 8, Komjanc 12, Jerič 1, Sutter 10, Bulfon 25, Margarito (L), Dessanti (L), Micali 3, Castellani 0, Vremec, Vattovaz. All. A. Peterlin.

SloVolley che affronterà spesso i naonensi in stagione, anche nelle semifinali di Coppa. Sotto nel primo parziale soffrendo in ricezione, poi dalla ripresa i giuliani si risvegliano e trovano la fiducia, dilagando dal quinto punto in poi.

Infine, il Prata batte 3-2, 17-15 al quinto, i Tre Merli TSV, in un emozionante match, dove gli azzurri sono andati vicini ai 3 punti.

TSV: Aizza, Murador D, Fachin Fe M., Naimi, Vallon, Weber, Rosset, Millo, Pagliaro, Scrignani. All. Aaron Fermo.—

A. TRIS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

L'Altura riesce a spuntarla nella battaglia col Vegliach Il Cus Ts non punge a Udine

TRIESTE

In D maschile comanda il Muzzana, ma l'Altura è seconda a quota 5. La capolista ha ragione del Mariano di D per 1-3, perdendo solo il secondo atto che va ai ragazzi di casa.

Pallavolo Altura-Slovolley S. Vegliach finisce invece 3-2 per i padroni di casa (26-28, 27-25, 25-20, 20-25, 15-13). Servono oltre 2 ore e cinque combattutissimi set all'Altura per avere ragione di un'indomita Slovolley e bissare il successo dell'esordio. Andamento di gara condizionato dai troppi errori in attacco e da qualche sbavatura del sistema muro/difesa di casa, a cui ha fatto da contraltare la migliore organizzazione difensiva dei giovani di coach Manià.

Partenza sprint per Corazza e soci che sembrano poter allungare agevolmente sui rivali, che invece ribattono punto su punto e si aggiudicano la frazione ai vantaggi. Stesso copione nel secondo set. I biancoverdi di casa sono meno precisi in ricezione e in attacco mentre i biancorossi ospiti abbassano notevolmente le percentuali di er-

rore in tutti i fondamentali, ma sono gli alturini ad aggiudicarsi la frazione 27-25. Nel terzo set i ragazzi di coach Kalc conducono le operazioni, mentre nella quarta sono gli ospiti a menare le danze, complice un improvviso smarrimento alturino. I cali in attacco, e a muro consentono ai mai domi ragazzi di Manià di portare la contesa sul 2-2. Nel tie-break sembrano prevalere i padroni di casa ma gli ospiti non ci stanno e ribattono punto su punto. Pochi errori e difese estreme da ambo le parti in questa fase. Entrambe le contendenti sembrano poter conquistare la vittoria, ma sono gli alturini a festeggiare grazie ad un ottimo muro di Ceppi e un attacco vincente di Carluccio, MVP di serata con 29 punti a referto (3 muri, 1 ace).

A Udine il Gaia Volleybas supera di slancio 3-0 (25-16, 25-12, 25-11) il CUS Trieste, con problemi di organico per il match infrasettimanale in anticipo. Gli universitari si presentano con alcune defezioni e resistono solo per un set, subendo poi dal secondo il servizio dei padroni di casa. —

A. T.

VELA

Anche alla Veleziana è dominio assoluto di Arca

Roberta Mantini / TRIESTE

Arca Sgr domina la XVIIIa Veleziana stabilendo il nuovo record di percorrenza: 40 minuti e 51 secondi. Prosecco Doc Shockwave3, Marta 07 e Anywave Safilens sono gli altri protagonisti delle regate del fine settimana nelle acque della Serenissima.

Il lungo weekend si è aperto con la Trieste-Venezia, regata organizzata dallo Yacht Club Adriaco in collaborazione con la Compagnia della Vela. A imporsi è stata Arca Sgr, con Furio Benussi al timone, Tomaz Čopi alla tattica e Michele Malandra come navigatore.

Sabato invece è andato in scena il XII Gran Premio Città di Venezia-Venice Hospitality Challenge, una delle regate più affascinanti riservate esclusivamente ai Maxi, che si sfidano tra il Bacino di San Marco e il Canale della Giudecca, seguiti da migliaia di spettatori assiepati sulle rive e accompagnati dai salti giocosi di un delfino comparso davanti alle prue delle imbarcazioni.

A vincere l'edizione 2025 è stato Prosecco Doc Shockwave3, degli armatori Claudio Demartis e Pompeo Tria, con Mitja Kosmi-



Arca in azione STUDIO BORLENGHI

stato consegnato il Barcolana Venice Hospitality Trophy, trofeo Challenge assegnato considerando le migliori prove nella Barcolana Maxi Trofeo Portopiccolo e Venice Hospitality Challenge vinto per la seconda volta consecutiva da Anywave Safilens di Alberto Leghissa.

Ieri si è disputata la Veleziana, con 297 equipaggi al via, tra cui quasi una ventina di Maxi protagonisti della Venice Hospitality di sabato. Dopo la partenza davanti al Lido di Venezia, con un vento tra gli 8 e i 10 nodi, la flotta ha doppiato la boa davanti a Punta Sabbioni per poi dirigersi verso San Marco. Shockwave e Arca SGR, dribblate le 297 barche sulla linea di partenza, hanno preso la testa della regata. Poco dopo l'ingresso in Laguna, Arca ha preso il comando con uno spettacolare sorpasso su Shockwave3, mantenendo il vantaggio fino alla vittoria della line honour davanti a piazza San Marco in 40 minuti e 51 secondi, nuovo record di percorrenza. Alle loro spalle Marta 07 chiude 3°, 5° di Anywave, 7° Anemos II Allianz con Mauro Pelaschier al timone e 9° Forever K di Santiago Lopez. —

Durante le premiazioni è

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Alla triestina Premierl due ori nel memorial Paolo d'Aloja

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Premierl (Gavirate) 2 ori, Corazza (Timavo) 1 argento ed 1 bronzo, ed un buon 4° posto in finale A ed un 1° ed un 3° in finale B per Marvucic (San Giorgio), i risultati dei canottieri regionali al Memorial d'Aloja in Umbria.

Una 39° edizione dell'International Green Regatta-Memorial Paolo d'Aloja particolare, quella disputata sabato e domenica sul lago di Piediluco, sede di un rinnovato Centro Nazionale di Preparazione Olimpica. La più classica delle internazionali di canottaggio disputate in Italia ha trovato spazio nel calendario nazionale ed internazionale, spostata da aprile, per la prima volta ad ottobre, ma la novità risiedeva anche nella distanza di gara dai classici 2.000 metri allo sprint sui 500, con in competizione, oltre alla nazionale italiana assoluta protagonista ai Mondiali di Shangai a settembre e quella U23, le delegazioni da Germania, Gran Bretagna, Serbia, Spagna.

La triestina Samantha Premierl, tre volte campionessa iridata in passato nel 2 senza pesi leggeri con i colori del Saturnia, per motivi di studio trasferitasi in Lombardia, ed oggi tesserata Gavirate, era impegnata nelle



Samantha Premierl in azione da capovoga nel 4 senza azzurro

tre specialità della vogata di punta: 5° nella finale A del 2 senza in coppia con la Barison, in una delle discipline più affollate, era poi oro sia nel 4 senza, davanti di 1°56, su Italia 3 e terza la Gran Bretagna che nell'otto, ancora con 2°45 sulle inglesi e 2°85 su Italia U23.

Ilaria Corazza (Timavo), specialista della vogata di coppia, finalista quest'anno alle Universiadi in singolo, registrava un 4° posto nella barca più corta alle spalle di pochissimo da tre atlete azzurre, era poi medaglia di bronzo nel doppio in coppia

con la Mascheroni, e d'argento nel 4 di coppia dietro di 1°79 da Italia 1 e davanti alla Spagna.

Il sangiorgino Josef Marvucic (San Giorgio) infine, quest'anno campione d'Europa e del mondo in doppio U23, agguantava due finali B, in singolo (3°) ed in doppio (1°) con Prati ed un 4° posto nel quattro di coppia dietro Serbia, Italia e Germania.

Nella classifica per nazioni era l'Italia che si posizionava al 1° posto, seguita da Serbia, Gran Bretagna, Germania, Spagna. —

ATLETICA - PODISMO



L'azzurra Nadia Battocletti ha rispettato i pronostici andando a conquistare il titolo femminile della Corsa dei Castelli FOTO MASSIMO SILVANO. A sinistra due immagini della giornata vissuta ieri in viale Miramare dove oltre agli atleti agonisti si sono date appuntamento anche le famiglie FOTO FRANCESCO BRUNI



Le star Battocletti e Chaumeton vincono la Corsa dei Castelli

Pronostici rispettati con l'azzurra e il sudafricano che si aggiudicano la 10 km Nadia: «Mi sono divertita, un buon test per gli Europei di corsa campestre»

Emanuele Deste / TRIESTE

Pronostici rispettati e un vento forte e condizionante protagonista al fianco dei circa 4000 partecipanti dei quattro eventi proposti: la 10 km agonistica, l'International Road Race Running Match Under 23, la Non Competitiva Ten e la Family Run di 8 km.

Ieri si è svolta la 9ª edizione della Corsa dei Castelli, uno degli appuntamenti più sentiti del calendario nazionale della corsa su strada e organizzato dall'Asd Promorun con la coorganizzazione del Comune di Trieste, e nella prova regina sono saliti sul gradino più lato del podio gli attesi Na-

dia Battocletti (Fiamme Azzurre) e il sudafricano Maxime Chaumeton.

Sui 10 km, con partenza dal Castello di Miramare e arrivo in piazza Unità dopo aver percorso il lungomare barcolano e la rinnovata area di Porto Vecchio-Porto Vivo, i due sopracitati hanno fatto gara a sé, salutando la compagnia degli avversari fin dai primi chilometri e lanciandosi in due assoli senza diritto di replica.

In campo femminile la recente doppia medaglia mondiale a Tokyo Battocletti (Fiamme Azzurre) ha interpretato al meglio il primo test della sua preparazione inver-

nale tagliando il traguardo, accompagnata dagli applausi del numero pubblico presente accorso in centro città, con il tempo di 32'52". Dietro all'argento olimpico sui 10.000 m a Parigi 2024 si è distinta la triestina Joyce Mattagliano (Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli, 37'30") e Marina Pavoglio (Dolomiti Friulane, 38'05").

Al terzo posto ha trovato spazio la specialista della corsa in montagna triestina Cate-

rina Stenta (Trieste Atletica) che è arrivata dopo 35'56"; in quarta e in quinta piazza si sono classificate rispettivamente Greta Bruno (Brugnera Pordenone Friulintagli, 37'30") e Marina Pavoglio (Dolomiti Friulane, 38'05").

«Mi sono veramente divertita quest'oggi – ha raccontato a caldo Battocletti – nonostante il vento contrario di 20-25 km/h soprattutto nei primi 5/6 km sia stato un elemento in più da gestire. Tuttavia sono riuscita a correre rilassata e ha effettuato un buon test sulla strada che mi porterà agli Europei di corsa campestre del 14 dicembre quando proverò a confermarmi cam-



Il sudafricano Maxime Chaumeton FOTO SILVANO

pionessa continentale».

Tra gli uomini il sudafricano Maxime Chaumeton ha centrato il bersaglio infliggendo pesanti distacchi agli avversari e giungendo in piazza Unità dopo 27'50". Alle sue spalle si è distinto l'ugandese Hosea Chemutai, secondo con il crono di 29'03" mentre sul terzo gradino del podio è salito Yassin Bouih, italiano

portacolori delle Fiamme Gialle e già dieci volte maglia azzurra assoluta, che ha fermato le lancette a 29'34".

In quarta posizione è arrivato Nicolò Cornali (Reggio) che ha corso in 30'12", anticipando di due soli secondi il toscano della Virtus Lucca Alessandro Santangelo (30'14") che ha completato la top five. —

LA KERMESSE GIOVANILE

International Road Race U23 vittorie a Gerbeti e Fracassini Coach Sponza: «Bravissimi»

TRIESTE

Non solo Nadia Battocletti e Maxime Chaumeton ma anche Amorin Gerbeti e Melissa Fracassini.

La domenica della Corsa dei Castelli ha proposto, per il terzo anno consecutivo, lo spettacolo dell'International Road Race Running Match Under 23 (curata chiaramente dall'Asd Promorun con la coorganizza-

zione del Comune di Trieste e il fondamentale sostegno della Fidal) che ha visto battagliare sui 10 km disegnati tra il Castello di Miramare e piazza Unità ben nove rappresentative nazionali, ossia Italia, Armenia, Danimarca, Inghilterra, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia e Svizzera.

Quest'anno la scena se la sono presa decisamente i padro-

ni di casa dell'Italia che hanno fatto l'en-plein conquistando le due vittorie individuale e i due successi a squadre.

Al maschile sono stati in quattro a salutare il resto nella compagnia, poco dopo metà gara, e a giocare la vittoria sul rettilineo finale: l'ha spuntata appunto Gerbeti (29'22") che ha anticipato il compagno di squadra Stefano Benzoni (secondo in 29'24") e lo svizzero Nino Freitag (29'25") che, per pochi millesimi, ha tenuto fuori dal podio (quarta) l'inglese Matthew Ramsden (29'25").

La sontuosa prestazione collettiva è stata completata dal quinto posto di Francesco Ropelato (29'45") e dal sesto di Domenica Farina (29'48") che hanno contribuito al successo per team dell'Italia che, racco-

gliendo 8 punti, ha preceduto l'Inghilterra (20) e la Svizzera (27).

In campo femminile è stata la Fracassini a domare fatica e avversarie grazie a un rush conclusivo irresistibile che le ha permesso di trionfare a braccia alzate dopo 33'54" davanti alla svizzera Fabienne Mueller (seconda in 34'00") e alla britannica Rebecca Flaherty (terza con il tempo di 34'04").

Al quarto posto si è accomodata Francesca Mentasti (34'13") mentre alle sue spalle si sono piazzate la britannica Megan Stenhouse (quinto con il tempo di 34'27"), Laura Ribigini (giunta sesta in 34'32") de Elena Ribigini (collocatasi settima in 34'39"). Le azzurre hanno così fatto la voce grossa nella classifica a squadre con-



Melissa Fracassini e Amorin Gerbeti FOTO SILVANO

quistando il primo posto con 11 punti; il podio è stato completato dall'Inghilterra (17 punti) e Svizzera (22 punti).

«Come staff non potevamo chiedere di più dai nostri ragazzi – ha commentato a caldo il

tecnico del settore mezzofondo della nazionale italiana, il triestino doc Luca Sponza – che hanno corso con intelligenza, seguendo le nostre direttive». —

E.D.

Ciclismo

Finale vichingo

Alla veneto Classic volata vincente del norvegese Loland
La corsa fa ancora centro. Ultima gara per De Marchi

Andrea Fin / BASSANO DEL GRAPPA

La Veneto Classic si conferma come un esame di laurea a fine stagione e a mettersi l'alloro sulla testa è stato, ieri, per il secondo anno consecutivo, un atleta della norvegese Uno-X Mobility, formazione che nella prossima stagione farà il salto nel World Tour.

Dopo il danese Magnus Cort, ecco il norvegese Sakarias Loland ad iscrivere il proprio nome nel giovane albo d'oro della perla allestita da Filippo Pozzato e dal suo staff. Gara per vichinghi, per atleti duri, senza paura di affrontare ogni situazione: dai saliscendi delle colline bassanesi, al ciottolato della Tisa per giungere nel budello cittadino che conduce in Piazza Libertà.

Ad avere ragione del gruppo, anche quest'anno, sono stati i fuggitivi che hanno scelto di anticipare tutti: se ne vanno in dieci mentre alle loro spalle il plotone si seleziona nel tentativo di provare a chiudere lo strappo. Sui passaggi in salita, con il pubblico a fare un tifo da stadio, la corsa si confonde tra fuggitivi e inseguitori, ormai numericamente pari, pronti a sparare le ultime energie rimaste di questa lunga stagione.



Il norvegese Sakarias Loland batte tutti a Bassano del Grappa FOTO SPRINT

ne in sella. Sulla Diesel Farm, Davide De Pretto sembra poter prendere le redini della corsa in mano: a tradire il giovane vicentino è il tratto in sterrato. Basta una mezza scivolata per dare la possibilità a Diego Ulissi di rientrare sulla testa e tentare a sua volta un allungo. Anche l'esperto campione toscano, però, deve fare i conti con una traiettoria infelice e il gruppetto dei migliori torna così a ricompattarsi. La bagarre però resta accesa e sull'ultimo strappo, quello di Contrà Soarda, ci prova

Lorenzo Germani. Il ciocciaro, cresciuto ciclisticamente tra Toscana e Veneto, sembra poter ripercorrere le orme di Samuele Battistella che proprio in questo appuntamento trovò il suo primo successo tra i prof: a spegnere le velleità del portacolori della Groupama FDJ, però, è l'inseguimento di Loland (Uno-X) e Vermeersch (Uae) che si compie poco prima di affrontare il ponte sul Brenna.

All'entrata del centro storico di Bassano anche Ulissi torna sui primi tre ma il più



Ultima corsa per il friulano
Alessandro De Marchi FOTO SPRINT

lesto di tutti è proprio Zakarias Loland: il norvegese prende in testa gli ultimi 500 metri, imposta le traiettorie migliori e, sulla rampa d'arrivo, non si fa più superare da nessuno. Per il 24enne di Bergen si tratta del primo successo tra i professionisti, prima di ieri si era imposto solo in patria nel Gp Ringerike. Una vittoria che sa di laurea nel ciclismo che conta, il timbro di convalida sul biglietto per il World Tour. Sul podio, al suo fianco, un Florian Vermeersch che incamererà la seconda medaglia d'argento in tre giorni, dopo quella della Serenissima Gravel e un Diego Ulissi tutto sommato soddisfatto. Ben diverso, invece, lo stato d'animo di Lorenzo Germani che taglia il traguardo in quarta posizione ancora carico di rabbia per l'occasione mancata.

Brindisi a suon di proscico per il vicentino Gianluca Brambilla che nella sua Bassano saluta il gruppo insieme a tutto il suo fans club. Bandierine rosse sulla Rosina, invece, per Alessandro De Marchi: anche il rosso di Buja era alla sua ultima apparizione, chiude con calma, al penultimo posto, assaporando questo momento sino all'ultimo colpo di pedale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Brignone ancora regina ma la presenza ai Giochi è sempre più improbabile



Federica Brignone col presidente della Fisi, Flavio Roda

Gianluca De Rosa

Incoronata per la terza volta in carriera atleta dell'anno Fisi per il 2025, Federica Brignone ha parlato della sua personalissima corsa contro il tempo per tornare in pista in occasione delle gare olimpiche di Milano-Cortina. Il programma di recupero procede bene, ma ad oggi non esiste ancora una data in cui la tigre di La Salle rimetterà gli sci ai piedi. Questo, verosimilmente, anche se nessuno lo dice apertamente, significa che a tre mesi e mezzo dall'appuntamento a cinque cerchi fissato sull'Olympia delle Tofane di Cortina, la presenza della campionessa del mondo in carica è da considerarsi improbabile.

«Lavoro quotidianamente come una forsennata in ottica Milano-Cortina, ma ad oggi non esiste una tabella di marcia in chiave olimpica», ha sottolineato a più riprese la Brignone a Milano in occasione del tradizionale Media Day organizzato dalla Fisi come evento inaugurale della stagione 2025/2026. Evento a margine del quale proprio la campionessa valdostana è

stata insignita del premio di atleta dell'anno 2025. Succede a Lisa Vittozzi, incoronata atleta dell'anno nel 2024. Premiazione, quella di Federica Brignone, tanto meritata quanto scontata: la trentacinquenne portacolori del centro sportivo Carabinieri si è resa protagonista di una stagione indimenticabile, in cui ha conquistato per la seconda volta la classifica generale di coppa del mondo (unica donna italiana a riuscirci), a cui si sono aggiunte le coppe nelle specialità di gigante e discesa oltre al secondo posto in supergigante. Da incorniciare anche il rendimento ai mondiali di Saalbach, in Austria, dove ha vinto la medaglia d'oro in gigante e l'argento in supergigante. Come detto, per Federica Brignone si tratta del terzo riconoscimento in carriera di questo tipo, dopo quelli conquistati nel 2020 e 2022. Curiosità: il primo premio atleta dell'anno, risalente al 1985, fu vinto dal «grillo» Maurizio De Zolt. Nella speciale classifica trova posto, in due occasioni (1990 e 2000), anche Kristian Ghedina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner, tocco da Re Mida Tra vittorie e sponsor è diventato mister 100 milioni

RIAD

I tre incontri giocati a Riad per onorare la seconda edizione del Six Kings Slam ha arricchito il patrimonio di Jannik Sinner che si appresta a chiudere l'anno ancora da Paperone, anche se ha perso lo scettro da n° 1. Sei milioni di dollari (5 milioni e 150mila euro) per la vittoria (incluso il milione e mezzo garantito come gettone di presenza) si aggiungono ai guadagni stellari che, tra montepremi di tornei vinti e sponsor a pioggia, fanno del campione di tennis mister 100 milioni. A Riad ha ricevuto anche un prezioso cadeau degli orga-



Sinner con la racchetta da 4 kg in oro massiccio da 250 mila euro

nizzatori: una racchetta d'oro, del valore di 250mila euro, suscitando l'invidia dello sconfitto Alcaraz.

Paperone-Sinner, fino ad oggi nel 2025, con nove tornei giocati (e con lo stop di tre mesi per squalifica), l'altoatesino ha incassato 12 milioni 346mila dollari in soli premi (circa 10,6 milioni di euro). Il suo «prize money» Atp in carriera è così arrivato a sfiorare i 50 milioni di dollari (49,591,462). Il singolo successo più redditizio è stato quello di Wimbledon contro Alcaraz, che gli ha portato tre milioni di sterline (3,455 milioni di euro), seguito da due finali perse, entram-

be contro l'onnipresente spagnolo: US Open (2,5 milioni di dollari, al cambio 2,144 milioni di euro) e Roland Garros (1,275,000 euro). L'Australian Open, primo Slam dell'anno, vinto per la seconda volta consecutiva battendo in finale Alexander Zverev, gli ha fruttato 3,5 milioni di dollari australiani (1,9 milioni di euro).

A queste cifre vanno aggiunti gli introiti da sponsor, accorsi sempre più numerosi con l'aumentare della notorietà. Il rapporto pubblicato da Forbes lo scorso agosto ne metteva in fila una dozzina: da Intesa Sanpaolo (con cui sta trattando il rinnovo) a Lavazza, da Rolex a Nike, De Cecco (che ha creato un'edizione limitata di pasta a forma di racchetta chiamata «Sinner») e Fastweb. Escludendo quello con Gucci (le cui cifre non sono state svelate), i contratti già in essere gli hanno fruttato fino a oggi circa 3 milioni di euro netti a stagione. Solo l'accordo firmato con Nike nel 2019 e rinnovato nel 2022 per altri 10 anni vale 150 milioni di dollari, ovvero 15 l'anno. —



FORMULA 1

Ad Austin vince Verstappen

Max Verstappen domina il Gran premio di Austin: la sua è una gara in solitaria, condotta dall'inizio alla fine. Dietro di lui Norris, bravo a respingere, in questo diciannovesimo appuntamento del Mondiale di Formula 1, gli attacchi di Leclerc. Il monegasco si arrende solo nel finale: terzo, riporta sul podio la Ferrari. Alle sue spalle, in quarta posizione, ci finisce Hamilton.

SERIE A

Il Milan vola in vetta La doppietta di Leao ribalta la Fiorentina Festa grande a San Siro

Gosens illude i viola, poi il portoghese diventa protagonista
Sorpassato il terzetto composto da Inter, Napoli e Roma

Matteo Spaziente / MILANO

L'uomo più atteso risponde presente: Rafael Leao ribalta la Fiorentina (in vantaggio con Gosens) con una doppietta e trascina il Milan in vetta alla classifica in solitaria a +1 sul terzetto formato da Inter, Napoli e Roma. E per la prima volta i rossoneri si trovano da soli davanti a tutti dall'ottava giornata della Serie A 2023/24, praticamente una vita fa.



Rafael Leao ANSA

UN SUCCESSO DA GRANDE

Una vittoria pesante, soprattutto considerando che Massimiliano Allegri si è presentato alla sfida con i viola in totale emergenza, senza cioè i vari Pulisic, Rabiot, Nkunku, Estupinan e Loftus-Cheek. A dimostrazione della solidità mentale della nuova capolista, capa-

ce di rimontare nella ripresa dopo il vantaggio viola firmato Gosens: un gol che ha fatto sperare nella prima vittoria stagionale per la squadra di Stefano Pioli, che invece rimane ancora a quota zero successi e pericolosamente in zona retrocessione con tre punti in sette

giornate. Senza tanti titolari, la scelta del tecnico rossonero per la formazione titolare è ricaduta su un 352 con Saelemaekers da seconda punta insieme a Leao, alla prima da titolare in campionato così come Ricci e Athekame. Nella Fiorentina dell'ex Pioli (accolto dagli applausi a San Siro) invece recupera Kean con Fazzini preferito a Gudmundsson per fare da spalla al centravanti.

LEAO RIBALTA I VIOLA

Il Milan prova a fare la partita in avvio, con la prima occasione che capita sul mancino di Tomori che spara alto sugli sviluppi di una punizione. Le due squadre faticano a trovare spazi. La palla giusta sembra capitare a Pavlovic, dopo un rimpiatto, ma col destro da solo in piena area il centrale serbo

non trova lo specchio. Poche idee offensivamente, con difese attente a non concedere spazi: quello che ne esce nel primo tempo è una partita tutt'altro che frizzante. Copione che non cambia nella ripresa, quantomeno inizialmente. A smuovere le acque ci prova Nicolussi Caviglia con un gran destro da fuori di poco a lato. È un'avvisaglia per il Milan, perché poco dopo, su un colpo di testa di Ranieri, Maignan respinge la palla addosso a Gabbia, con Gosens che a porta sguarnita insacca. Allegri si gioca subito la carta Gimenez, con Saelemaekers che torna sulla fascia. Ma a riaccendere San Siro ci pensa l'uomo più atteso, Rafa Leao, che con un gran destro dalla distanza trova l'angolino basso trovando il suo primo gol al Meazza in campionato dal 25 maggio 2024. Il Milan continua a spingere e serve un super De Gea per dire di no con un gran tuffo a una zampata mancina in area di Gimenez. Pioli prova a rianimare i suoi dalla panchina, inserendo Gudmundsson e Piccoli, ma sono i padroni di casa che continuano a spingere alla ricerca del vantaggio. E San Siro esplode per una trattenuta in area di Parisi su Gimenez su cui Marinelli sorvola, ma per cui l'arbitro concede il rigore dopo essere stato richiamato dal Var tra le proteste di tutta la Fiorentina: dal dischetto Leao non sbaglia e trova la doppietta personale per il nuovo vantaggio milanista. È il gol che decide la sfida, perché nel finale i viola non hanno la forza neanche per l'assalto disperato: il Milan vola in testa, Pioli invece affonda ancora di più.

L'EXPLOIT

Il Como stende la Juve Nico Paz è il mattatore

Grande vittoria del Como che infligge la prima sconfitta della stagione alla Juventus e aggancia i bianconeri in classifica. Un gol per tempo, dopo appena 4' Kempf sblocca, poi nella ripresa Nico Paz mette il sigillo con una rete splendida dopo aver confezionato in precedenza anche l'assist al compagno di squadra.

L'argentino vince la sfida tra numeri dieci con Yildiz, entrambi giocatori superbi ma è Paz a fare la differenza sul risultato. Il 2-0 è una perla: affondo palla al piede in contropiede, sterzata a liberarsi di Cambiaso poi sinistro a giro nell'angolino. Il numero dieci lariano è destinato a grandi palcoscenici e c'è solo da augurarsi che continui a giocare a lungo in Serie A.

La Juve conferma il periodo complicato, avendo collezionato solo cinque pareggi e una sconfitta nelle ultime sei partite. È più di un mese che i bianconeri non festeggiano un successo e sciupano la chance più importante di rilanciarsi in classifica nella giornata in cui escono sconfitte sia la Roma che il Napoli. Invece contro il Como sbaglia l'approccio, ci mette troppo tempo a reagire e impegna poco Bu-



Nico Paz dopo il gol ANSA

tez. E c'è pochissimo tempo per voltare pagina perché mercoledì c'è il Real Madrid in Champions League. Tudor dovrà capire, soprattutto, come gestire l'attacco perché è chiara l'indicazione di schierare David titolare, ma forse è necessario inserire prima Vlahovic quando la squadra non gira.

La difesa, poi, deve ritrovare velocemente solidità. Kalulu in occasione dell'1-0 si perde Kempf su cross tagliatissimo di Nico Paz. In generale è mancata tenacia e aggressività, prerogative per vincere. La squadra in più occasioni era spezzata in due, favorendo le ripartenze del Como. E in 17 trasferte nell'anno solare 2025, la Juve ha vinto solo quattro gare. Numeri che devono far riflettere.

FINISCE 0-0

Provedel salva la Lazio L'Atalanta non trova la rete

La Lazio strappa uno 0-0 prezioso in casa di un'Atalanta che nel secondo tempo, pur centrandola poco e male, ha giocato a una porta sola. Le occasioni di Ederson, Ahanor, Lookman, Krstovic e De Roon più il palo di Zappacosta hanno tenuto sul chi vive un Provedel reattivo dopo una prima metà di gara piuttosto anonima. Per i bergamaschi, è il quinto pareggio su sette turni di campionato.

Il primo vero scossone è l'in-

fortunio di Cancellieri che dopo 22' deve far posto a Isaksen. La ripresa inizia coi bergamaschi in costante forcing offensivo. Prima lo stacco alto di Lookman servito da De Ketelaere con lo scavino dalla destra, al 5'. Al 27' Lookman trova la deviazione di Marusic sul passaggio di Scalvini, e anche il salvataggio decisivo del portiere laziale che la devia in corner. Provedel prende anche il colpo di testa di Krstovic scheggiato dalla traversa.

IL COLPO ESTERNO

Il Bologna sbanca Cagliari con i gol di Holm e Orsolini

Il Bologna vince a Cagliari, un 2-0 senza faticare troppo per portare a casa il suo primo successo esterno in campionato. Il massimo, visto che in settimana bisognerà fare i conti con l'Europa e con la trasferta di Bucarest. Il successo vale però anche un bel balzo in classifica, con sorpasso alla Juventus: la squadra di Vincenzo Italiano si porta a due punti dal trionfo composto da Inter, Napoli e Roma.

Il turnover adottato dagli emiliani risulta convincente: il tecnico risparmia Zortea e Lucumè e usa Orsolini per quel che serve. E l'azzurro risponde al meglio: quinto gol in campionato e sesto stagionale per mettere al sicuro la partita. Ora è capocannoniere. Prima ci aveva pensato Holm: è il difensore a dare una scossa a una gara sino a quel momento bloccata. Di fronte, forse il peggior Cagliari della stagione.

CON IL PARMA È 0-0

Suzuki è una saracinesca Ma il Genoa sbaglia troppo

Impresa Parma che in dieci uomini dal 41' del primo tempo esce indenne dal Ferraris grazie soprattutto a Zion Suzuki, il portiere gialloblù che, dopo aver fatto mezzi miracoli sia su Vitinha sia su Ekhaton, al 50' del secondo tempo ipnotizza Cornet dal dischetto parando il rigore che avrebbe potuto regalare la prima vittoria al Genoa.

Finisce così con lo stadio a fischiare i giocatori di casa come mai era accaduto in

questa stagione e i cori della Gradinata non lasciano spazio a repliche: «Meritiamo di più» e soprattutto «Tirate fuori gli attributi». Parma che ha retto l'assedio dei padroni di casa dopo una prima frazione comunque poco propositiva e di fatto nemmeno una conclusione in porta. Al Genoa non è bastato dominare sul piano del possesso palla con il 68,5% e un secondo tempo giocato praticamente a senso unico.

SERIE A - 7ª GIORNATA

RISULTATI	PROSSIMO TURNO	PARTITE
LECCE-SASSUOLO 0-0 PISA-VERONA 0-0 TORINO-NAPOLI 1-0 ROMA-INTER 0-1 COMO-JUVENTUS 2-0 CAGLIARI-BOLOGNA 0-1 GENOA-PARMA 0-0 ATALANTA-LAZIO 0-0 MILAN-FIORENTINA 2-1 CREMONESE-UDINESE oggi (20.45)	MILAN-PISA 24/10 (20.45) PARMA-COMO 25/10 (15.00) UDINESE-LECCE 25/10 (15.00) NAPOLI-INTER 25/10 (18.00) CREMONESE-ATALANTA 25/10 (20.45) TORINO-GENOA 26/10 (12.30) VERONA-CAGLIARI 26/10 (15.00) SASSUOLO-ROMA 26/10 (15.00) FIORENTINA-BOLOGNA 26/10 (18.00) LAZIO-JUVENTUS 26/10 (20.45)	COMO 2 JUVENTUS 0 RETI: 4' pt Kempf, 34' st Paz COMO (4-3-3): Butez 6; Smolcic 6 (41' st Posch sv), Diego Carlos 5.5 (1' st Ramon 6), Kempf 7, Moreno 6 (23' st Valle 6); Caqueret 6 (23' st Douvikas 6), Perrone 6.5, Da Cunha 6; Vojvoda 6, Morata 6 (47' st Van Der Brempt sv), Paz 7.5 (Vigorito, Cavlina, Goldaniga, Kuhn, Baturina, Adzic, Openda). All.: Tudor 4.5 ARBITRO: Ayroldi 6 NOTE: ammoniti: Kelly, Moreno, Smolcic, Diego Carlos. Recupero: 1', 8' CAGLIARI 0 BOLOGNA 2 RETI: 31' pt Holm; 35' st Orsolini CAGLIARI (3-5-2): Caprile 6; Zappa 6 (9' st Borrelli 6), Mina 5 (23' st Ze Pedro 5.5), Luperto 5; Palestra 6.5, Adopo 5.5, Prati 6 (23' st Gaetano 6), Folorunsho 6, Obert 5; Esposito 5 (33' st Kilicsoy sv), Felici 5.5 (10' st Luvumbo 6). (Ciocci, Sarno, Idrissi, Rodriguez, Mazzitelli, Deiola, Rog, Cavuoti, Liteta, Pavoletti). All.: Pisacane 5.5 BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6.5; Holm 7 (43' st De Silvestri sv), Heggem 6.5, Vitik 6, Miranda 6.5 (14' st Lykogiannis 6); Freuler 6.5 (32' st Pobega 6), Ferguson 6.5; Bernardeschi 6 (14' st Orsolini 7), Odgaard 7, Cambiaghi 5.5 (32' st Dominguez 6.5); Castro 6 (Skorupski, Pessina, Casale, Zortea, Lucumi, Moro, Sulemana, Fabbian, Rowe, Dallinga). All.: Italiano 6.5 ARBITRO: Marchetti 5 NOTE: ammonito: Miranda, Ferguson, Esposito, Lykogiannis. Recupero: 2', 5' GENOA 0 PARMA 0 GENOA (4-2-3-1): Leali 6; Norton-Cuffy 6.5, Ostigard 6, Vasquez 6, Sabelli 6 (1' st Carboni 5.5); Masini 6, Frendrup 5.5 (21' st Colombo 5); Ellertsson 5.5, Malinovskyj 6 (36' st Cornet 5), Vitinha 5 (13' st Venturino 6.5); Ekuban 5 (21' st Ekhaton 6.5). (Siegrist, Sommariva, Martin, Otoa, Thorsby, Gronbaek, Onana, Cuenca, Fini). All.: Vieira 6 PARMA (3-5-2): Suzuki 8.5; Delprato 6, Circati 6.5, Ndiaye 4.5; Britschgi 5.5, Bernabè 5.5 (43' pt Valenti 6), Keita 6.5, Estevez 6 (42' st Troilo 5), Almqvist 5.5 (1' st Ordenez 5.5); Cutrone 6 (34' st Sorensen sv), Pellegrino 5 (42' st Djuric sv). (Corvi, Rinaldo, Lovik, Hernani, Cremaschi, Benedyczak, Begic). All.: Cuesta 6 ARBITRO: Sozza 5 NOTE: ammoniti: Malinovskyj, Britschgi, Estevez, Colombo, Troilo. Espulso: Ndiaye. Recupero: 2', 6' ATALANTA 0 LAZIO 0 ATALANTA (3-4-2-1): Camesecchi 6; Djimsiti 6, Hien 7, Ahanor 6.5 (22' st Scalvini 6); Zappacosta 6.5, Pasalic 5 (22' st De Roon 6), Ederson 6, Bernasconi 6.5; De Ketelaere 6.5, Sulemana 5 (22' st Krstovic 6); Lookman 6 (37' st Maldini sv). (Rossi, Sportiello, Musah, Scamacca, Samardzic, Obrić, Bresciani, Zalewski). All.: Juric 6 LAZIO (4-3-3): Provedel 7.5; Marusic 6.5 (41' st Lazzari sv), Gila 7, Romagnoli 6.5, Nuno Tavares 5 (41' st Provstgaard sv); Guendouzi 5.5, Cataldi 6, Basic 6.5 (30' st Vecino 6); Cancellieri sv (22' pt Isaksen 5.5), Dia 5.5, Zaccagni 6 (30' st Pedro 6). (Mandas, Furlanetto, Patric, Noslin, Balentien sv). (Pittarella, Terracciano, Odogu, Sala). All.: Allegri 6.5 RETI: 10' st Gosens, 18' st Leao, 41' st Leao (rig.) MILAN (3-5-2): Maignan 5; Tomori 6.5, Gabbia 6, Pavlovic 6.5; Athekame 5.5 (12' st Gimenez 7), Fofana 5.5, Modric 7, Ricci 6, Bartsaghi 6; Saelemaekers 5 (45' st De Winter sv), Leao 7.5 (48' st Balentien sv). (Pittarella, Terracciano, Odogu, Sala). All.: Allegri 6.5 FIORENTINA (3-5-1-1): De Gea 6.5; Pongracic 6, Pablo Mari 6, Ranieri 5.5; Dodo 6, Mandragora 5.5 (43' st Ozeko sv), Nicolussi Caviglia 5.5 (43' st Sohm sv), Fagioli 6, Gosens 6.5 (24' st Parisi 5); Fazzini 5.5 (25' st Gudmundsson 5.5); Kean 5.5 (32' st Piccoli sv). (Lezzneri, Martinelli, Comuzzo, Kouadio, Viti, Fortini, Ndour, Sabiri). All.: Pioli 5.5 ARBITRO: Marinelli 5 NOTE: ammoniti: Athekame, Nicolussi Caviglia, Fofana, Tomori, Parisi, Ranieri. Recupero: 1', 7'
CLASSIFICA	MARCATORI	
MILAN 16 INTER 15 NAPOLI 15 ROMA 15 BOLOGNA 14 COMO 12 JUVENTUS 12 ATALANTA 11 SASSUOLO 10 CREMONESE 9	UDINESE 8 LAZIO 8 CAGLIARI 8 TORINO 8 PARMA 6 LECCE 6 VERONA 4 FIORENTINA 3 GENOA 3 PISA 3	Orsolini (Bologna) Pulisic (Milan), Paz (Como) De Bruyne (Napoli) Soule (Roma), Cancellieri (Lazio) Martinez Thuram (Inter)

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
Dopo un'aggressione al Museo del Buio, Blanca, spaventata, decide di prendersi una pausa dal lavoro. Liguori indaga con Bacigalupo, che mostra un insolito interesse per il caso. Intanto, nuove piste minacciano di complicare le indagini.



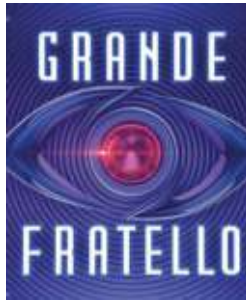
Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammuccari viaggia tra piccoli comuni italiani in cerca di stimoli, mosso dalla curiosità e dal desiderio di ritrovare emozioni perdute. Durante i suoi spostamenti cerca il paese ideale in cui trasferirsi.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Nella nuova puntata del Reality, con Simona Ventura alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Blanca (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Storie di sera Attualità	
0.50 Che tempo fa Attualità	
0.55 Cinematografo Attualità	
1.55 L'Eredità Spettacolo	
3.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
4.50 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Heartland Serie Tv	
7.35 La Porta Magica Lif.	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Europa Att.	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Lo Spaesato Spett.	
23.30 Il Processo al 90º Calcio	
1.00 Radio2 Social Club Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Re Start Attualità	
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.20 Prix Italia Attualità	
15.45 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità	
16.05 Pasquale Squitieri: il vizio della libertà (1ª Tv) Documentari	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Lo stato delle cose Att.	
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.	
1.05 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera weekend Att.	
7.15 La promessa Telenovela	
7.55 Terra Amara Serie Tv	
8.50 My Home My Destiny Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	
15.40 Diario Del Giorno Att.	
17.00 Colombo: Le Note Dell'Assassino Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Att.	
0.55 Last Film Show (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.05 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.20 Amici di Maria Spett.	
16.55 Dentro la notizia Att.	
18.30 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spett.	
0.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Spett.	
13.30 Sport Mediaset Attualità	
14.15 Sport Mediaset Extra Att.	
14.25 The Simpson Cartoni	
15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spett.	
19.10 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Jack Reacher - La prova decisiva Film Azione ('12)	
24.00 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Att.	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Att.	
23.00 Barbero risponde Att.	
0.20 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.30 Amore à la carte (1ª Tv) Film Commedia ('19)	
17.15 Forest Cove Film Commedia ('16)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 GialappaShow Spettacolo	
2.05 FBI operazione tata Film Commedia ('06)	

NOVE

16.45 Commissari Documentari	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 Little Big Italy Lifestyle	
1.00 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.25 Magnum P.I. Serie Tv	
15.15 The Equalizer Serie Tv	
17.05 Arrow Serie Tv	
18.45 Chicago Fire Serie Tv	
19.35 The Big Bang Theory Serie Tv	
20.30 10.000 A.C. Film Avventura ('08)	
22.35 Bomb Squad Film Thriller ('22)	
0.35 Supergirl Serie Tv	
2.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
2.55 Show Reel Attualità	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Karol, un uomo diventato Papa Film Biografico ('05)	
0.30 Indagine ai confini del sacro Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 Quicksand Film Thriller ('23)	
16.00 30x70 - Se dico donna Spettacolo	
16.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.50 Delitti in paradiso Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
20.35 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 127 ore Film Azione ('10)	
22.55 Bones and All Film Drammatico ('22)	
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

LA7CINEMA	
15.15 Il mio primo bacio Film Commedia ('94)	
17.15 Tg La7 Attualità	
17.20 L'oggetto del mio desiderio Film Commedia ('98)	
19.25 Padre Brown Serie Tv	
21.15 Il momento di uccidere Film Drammatico ('96)	
23.55 Ore 10: calma piatta Film Thriller ('88)	
1.45 Toro scatenato Film Drammatico ('80)	

IRIS	IRIS
12.55 Tgcom24 Breaking News	
13.00 Il club degli intrighi Film Drammatico ('67)	
15.15 Una top model nel mio letto Film Commedia ('06)	
17.15 Ballistic Film Azione ('02)	
19.20 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.25 The Last Duel Film Drammatico ('21)	
0.20 Scuola Di Cult Attualità	
0.25 BlackKkKlansman Film Drammatico ('18)	

LA 5	
15.00 Grande Fratello Live Spettacolo	
15.10 Una mamma per amica Serie Tv	
17.10 Anna e i cinque - La nuova serie Serie Tv	
19.30 Amici di Maria Spettacolo	
20.00 Uomini e donne Spett.	
21.25 Vi presento Joe Black Film Drammatico ('98)	
1.00 Grande Fratello Live Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
17.20 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Doc.	
18.15 Il giorno e la storia Doc.	
18.35 Storie della tv Doc.	
19.35 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Un sogno per te Film Drammatico ('19)	
23.25 Manhattan Film Commedia ('79)	

REAL TIME	Real Time
14.05 Casa a prima vista Spett.	
16.35 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento Spettacolo	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
21.35 Hercal - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Quel maledetto treno blindato Film Guerra ('78)	
15.45 La città della paura Film Western ('48)	
17.15 The Missing Film Western ('03)	
19.30 C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara! Film Western ('70)	
21.10 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western ('06)	
0.30 Sweet Country Film Avventura ('17)	

GIALLO	Giallo
10.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
12.00 Cherif Serie Tv	
14.35 La stagista del crimine Serie Tv	
16.45 Shetland Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 Cherif Serie Tv	
3.25 Torbidi delitti Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Tutti pazzi per amore Fiction	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Doc Martin Serie Tv	
17.45 Provasi ancora Prof! Fiction	
19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Il vigneto dell'amore Film Commedia ('21)	
22.55 La donna in mare Film Thriller ('22)	
0.30 Storie italiane Lifestyle	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.25 The mentalist Serie Tv	
15.15 Movie Trailer Spettacolo	
15.20 Detective Monk Serie Tv	
17.15 The Closer Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.55 Colombo Serie Tv	
2.50 Person of Interest Serie Tv	
4.15 La caccia. Monteperdido Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.	
16.30 Cucine da incubo Lif.	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.10 Affari di famiglia Show	
20.45 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)	
23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.25 Sky Sport 24 Night Attualità	

DMAX	DMAX
14.55 Ire del contante (1ª Tv) Lifestyle	
15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv	
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

TWENTYSEVEN	
14.35 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.15 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)	
23.05 Una notte da leoni Film Commedia ('09)	
1.00 Miami Vice Serie Tv	
1.45 Camera Café Serie Tv	
2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr.FVG. Al termine Ondaverte regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: La riscoperta del suono. "La bellezza salverà il mondo". Panoramica sulle medicine non convenzionali; **11.55** Ma come parlò? Le emozioni della Generazione Z; **12.30** Gr.FVG; **13.29** Continuiamo a fare rumore; **14.00** Mi chiamano Mimì: "E Disney incontrò, Bach, Beethoven, Stravinsky e Stokowski"; **15.00** Gr.FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr.FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo lo studio "Un pontetra Veneto e Istria. Persistenze linguistiche e culturali nel territorio della Repubblica Serenissima di Venezia" di N. Bergamo; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIOIO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mira Mielich: URE MOJH DNI - 15. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
17.40 Cantiere Italia	14.00 Ciao Belli
18.05 Il rosso e il nero	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Cremonese - Udinese	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	10.00 Il Mezzogiornale
19.45 Radio2 Caterpillar	12.00 Fattore C
21.00 Chiamami Radio2	14.00 Capital Records
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone - Maggio Musicale Fiorentino	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	17	22 Km/h
Monfalcone	9	16	13 Km/h
Gorizia	9	15	15 Km/h
Udine	9	15	9 Km/h
Grado	10	16	13 Km/h
Cervignano	10	16	12 Km/h
Pordenone	9	15	11 Km/h
Tarvisio	4	10	18 Km/h
Lignano	10	16	12 Km/h
Gemona	8	13	7 Km/h
Tolmezzo	8	13	8 Km/h
Forni di Sopra	4	9	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	18,4
Grado	poco mosso	0,2 m	19
Lignano	poco mosso	0,2 m	18,9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	18,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	15	Copenaghen	9	11	Mosca	3	9
Atene	15	19	Ginevra	10	15	Parigi	12	17
Belgrado	4	15	Lisbona	18	21	Praga	1	11
Berlino	3	12	Londra	12	14	Varsavia	0	8
Bruxelles	13	16	Lubiana	4	14	Vienna	5	12
Budapest	15	19	Madrid	16	21	Zagabria	5	13

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	10
Bari	13	19
Bologna	10	19
Bolzano	10	16
Cagliari	13	21
Firenze	10	19
Genova	15	17
L'Aquila	8	17
Milano	11	12
Napoli	12	21
Palermo	17	21
Reggio C.	16	21
Roma	12	21
Torino	10	12
Venezia	10	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che vedrà un peggioramento del tempo con piogge anche forti che dai settori occidentali si porteranno verso quelli orientali.
Centro: Generale aumento della nuvolosità, anche con qualche pioggia in arrivo sulla Toscana settentrionale.
Sud: Diffusa nuvolosità, più compatta in Sicilia dove ci saranno delle precipitazioni irregolari.
DOMANI
Nord: Tempo instabile su Lombardia, Nordest e Liguria di Levante con piogge sparse, molte nubi altrove.
Centro: Giornata che vedrà il passaggio di una perturbazione atlantica che distribuirà piogge su molte regioni.
Sud: Cielo irregolarmente nuvoloso dappertutto. Verso sera arriveranno piogge o temporali forti in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana parte col botto: hai grinta e visione. Non aspettare che le cose accadano, falle accadere tu. Ogni ostacolo oggi è solo un trampolino per spiccare più in alto.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tuo magnetismo domina la scena, il carisma è la tua armatura. Oggi è tempo di brillare e farti notare. Ogni scelta fatta con il cuore porta un effetto domino di successo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai entusiasmo e visione: credici fino in fondo. Il cielo ti chiama all'azione, alla scoperta, all'avventura. Oggi non seguire la strada: tracciala tu.

TORO
21/4 - 20/5

Energia stabile ma profonda: oggi nulla ti smuove se non lo vuoi tu. Perfetto per consolidare progetti o prendere decisioni solide. La tua calma è la tua forza più esplosiva.

VERGINE
24/8 - 22/9

Precisione e potenza si fondono: ogni gesto è mirato, ogni azione produttiva. La mente è affilata come una lama. Oggi nulla sfugge alla tua chiarezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Lunedì che parla la tua lingua: azione, visione e risultati. Hai la mente lucida e la volontà di chi sa dove sta andando. Non servono clamori: la tua forza è silenziosa, costante, e inesorabile.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Giornata elettrica: mille idee, mille possibilità. Canalizza l'energia, scegli una direzione e vola. La mente corre veloce, ma il cuore oggi sa già la risposta.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Eleganza guerriera è il mood di oggi. Sotto la grazia, oggi c'è acciaio. Sai cosa vuoi e non hai paura di muoverti per ottenerlo. Il tuo equilibrio non è quiete: è arte in movimento.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Rompi schemi, inventi soluzioni, accendi scintille nuove. Oggi la tua mente è un laboratorio di idee. Segui l'intuizione, anche se sembra folle.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sotto la superficie calma, ribolle la tua potenza emotiva. Trasforma l'intensità in coraggio e crea qualcosa di vero. Le tue intuizioni oggi valgono più di qualsiasi piano.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata magnetica e potente: tutto ciò che tocchi vibra di trasformazione. La tua energia oggi smuove anche chi pensavi immobile. Sei pura forza concentrata.

PESCI
20/2 - 20/3

Il cuore pulsa di energia creativa, e ogni sogno chiede forma. Oggi senti il flusso della vita scorrere dentro di te. Fidati del ritmo invisibile che ti guida.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040302303
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040306283
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040767391
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040367967
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040630213
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040368647
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 1 TEL. 040572015
VIA GIULIA, 14 TEL. 040812308
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040421040
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040772148
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040211001
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040300605
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040571088
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040214441
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040371377
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040631304
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040361655
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040635264
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STIC LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE AURISINA, 151 - DUINO-AURISINA TEL. 040200121
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA SAN GIUSTO, 1 TEL. 040308982
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI: SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

CORMONS
LUCCHI
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 13
TEL. 048160170

MONFALCONE
SAN NICOLO'
VIA PRIMO MAGGIO, 92
TEL. 0481790338

SAN CANZIAN D'ISONZO
RAMPINO
P.ZA VENEZIA, 15 TEL. 048176039

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
COMUNALE
VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI *
UN NUOVO AMICO!

AVRETE ENTRAMBI
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 19 ottobre 2025
è stata di 11.704 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Grande concorso TIARE Shop & Share!

Dal 18 ottobre al 2 novembre,
vinci fino a 1000€ in Gift Card!

Regolamento e policy privacy sul sito [https://vincishopping.tireshopping.com/it_Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €15.600,00 \(quindici milasecento/00\).](https://vincishopping.tireshopping.com/it_Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €15.600,00 (quindici milasecento/00).)



Trasforma il tuo shopping in pura emozione! Al Tiare, dal 18 ottobre al 2 novembre, un acquisto di soli 20€ ti regala la possibilità di vincere subito una Gift Card di 50€ e partecipare all'estrazione finale del premio più ambito: 1.000€ da spendere con un Personal Shopper dedicato. Pronta a vincere? Scopri di più sul nostro sito!



Tiare Shopping,
Villesse (GO)

